

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (XII Camera e 12 ^a Senato)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	16
GIUSTIZIA (II)	»	31
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	37
DIFESA (IV)	»	48
FINANZE (VI)	»	61
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	64
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	92
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	100
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	110
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	115
AFFARI SOCIALI (XII)	»	121

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-Ncl-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	129
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	141
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	153

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo – approvato dal Senato (Parere alla Commissione I) (*Esame e conclusione – Parere con osservazioni*)

3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Giovedì 2 agosto 2018.— Presidenza della presidente Fabiana DADONE.

La seduta comincia alle 8.45.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

C. 1041 Governo – approvato dal Senato.

(Parere alla Commissione I).

(Esame e conclusione – Parere con osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Devis DORI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i contenuti del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 1041 e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:

il decreto-legge, originariamente composto da cinque articoli, risulta incrementato, a seguito dell'esame al Senato, ad otto articoli complessivi; finalità unitaria del provvedimento appare quella di riorganizzare funzioni e competenze di Ministeri e dipartimenti della Presidenza del Consiglio in coincidenza con l'insediamento del nuovo Governo; potrebbe suscitare perplessità rispetto alla coerenza con tale finalità unitaria la disposizione di cui al comma 4-ter dell'articolo 3, che rimette a un protocollo d'intesa tra Dipartimento delle politiche antidroga della Presidenza del Consiglio e il Ministero della salute la definizione di misure sanitarie per contrastare la diffusione dell'uso di sostanze stupefacenti;

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

il settimo e l'ottavo periodo del comma 7 dell'articolo 1 prevedono che le facoltà assunzionali del Ministero per i beni e le attività culturali siano ridotte per un importo corrispondente all'onere per le

retribuzioni complessive del personale non transitato mentre quelle del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo sono corrispondentemente incrementate; al riguardo potrebbe risultare opportuno esplicitare il carattere derogatorio della disposizione, rispetto al regime generale in materia di assunzioni nelle pubbliche amministrazioni stabilito annualmente con la legge di bilancio, in coerenza con quanto prescritto dal paragrafo 2, lettera c), della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001;

la lettera b) del comma 3-quinquies dell'articolo 4 prevede l'emanazione di un decreto del Ministro dell'istruzione « d'intesa con il Ministero dell'economia – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato »; al riguardo, si rileva che la formulazione appare impropria: da un lato, infatti, vengono equiparati, sul piano gerarchico, l'organo di governo di un Ministero e una specifica articolazione amministrativa di un diverso Ministero; dall'altro lato, come segnala il paragrafo 4, lettera p), della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi, il termine « intesa » deve essere utilizzato per indicare la manifestazione concorde di volontà da parte di soggetti pubblici appartenenti a enti diversi (ad esempio tra Stato, regioni ed altri enti territoriali) mentre il termine « concerto » deve essere utilizzato per indicare quando tale volontà concorde si manifesta tra soggetti appartenenti ad uno stesso ente (ad esempio tra diversi Ministri);

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente

più disposizioni del testo presentano profili problematici per quel che attiene l'utilizzo dello strumento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

in particolare, alcune disposizioni (quali l'articolo 2, comma 5, e l'articolo 3, comma 4, lettera c), numero 3) prevedono – peraltro in continuità con consistenti

precedenti – l'adozione di DPCM di concerto con singoli ministri; al riguardo, il Comitato non può però che ribadire, in coerenza con precedenti pareri, che il DPCM risulta allo stato, nell'ordinamento, un atto atipico; pertanto un suo frequente utilizzo, mutuando peraltro procedure tipiche dell'adozione dei regolamenti, quali il concerto dei Ministri interessati, rischia di tradursi in un impiego non corretto delle fonti del diritto e in quel fenomeno che il Consiglio di Stato ha definito « fuga dal regolamento », fuga probabilmente indotta anche dalla complessità e dalla tempestività delle procedure per l'adozione di norme regolamentari;

inoltre, l'articolo 4-*bis*, introdotto al Senato, prevede la possibilità (fino al 30 giugno 2019) di adottare i regolamenti di organizzazione dei Ministeri, ivi inclusi quelli degli uffici di diretta collaborazione, con DPCM, con una deroga – che peraltro dovrebbe essere esplicitata – al procedimento ordinario stabilito dall'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988; tale procedimento prevede in questa materia l'emanazione di regolamenti governativi di delegificazione, adottati con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia; la disposizione non prevede invece il parere delle Commissioni parlamentari competenti e rende facoltativa la previsione del parere del Consiglio di Stato; a seguito delle modifiche introdotte al Senato il ricorso a DPCM di riorganizzazione è previsto all'articolo 1, commi 8 (riordino strutture organizzative del Ministero dei beni e delle attività culturali) e 9 (riordino strutture organizzative del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo), nonché all'articolo 2, comma 7 (riordino strutture organizzative del Ministero dell'ambiente); l'articolo 4-*bis* riproduce quanto già previsto in via transitoria dall'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge n. 95 del 2012 e dall'articolo 16, comma 4, del decreto-legge n. 66 del 2014, in entrambi i casi per finalità di razionalizzazione del personale delle pubbliche

amministrazioni e della spesa pubblica; in occasione di entrambi i precedenti il Comitato per la legislazione aveva segnalato come la previsione non apparisse coerente con le esigenze di un appropriato utilizzo delle fonti normative, in quanto si demandava ad un atto come il DPCM, ordinariamente a contenuto politico, la definizione di una disciplina che dovrebbe essere oggetto di una fonte secondaria del diritto e, segnatamente, di regolamenti emanati a norma dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988;

altre disposizioni del provvedimento presentano problemi di coordinamento con la normativa vigente;

in particolare, il comma 3-*quinquies* dell'articolo 4 sopprime, al comma 1 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, il coinvolgimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle disposizioni per l'erogazione di mutui per l'edilizia scolastica; non è stata però modificata, al comma 1-*bis* dell'articolo 10, la previsione di una relazione predisposta congiuntamente dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro dell'economia e dal Ministro dell'istruzione sullo stato di avanzamento dei lavori dell'edilizia scolastica;

la lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 4-ter prevede, al capoverso comma 2 lettera *f*), che la Presidenza del Consiglio dei ministri, anche sulla base delle proposte dell'Agenzia per la coesione territoriale, adotti le misure di accelerazione degli interventi cofinanziati con risorse dell'Unione europea, al fine di non perdere tali risorse; non viene però modificato il comma 3, dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 88 del 2011, peraltro richiamato dalla disposizione, che affida l'adozione di tali misure al Ministro delegato per gli affari europei, senza prevedere un coinvolgimento dell'Agenzia per la coesione; andrebbe pertanto valutata la necessità di riformulare la norma come novella al comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 88 del 2011, ai sensi del paragrafo 3, lettera *a*), della circolare per la formulazione tecnica dei testi legislativi;

il provvedimento, nel testo presentato al Senato, è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN) ma non della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), nemmeno nella forma semplificata consentita dall'articolo 10 del regolamento in materia di AIR di cui al DPCM n. 169 del 2017; la relazione illustrativa non dà conto della sussistenza delle ragioni giustificative dell'esenzione dall'AIR previste dall'articolo 7 del medesimo regolamento;

alla luce dei parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento osserva quanto segue:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

esplicitare il carattere derogatorio, rispetto alla disciplina generale in materia di facoltà assunzionali delle pubbliche amministrazioni stabilita annualmente con la legge di bilancio, del settimo e ottavo periodo del comma 7 dell'articolo 1;

riformulare, per le ragioni esposte in premessa ed ai sensi del paragrafo 4, lettera *p*), della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001, la lettera *b*) del comma 3-*quinquies* dell'articolo 4, che attualmente prevede l'emissione di un decreto del Ministro dell'istruzione « d'intesa con il Ministero dell'economia – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato »;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

approfondire l'effettiva necessità, all'articolo 2, comma 5, e all'articolo 3, comma 4, lettera *c*), numero 3, di fare ricorso ad un atto atipico come il DPCM adottato di concerto con singoli ministri;

approfondire l'effettiva necessità di introdurre, all'articolo 4-*bis*, una disciplina derogatoria all'ordinaria procedura di adozione dei regolamenti di organizzazione dei Ministeri di cui all'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988;

risolvere i problemi di coordinamento con la normativa vigente rilevati in premessa con riferimento al comma 3-*quinqües* dell'articolo 4 e al comma 1 dell'articolo 4-*ter*, valutando altresì, con riferimento a tale ultima disposizione la necessità di una riformulazione in termini di novella ai sensi del paragrafo 3, lettera *a*), della circolare per la formulazione tecnica dei testi legislativi. »

Stefano CECCANTI, nel condividere la proposta di parere, invita ad inserire anche un riferimento ad un profilo problematico presente a suo avviso nel preambolo del decreto-legge. Il preambolo, infatti, nell'indicare le motivazioni della necessità e dell'urgenza del provvedimento, contiene riferimenti a tutte le disposizioni del testo originario del decreto-legge, fatta eccezione, forse per una dimenticanza, all'articolo 4, concernente l'esercizio delle funzioni relative alla realizzazione del progetto « Casa Italia » e agli interventi di edilizia scolastica.

Devis DORI, *relatore*, nel condividere le osservazioni del collega Ceccanti, che ritiene possano essere inserite nel paragrafo delle premesse del parere sull'omogeneità di contenuto, propone quindi la seguente riformulazione della proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 1041 e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:

il decreto-legge, originariamente composto da cinque articoli, risulta incrementato, a seguito dell'esame al Senato, ad otto articoli complessivi; finalità unitaria del provvedimento appare quella di riorganizzare funzioni e competenze di Mini-

steri e dipartimenti della Presidenza del Consiglio in coincidenza con l'insediamento del nuovo Governo; potrebbe suscitare perplessità rispetto alla coerenza con tale finalità unitaria la disposizione di cui al comma 4-*ter* dell'articolo 3, che rimette a un protocollo d'intesa tra Dipartimento delle politiche antidroga della Presidenza del Consiglio e Ministero della salute la definizione di misure sanitarie per contrastare la diffusione dell'uso di sostanze stupefacenti; al riguardo si segnala anche che nel preambolo del provvedimento manca un riferimento alle motivazioni della necessità ed urgenza dell'articolo 4, relativo al progetto « casa Italia » e agli interventi di edilizia scolastica, comunque riconducibile alla finalità unitaria sopra richiamata;

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

il settimo e l'ottavo periodo del comma 7 dell'articolo 1 prevedono che le facoltà assunzionali del Ministero per i beni e le attività culturali siano ridotte per un importo corrispondente all'onere per le retribuzioni complessive del personale non transitato mentre quelle del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo sono corrispondentemente incrementate; al riguardo potrebbe risultare opportuno esplicitare il carattere derogatorio della disposizione, rispetto al regime generale in materia di assunzioni nelle pubbliche amministrazioni stabilito annualmente con la legge di bilancio, in coerenza con quanto prescritto dal paragrafo 2, lettera *c*), della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001;

la lettera *b*) del comma 3-*quinqües* dell'articolo 4 prevede l'emanazione di un decreto del Ministro dell'istruzione « d'intesa con il Ministero dell'economia – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato »; al riguardo, si rileva che la formulazione appare impropria: da un lato, infatti, vengono equiparati, sul piano gerarchico, l'organo di governo di un Mini-

stero e una specifica articolazione amministrativa di un diverso Ministero; dall'altro lato, come segnala il paragrafo 4, lettera *p*), della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi, il termine « intesa » deve essere utilizzato per indicare la manifestazione concorde di volontà da parte di soggetti pubblici appartenenti a enti diversi (ad esempio tra Stato, regioni ed altri enti territoriali) mentre il termine « concerto » deve essere utilizzato per indicare quando tale volontà concorde si manifesta tra soggetti appartenenti ad uno stesso ente (ad esempio tra diversi Ministri);

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

più disposizioni del testo presentano profili problematici per quel che attiene l'utilizzo dello strumento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

in particolare, alcune disposizioni (quali l'articolo 2, comma 5, e l'articolo 3, comma 4, lettera *c*), numero 3) prevedono – peraltro in continuità con consistenti precedenti – l'adozione di DPCM di concerto con singoli ministri; al riguardo, il Comitato non può però che ribadire, in coerenza con precedenti pareri, che il DPCM risulta allo stato, nell'ordinamento, un atto atipico; pertanto un suo frequente utilizzo, mutuando peraltro procedure tipiche dell'adozione dei regolamenti, quali il concerto dei Ministri interessati, rischia di tradursi in un impiego non corretto delle fonti del diritto e in quel fenomeno che il Consiglio di Stato ha definito « fuga dal regolamento », fuga probabilmente indotta anche dalla complessità e dalla tempestiva delle procedure per l'adozione di norme regolamentari;

inoltre, l'articolo 4-*bis*, introdotto al Senato, prevede la possibilità (fino al 30 giugno 2019) di adottare i regolamenti di organizzazione dei Ministeri, ivi inclusi quelli degli uffici di diretta collaborazione, con DPCM, con una deroga – che peraltro dovrebbe essere esplicitata – al procedimento ordinario stabilito dall'articolo 17,

comma 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988; tale procedimento prevede in questa materia l'emanazione di regolamenti governativi di delegificazione, adottati con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia; la disposizione non prevede invece il parere delle Commissioni parlamentari competenti e rende facoltativa la previsione del parere del Consiglio di Stato; a seguito delle modifiche introdotte al Senato il ricorso a DPCM di riorganizzazione è previsto all'articolo 1, commi 8 (riordino strutture organizzative del Ministero dei beni e delle attività culturali) e 9 (riordino strutture organizzative del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo), nonché all'articolo 2, comma 7 (riordino strutture organizzative del Ministero dell'ambiente); l'articolo 4-*bis* riproduce quanto già previsto in via transitoria dall'articolo 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge n. 95 del 2012 e dall'articolo 16, comma 4, del decreto-legge n. 66 del 2014, in entrambi i casi per finalità di razionalizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni e della spesa pubblica; in occasione di entrambi i precedenti il Comitato per la legislazione aveva segnalato come la previsione non apparisse coerente con le esigenze di un appropriato utilizzo delle fonti normative, in quanto si demandava ad un atto come il DPCM, ordinariamente a contenuto politico, la definizione di una disciplina che dovrebbe essere oggetto di una fonte secondaria del diritto e, segnatamente, di regolamenti emanati a norma dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988;

altre disposizioni del provvedimento presentano problemi di coordinamento con la normativa vigente;

in particolare, il comma 3-*quinq*ues dell'articolo 4 sopprime, al comma 1 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, il coinvolgimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle disposizioni per l'erogazione di mutui per l'edilizia scolastica; non è stata però modi-

ficata, al comma 1-*bis* dell'articolo 10, la previsione di una relazione predisposta congiuntamente dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro dell'economia e dal Ministro dell'istruzione sullo stato di avanzamento dei lavori dell'edilizia scolastica;

la lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 4-ter prevede, al capoverso comma 2 lettera *f*), che la Presidenza del Consiglio dei ministri, anche sulla base delle proposte dell'Agenzia per la coesione territoriale, adotti le misure di accelerazione degli interventi cofinanziati con risorse dell'Unione europea, al fine di non perdere tali risorse; non viene però modificato il comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 88 del 2011, peraltro richiamato dalla disposizione, che affida l'adozione di tali misure al Ministro delegato per gli affari europei, senza prevedere un coinvolgimento dell'Agenzia per la coesione; andrebbe pertanto valutata la necessità di riformulare la norma come novella al comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 88 del 2011, ai sensi del paragrafo 3, lettera *a*), della circolare per la formulazione tecnica dei testi legislativi;

il provvedimento, nel testo presentato al Senato, è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN) ma non della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), nemmeno nella forma semplificata consentita dall'articolo 10 del regolamento in materia di AIR di cui al DPCM n. 169 del 2017; la relazione illustrativa non dà conto della sussistenza delle ragioni giustificative dell'esenzione dall'AIR previste dall'articolo 7 del medesimo regolamento;

alla luce dei parametri stabiliti dagli articoli 16-*bis* e 96-*bis* del Regolamento osserva quanto segue:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

esplicitare il carattere derogatorio, rispetto alla disciplina generale in materia di facoltà assunzionali delle pubbliche amministrazioni stabilita annualmente con la legge di bilancio, del settimo e ottavo periodo del comma 7 dell'articolo 1;

riformulare, per le ragioni esposte in premessa ed ai sensi del paragrafo 4, lettera *p*), della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001, la lettera *b*) del comma 3-*quinq*ues dell'articolo 4, che attualmente prevede l'emissione di un decreto del Ministro dell'istruzione « d'intesa con il Ministero dell'economia – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato »;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

approfondire l'effettiva necessità, all'articolo 2, comma 5, e all'articolo 3, comma 4, lettera *c*), numero 3, di fare ricorso ad un atto atipico come il DPCM adottato di concerto con singoli ministri;

approfondire l'effettiva necessità di introdurre, all'articolo 4-*bis*, una disciplina derogatoria all'ordinaria procedura di adozione dei regolamenti di organizzazione dei Ministeri di cui all'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988;

risolvere i problemi di coordinamento con la normativa vigente rilevati in premessa con riferimento al comma 3-*quinq*ues dell'articolo 4 e al comma 1 dell'articolo 4-ter, valutando altresì, con riferimento a tale ultima disposizione la necessità di una riformulazione in termini di novella ai sensi del paragrafo 3, lettera *a*), della circolare per la formulazione tecnica dei testi legislativi. »

Il Comitato approva la proposta di parere, come da ultimo riformulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.

COMMISSIONI RIUNITE

XII (Affari sociali) della Camera dei deputati e 12^a (Igiene e sanità) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra della salute, Giulia Grillo, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) 9

AUDIZIONI

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente della 12^a Commissione del Senato, Pierpaolo SILERI. — Interviene la ministra della salute, Giulia Grillo.

La seduta comincia alle 8.20.

Audizione della Ministra della salute, Giulia Grillo, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Pierpaolo SILERI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono obiezioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che dell'audizione sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

Pierpaolo SILERI, *presidente*, nel ringraziare la Ministra Grillo per la sua disponibilità, introduce il seguito dell'audizione, ricordando che nella seduta dello scorso 25 luglio hanno avuto luogo l'illustrazione delle linee programmatiche e il successivo dibattito.

La Ministra Giulia GRILLO svolge, quindi, l'intervento di replica.

Pierpaolo SILERI, *presidente*, rinnovato il ringraziamento alla Ministra Grillo, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina di Stefano Besseghini a presidente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Nomina n. 1.	
Proposta di nomina di Gianni Castelli a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Nomina n. 2.	
Proposta di nomina di Andrea Guerrini a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Nomina n. 3.	
Proposta di nomina di Clara Poletti a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Nomina n. 4.	
Proposta di nomina di Stefano Saglia a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Nomina n. 5 (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e rinvio</i>)	10

AUDIZIONI:

Audizione di Stefano Besseghini, nell'ambito della proposta di nomina a presidente del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 1) (<i>Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione</i>)	15
Audizione di Gianni Castelli nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 2) (<i>Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione</i>)	15
Audizione di Andrea Guerrini nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 3) (<i>Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione</i>)	15
Audizione di Clara Poletti nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 4) (<i>Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione</i>)	15
Audizione di Stefano Saglia nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 5) (<i>Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione</i>)	15
AVVERTENZA	15

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della presidente della X Commissione, Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 14.05.

**Proposta di nomina di Stefano Besseghini a presidente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).
Nomina n. 1.**

**Proposta di nomina di Gianni Castelli a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).
Nomina n. 2.**

Proposta di nomina di Andrea Guerrini a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Nomina n. 3.

Proposta di nomina di Clara Poletti a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Nomina n. 4.

Proposta di nomina di Stefano Saglia a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Nomina n. 5.

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame delle proposte di nomina all'ordine del giorno.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che, per la X Commissione, l'onorevole Diego Binelli sarà sostituito per l'intero esame del provvedimento in titolo dall'onorevole Eugenio Zoffili.

Carlo PIASTRA (Lega), *relatore per la X Commissione*, espone in sintesi, anche a nome della relatrice per l'VIII Commissione, i contenuti dei provvedimenti in titolo.

Ricorda che le Commissioni sono chiamate a esprimere il parere – previsto dall'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481 – sulla proposta di nomina del dottor Stefano Besseghini a presidente dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 1) e sulle proposte di nomina del dottor Gianni Castelli, Andrea Guerrini, Clara Poletti e Stefano Saglia a componenti dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) (nomine nn. 2-3-4-5).

Desidera da subito evidenziare alcune peculiarità di tale procedura di nomina. In primo luogo la legge prevede il parere vincolante delle Commissioni parlamentari. In secondo luogo, il parere favorevole

richiede il voto della maggioranza dei due terzi dei componenti. Si tratta, quindi, di una procedura di nomina che impone un ampio accordo tra Governo e Parlamento, nonché tra i Gruppi parlamentari: un esempio tipico di «atto complesso», ossia basato sull'incontro delle volontà di autorità distinte ed egualmente determinanti (così il Consiglio di Stato nel parere reso dalla sezione III, n. 5388 del 2010). Queste peculiarità si giustificano in ragione delle delicatissime funzioni attribuite a tale ente nel corso del tempo. Vale la pena di ricordare che le competenze dell'Autorità, istituita con la legge 14 novembre 1995, n. 481, erano essenzialmente riferite alla regolazione e controllo, nonché promozione della concorrenza e dell'efficienza, nei settori dell'energia elettrica e del gas. Nel 2011 le competenze sono state ampliate al settore idrico (ai sensi dell'articolo 21, comma 19, del decreto-legge n. 201 del 2011). Successivamente, il decreto legislativo n. 102 del 2014, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva europea di promozione dell'efficienza energetica, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento; in tale ambito, l'Autorità esercita altresì i poteri di controllo, ispettivi e sanzionatori. Ancora, la legge di bilancio per il 2018, con il comma 527, ha affidato a tale organismo anche una specifica competenza nel settore dei rifiuti, a fini di regolazione della gestione del servizio e delle tariffe. Conseguentemente è stata anche modificata la denominazione precedente (AEEGSI) in quella attuale, il cui acronimo è ARERA (comma 528).

Oltre a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori energetici, l'azione dell'Autorità è diretta, per tutti i settori oggetto di regolazione, ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori.

L'Autorità è un organo collegiale costituito dal Presidente e da quattro membri,

come previsto dall'articolo 1, comma 15, della legge di riordino del settore energetico (n. 239 del 2004) che ha delineato una nuova organizzazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (in precedenza, composta dal Presidente e due membri). I componenti dell'Autorità sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. La legge impone che siano scelti fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza nel settore, e fissa la durata della carica in sette anni, specificando che l'incarico non è rinnovabile. A tutela dell'indipendenza dell'Autorità, è fatto loro esplicito divieto di intrattenere rapporti di consulenza o collaborazione e di avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nei settori di competenza; il divieto si estende anche ai quattro anni successivi alla cessazione dell'incarico. Ad eccezione di un componente che si è dimesso nel 2016, i membri uscenti – nominati con decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2011 – hanno ricevuto una proroga dell'incarico con il decreto-legge n. 30 del 2018, nel quale si precisa che continuano ad esercitare le proprie funzioni, limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione e a quelli indifferibili e urgenti, fino alla nomina dei nuovi componenti non oltre il novantesimo giorno dal giuramento del primo Governo formato successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto e, comunque, non oltre il 30 settembre 2018. Tale termine di novanta giorni – essendosi l'attuale Esecutivo insediato il 1° giugno 2018 – viene a scadenza il prossimo 30 agosto.

La richiesta di parere parlamentare sulle proposte in esame, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 luglio e trasmessa il 30 luglio è corredata dei *curricula* dei candidati.

Ricorda che il comma 8 dell'articolo 2 della legge n. 481 del 1995, istitutiva dell'Autorità, dispone che « I componenti di

ciascuna Autorità sono scelti fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza nel settore ».

Per quanto riguarda Stefano Besseghini, dal *curriculum* allegato dal Governo risulta che attualmente è presidente per il triennio 2017-2019 di RSE (Ricerca sul Sistema Energetico), società a capitale interamente pubblico del gruppo GSE (Gestore dei Servizi Energetici), avente quale obiettivo lo svolgimento di attività di ricerca nel settore elettro energetico nazionale a valere sul finanziamento garantito dal Fondo per la ricerca di sistema del Ministero dello sviluppo economico. Per la medesima società, nel cui consiglio di amministrazione è entrato nel novembre 2010 su indicazione del MISE, è stato amministratore delegato per il triennio 2010-2013 e presidente per il triennio 2014-2016. Laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Milano e specializzato in Scienza e Tecnologia dei Materiali presso la medesima Università ha lavorato presso la sede staccata di Lecco dell'allora Istituto per la Tecnologia dei Materiali Metallici non Tradizionali del CNR. Nel periodo 2002-2005 tra l'altro ha coordinato la realizzazione di un impianto presso il sito di interesse nazionale di Casale Monferrato per la sperimentazione di un brevetto CNR per l'inertizzazione dell'amianto. Ha collaborato alla costituzione della rete di laboratori (Politecnico di Milano, Istituto Villa Beretta, IRCCS La Nostra Famiglia e CNR) che nel 2003 ha ricevuto un finanziamento della fondazione Cariplo per lo sviluppo del progetto HINTLecco, operando come responsabile del gruppo di lavoro CNR e membro della cabina di regia del progetto. Dal 2007 è stato responsabile di vari progetti all'interno dell'accordo di programma tra Regione Lombardia e CNR in materia di efficienza energetica e di utilizzo delle fonti rinnovabili negli usi finali civili e di prodotti orientati al consumatore per la competitività del manifatturiero lombardo. Ha svolto attività di docenza nell'ambito del corso di laurea in Scienza dei Materiali dell'Università di Milano Bicocca nel periodo 2003-2008 quale titolare del corso di

Fisica dei Metalli e di Laboratorio di Fisica dei Metalli. Dal 2007 si è occupato con il ruolo di amministratore delegato della attivazione del Polo dell'Innovazione della Valtellina (Politec), soggetto promosso dagli enti locali nella forma di una società cooperativa partecipata dai principali operatori locali e finalizzata allo sviluppo locale mediante l'accesso all'innovazione da parte delle aziende, che attualmente raggruppa circa 290 soci. Nel maggio 2012 fonda in collaborazione con partner pubblici e privati della Confederazione Elvetica il Centro Tecnologico per la lavorazione del Legno, dove in rappresentanza di Politec svolge il ruolo di vicepresidente. Nello svolgimento dell'incarico di amministratore delegato di RSE ha svolto mandati istituzionali anche di carattere internazionale per conto del MISE e del MAECI. Nel Giugno del 2014 è stato indicato dall'assemblea degli associati quale vicepresidente del *cluster* energia di regione Lombardia (*Lombardy Energy Cleantech Cluster*) carica riconfermata nel Luglio 2017 ed attualmente ricoperta. Tra le altre cariche attualmente ricoperte, quella di presidente ALA Aemme Linea Ambiente, società a controllo pubblico per il servizio di igiene urbana in 17 comuni dell'alto Milanese e di consigliere del polo di innovazione della Valtellina. È inoltre ricercatore di III livello in aspettativa presso il CNR – ICMATE (Istituto di Chimica della Materia Condensata e di Tecnologie per l'Energia) UOS di Lecco.

Per quanto riguarda Gianni Castelli, dal *curriculum* allegato alla richiesta di parere risulta che attualmente è presidente del Consiglio di amministrazione di Serenissima Gas ed è consulente per Mapei per l'ideazione di un impianto di recupero ecologico delle cenere tossico-nocive dei inceneritori consulente per A2A Ambiente per un progetto di recupero vetro con ideazione dell'impianto. È laureato in chimica presso l'università degli Studi di Milano. Tra gli incarichi ricoperti, è stato presidente del Consiglio di Amministrazione di Sea Energia. Dal febbraio 2008 al 2012 membro e poi presidente del Consi-

glio di amministrazione di ACSM-AGAM, nonché membro del Consiglio di Sorveglianza di A2A.

Con riferimento ad Andrea Guerrini, dal *curriculum* allegato risulta che è professore associato del dipartimento di economia aziendale dell'Università di Verona. Attualmente è presidente del consiglio di gestione di ASA e membro del consiglio di gestione di UTILITATIS. Laureato in Economia aziendale all'università di Pisa, è iscritto all'Albo degli organismi indipendenti di valutazione. Partecipa e ha partecipato a numerosi progetti di ricerca in materia di misurazione delle *performance* di comuni nella raccolta dei rifiuti solidi urbani, di cooperazione nel settore idrico, di sviluppo di tecnologie *smart* nella depurazione delle acque reflue, di analisi dell'efficienza del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani nei comuni. Numerosi gli incarichi professionali svolti, relativi al settore idrico. Nell'anno in corso, ad esempio, si occupa della revisione delle convenzioni di servizio stipulate tra i gestori del servizio idrico e l'azienda Aquapur, e della redazione del bilancio di sostenibilità di Montagna 2000, gestore del servizio idrico nella provincia di Parma. Ha scritto pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali e internazionali e su riviste tecniche del settore idrico, oltre a numerose monografie e capitoli di volumi scientifici.

In relazione a Clara Poletti, dal *curriculum* allegato risulta che attualmente ricopre gli incarichi di vicepresidente del *Chair Gas Working group* del Comitato dei Regolatori dell'Agenzia europea per la cooperazione fra i regolatori dell'energia (ACER), *Chair Gas Working group* dell'Associazione dei regolatori europei dell'energia (CEER) e di direttore della Divisione Energia di ARERA. Laureata in Economia e commercio presso l'Università di Pavia, è dipendente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas dal 1997 al 2006; dal 2011 al 2013 è stata Capo dipartimento Affari internazionali, Strategia e Pianificazione/ Coordinatore Area Strategica Regolazione di AEEG e dal 2014 al 2017 direttore mercati elettricità e gas di AEEGSI, mentre dal 2013 al 2017 Capo dipartimento

per la regolazione della medesima AEEGSI. Tra gli altri incarichi ricoperti, è stata Direttore scientifico del *Centre on Regulation in Europe* (CERRE) e dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE) dell'Università Bocconi. È *associate researcher* dell'*Energy Policy Research Group* della Cambridge University e membro del Comitato scientifico del Centro Futuro sostenibile. Dal 2007 al 2011 è stata membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione *Energylab* come rappresentante dell'Università Bocconi. Ha scritto numerosi articoli e pubblicazioni in materia di energia elettrica e mercato elettrico.

Infine, per quel che riguarda Stefano Saglia, dal *curriculum* allegato risulta che attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione di TERNA, del Gruppo esperti comitato idee per lo sviluppo sostenibile di ENEA e del Comitato scientifico della Fondazione *Magna Carta*. Ha una società di consulenza strategica che opera per importanti gruppi nel settore industriale (siderurgico, impiantistico, etc.) per supportare il *management* nella definizione ed implementazione di programmi industriali ed energetico-ambientali (gestione e ottimizzazione) e finanziario, per l'ampliamento della rete *network*. Diplomato in ragioneria, è iscritto presso l'Ordine dei giornalisti della Lombardia. Ha svolto attività giornalistica per numerosi organi di stampa ed è stato, dal 1996 al 2000, dirigente presso l'Ufficio della Presidenza del Consiglio regionale della Lombardia. Tra gli altri incarichi ricoperti è stato prima consigliere e poi vicepresidente della provincia di Brescia. È stato membro della Camera dei deputati nella XIV, XV e XVI legislatura e dal 2008 al 2009 è stato Presidente della XI Commissione Lavoro. È stato inoltre vicepresidente della X Commissione Attività produttive dal 2006 al 2008 e ha fatto parte della Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Dal 2009 al 2011 è stato Sottosegretario di Stato per lo Sviluppo Economico, con delega all'energia, alla normativa tecnica, alle cooperative, alla tutela della concorrenza e alla Presidenza del

Consiglio nazionale dei consumatori. Nel corso dell'attività di governo è stato promotore di importanti riforme tra le quali il riassetto rete carburanti, la riforma degli ambiti di distribuzione del gas, sistemi di incentivazione per aziende energivore, il riassetto concessioni idroelettriche, la tariffa onnicomprensiva per le biomasse, promozione incentivi fonti energetiche rinnovabili. Ha altresì presidiato a numerosi tavoli di crisi aziendale, è stato a capo di numerose missioni diplomatiche e ha preso parte in rappresentanza del Governo italiano a svariate sessioni del Consiglio Europeo energia e dell'Agenzia Internazionale dell'energia.

In conclusione, dall'esame dei *curricula* dei designati non risultano motivi ostativi alla loro nomina e i relatori propongono, quindi, di esprimere parere favorevole per ciascuna delle proposte di nomina all'esame delle Commissioni.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la votazione nominale sulle proposte di nomina avrà luogo lunedì 6 agosto. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

AUDIZIONI

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della presidente della X Commissione, Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 14.10.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Stefano Besseghini, nell'ambito della proposta di nomina a presidente del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 1).

(Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione).

Stefano BESSEGHINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Rossella MURONI (LeU), Piergiorgio CORTELAZZO (FI), Chiara BRAGA (PD) e Pier Luigi BERSANI (LeU).

Audizione di Gianni Castelli nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 2).

(Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione).

Gianni CASTELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni la deputata Chiara BRAGA (PD).

Audizione di Andrea Guerrini nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 3).

(Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione).

Andrea GUERRINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni la deputata Chiara BRAGA (PD).

Audizione di Clara Poletti nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 4).

(Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione).

Clara POLETTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni la deputata Chiara BRAGA (PD).

Audizione di Stefano Saglia nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 5).

(Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione).

Stefano SAGLIA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Pier Luigi BERSANI (LeU) e Chiara BRAGA (PD).

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per le relazioni svolte e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) ...	16
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	20
ERRATA CORRIGE	19

SEDE REFERENTE

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 13.40.

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 1° agosto.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è scaduto alle ore 9 di oggi e che sono state presentate 51 proposte emendative (*vedi allegato*).

Informa che il Governo ha trasmesso l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) predisposta sul provvedimento.

Ricorda quindi che la discussione in Assemblea sul provvedimento inizierà nella mattinata di domani e che pertanto la Commissione dovrà concluderne l'esame in sede referente su di esso entro la ripresa delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea, prevista per le ore 15.

Federica DIENI (M5S), *relatrice*, invita al ritiro di tutte le proposte emendative presentate.

La Sottosegretaria Alessandra PESCE esprime parere conforme a quello espresso dalla relatrice.

La Commissione respinge l'emendamento Occhionero 1.1.

Stefano CECCANTI (PD), intervenendo sugli identici emendamenti Migliore 1.3 e Moretto 1.4, fa notare che essi mirano a sopprimere l'articolo 1 del provvedimento. Giudica infatti opinabile trasferire al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che assume la nuova denominazione di Ministero delle politiche agricole

alimentari, forestali e del turismo, le funzioni in materia di turismo in precedenza esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ritenendo il turismo una materia legata alle potenzialità culturali del paese.

Svolgendo quindi taluni considerazioni di carattere generale, nel ritenere comprensibile e fisiologica una certa riorganizzazione dei Ministeri da parte del nuovo Governo, giudica una forzatura che un Esecutivo, che dichiara di voler portare a compimento un programma per l'intera legislatura, ricorra alla decretazione di urgenza per interventi di tale portata organizzativa. Sarebbe stato infatti più opportuno, a suo avviso, intervenire in materia attraverso un intervento legislativo ordinario, da esaminare in un congruo lasso di tempo.

Ritiene inoltre che il provvedimento sia carente sotto il profilo dell'indicazione dei suoi presupposti di necessità ed urgenza, illustrati nel preambolo del provvedimento in modo vago e generico in relazione ai primi 3 articoli e addirittura non menzionati in rapporto all'articolo 4. Fa altresì notare che il Governo dovrebbe spiegare i motivi per i quali ha proceduto alla soppressione di talune strutture organizzative, fornendo, ad esempio, i dati oggettivi, anche economici, che hanno portato ad una valutazione negativa sul loro operato.

Laura RAVETTO (FI) dichiara di aggiungere la sua firma agli emendamenti presentati dal gruppo di Forza Italia.

Jole SANTELLI (FI) si associa alle considerazioni del deputato Ceccanti, giudicando legittima l'esigenza del Governo di procedere a una riorganizzazione di alcune strutture ministeriali, ma esprimendo perplessità sullo strumento normativo utilizzato.

Svolge quindi alcune considerazioni sull'articolo 1 del decreto-legge, evidenziando come il suo contenuto risponda evidentemente all'esigenza politica di attribuire alla Lega le competenze in materia di turismo. Ritiene si tratti di un'esigenza legittima, ma osserva come sarebbe

stato più opportuno, anziché trasferire direttamente dal Ministero dei beni culturali a quello delle politiche agricole le competenze in materia di turismo, prevedere l'istituzione di una struttura autonoma, quale un dipartimento competente in materia di turismo, eventualmente attribuendo la relativa delega, al fine di far salve le esigenze politiche sopra richiamate, a un esponente della Lega. Esprime comunque perplessità sulla scelta di trasferire al Ministero delle politiche agricole funzioni che in realtà sono attinenti alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ribadisce come a suo avviso sarebbe opportuno istituire una struttura autonoma in materia di turismo, anche per facilitare l'interlocuzione con le regioni e con l'Unione europea.

Sottolineando come da parte del suo gruppo non vi sia un atteggiamento di opposizione strumentale, bensì costruttiva, auspica l'approvazione dell'emendamento Sisto 1.2, identico agli emendamenti Migliore 1.3 e Moretto 1.4.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Migliore 1.3, Moretto 1.4 e Sisto 1.2.

Jole SANTELLI (FI) fa presente che tutte le proposte emendative presentate da membri del gruppo di Forza Italia sono sottoscritte da tutti i componenti della Commissione appartenenti a quel gruppo.

La Commissione respinge l'emendamento Paolo Russo 1.6.

Emanuele PRISCO (FdI), nel condividere lo spirito del provvedimento in esame, volto a valorizzare il settore del turismo, illustra il suo emendamento 1.5, il quale è volto ad istituire il Ministero delle politiche turistiche e della promozione nazionale. Ritiene che questa sarebbe la soluzione organizzativa ideale, e potrebbe essere realizzata in un lasso di tempo ragionevole, considerato che l'emendamento prevede una decorrenza dal 1° gennaio 2019, consentendo un effettivo rilancio del turismo, a vantaggio delle

eccellenze paesaggistiche, agroalimentari e produttive del Paese. Tale soluzione consentirebbe anche, a suo avviso, di favorire il rilancio economico e occupazionale del Sud, che, pur non potendo contare sulla presenza di grandi entità industriali, potrebbe in tal modo veder valorizzate le proprie risorse naturali.

Evidenzia quindi come il suo gruppo, intenda discutere nel merito provvedimento, senza finalità ostruzionistiche, al fine di migliorare gli interventi previsti a favore di un settore vitale per l'economia italiana.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Prisco 1.5 e Occhionero 1.7.

Jole SANTELLI (FI) richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento Sisto 1.8, volto a mantenere in capo al Ministero dei beni e delle attività culturali le competenze in materia di turismo riferite ai beni assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni culturali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Sisto 1.8, Migliore 2.1 e 2.2, gli identici emendamenti Migliore 2.3 e Braga 2.4, nonché gli emendamenti Occhionero 2.5, 2.6 e 3.1.

Jole SANTELLI (FI), illustrando gli emendamenti riferiti all'articolo 3 a firma del suo gruppo, fa presente come il testo dell'articolo 3 non chiarisca se le funzioni in materia di famiglia, adozioni, infanzia e adolescenza disabilità e le risorse destinate a tal fine siano attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri o la Ministro delegato per la famiglia e le disabilità. In questo contesto le proposte emendative presentate dal gruppo FI intendono chiarire tale delicato aspetto.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Sisto 3.2 e 3.3, gli identici emendamenti Migliore 3.5 e De Filippo 3.6, l'emendamento Occhionero 3.4, gli identici emendamenti Migliore 3.7

e De Filippo 3.8, nonché l'emendamento Occhionero 3.9.

Marco DI MAIO (PD), illustrando l'emendamento Migliore 3.10 – identico all'emendamento De Filippo 3.11 – fa notare come esso intenda superare la scelta, che considera rischiosa, di concentrare in un'unica figura istituzionale tutte le funzioni relative alle politiche in favore delle persone con disabilità, recuperando invece un approccio multidisciplinare e multisetoriale, in armonia con la programmazione posta in essere a livello locale e in coerenza con quanto rivendicato dalle associazioni operanti in tale settore. Auspica pertanto una modifica sotto questo aspetto del provvedimento, anche al fine di assicurare il coordinamento con le misure già adottate in materia, nonché per scongiurare il mancato utilizzo di risorse stanziare per tali politiche nella precedente legislatura.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Migliore 3.10 e De Filippo 3.11, l'emendamento Occhionero 3.12 e gli identici emendamenti De Filippo 3.13 e Migliore 3.14.

Giovanni DONZELLI (FdI) illustra le finalità degli emendamenti Silvestroni 3.15 e 3.16, di cui è cofirmatario, volti a inserire, tra le finalità del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, anche l'assistenza domiciliare agli italiani a basso reddito e destinatari dell'indennità di accompagnamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Silvestroni 3.15 e 3.16, Sisto 3.17 e 3.18, nonché Bellucci 3.19.

Marco DI MAIO (PD) illustra l'emendamento Migliore 4.2, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Ascani 4.1, volto a sopprimere l'articolo 4, che elimina il Dipartimento « Casa Italia » istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ritiene infatti che occorra garantire continuità nell'attività istituzionale, mantenendo una struttura che ha consentito l'impiego di ingenti risorse pubbliche, ad esempio in materia di edilizia scolastica e di interventi di manutenzione, favorendo peraltro un notevole snellimento delle procedure. Dichiarando quindi di non comprendere il motivo per cui si voglia porre fine a un'esperienza che è stata valutata positivamente da amministratori locali di tutte le parti politiche.

Osserva, peraltro, come la soppressione della predetta struttura comporti il rischio che si debba iniziare nuovamente l'*iter* per l'assegnazione delle risorse, nonché, in generale, il rischio di un arretramento per quanto concerne le tematiche dell'edilizia scolastica, del dissesto idrogeologico e della riqualificazione del patrimonio edilizio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Migliore 4.2 e Ascani 4.1, gli identici emendamenti Migliore 4.4 e Braga 4.3, gli emendamenti Migliore 4.5, 4.6 e 4.7, gli identici emendamenti Migliore 4.8 e Ascani 4.9, gli identici emendamenti Migliore 4.11 e Ascani 4.10, nonché l'emendamento Occhiuto 4-ter.1.

Jole SANTELLI (FI), illustrando l'emendamento Occhiuto 4-ter.2, evidenzia come esso intenda riordinare le competenze dell'Agenzia per la coesione territoriale, al fine di porre rimedio a una condizione di confusione nelle attribuzioni in materia che, a suo avviso, rischia di determinare una situazione di stallo nella realizzazione dei programmi per le opere pubbliche nel Sud e di comportare lo sperpero di risorse regionali ed europee.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Occhiuto 4-ter.2, 4-ter.3, 4-ter.4, 4-ter.5, 4-ter.6 e Benamati 4-quater.1.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sospende brevemente la seduta, in attesa

dell'espressione dei prescritti pareri da parte delle Commissioni competenti in sede consultiva sul provvedimento.

La seduta, sospesa alle 14.15, è ripresa alle 14.30.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri del Comitato per la legislazione e delle Commissioni Giustizia, Cultura, Ambiente, Attività produttive, Lavoro, Affari sociali, Agricoltura e Politiche dell'Unione europea, mentre la Commissione Bilancio ha fatto sapere che esprimerà il suo parere direttamente all'Assemblea.

Emanuele PRISCO (Fdi) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul provvedimento.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, Dieni, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.35.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 46 del 1° agosto 2018, a pagina 26, seconda colonna, dalla ventottesima alla trentacinquesima riga, sostituire le parole da: « Conversione » fino a: « Senato). » con le seguenti: « DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato. »

ALLEGATO

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

EMENDAMENTI

ART. 1.

Sopprimerlo.

Conseguentemente, al titolo, sopprimere le parole da: in materia di riordino *a:* nonché.

1. 1. Occhionero, Speranza, Fornaro, Muroni, Rostan.

Sopprimerlo.

*** 1. 3.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Sopprimerlo.

*** 1. 4.** Moretto, Ascani, Benamati, Bonomo, Gavino Manca, Mor, Nardi, Noja, Zardini, Anzaldi, Ciampi, De Maria, Di Giorgi, Piccoli Nardelli, Prestipino, Rossi.

Sopprimerlo.

*** 1. 2.** Sisto, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

(Istituzione del Ministero dell'Agroalimentare).

1. Al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, il numero 7), è sostituito dal seguente: « 7) Ministero dell'Agroalimentare »;

b) al titolo IV, il Capo VII è sostituito dal seguente:

« CAPO VII

MINISTERO DELL'AGROALIMENTARE

ART. 33.

(Attribuzioni).

1. Il Ministro per le politiche agricole e il Ministero per le politiche agricole assumono rispettivamente la denominazione di Ministro dell'agroalimentare e Ministero dell'agroalimentare.

2. Fatte in ogni caso salve, ai sensi degli articoli 1, comma 2, e 3, comma 1, lettere *a)* e *b)*, della legge 15 marzo 1997, n. 59, le funzioni conferite dalla vigente legisla-

zione alle regioni e agli enti locali, al Ministero sono attribuite:

a) le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di agricoltura e foreste, caccia e pesca, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 25 e 26 del presente decreto legislativo;

b) le funzioni e i compiti già assegnati, alla data di entrata in vigore del presente capo, al Ministero dello sviluppo economico nelle materie che riguardano tutta la filiera dei settori dell'agroalimentare.

3. Il Ministero svolge in particolare, nei limiti stabiliti dal predetto articolo 2 del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, le funzioni e i compiti nelle seguenti aree funzionali:

a) agricoltura e pesca: elaborazione e coordinamento, di intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, delle linee di politica agricola e forestale, in coerenza con quella comunitaria; trattazione, cura e rappresentanza degli interessi della pesca e acquacoltura nell'ambito della politica di mercato in sede comunitaria ed internazionale; disciplina generale e coordinamento delle politiche relative all'attività di pesca e acquacoltura, in materia di gestione delle risorse ittiche marine di interesse nazionale, di importazione e di esportazione dei prodotti ittici, nell'applicazione della regolamentazione comunitaria e di quella derivante dagli accordi internazionali e l'esecuzione degli obblighi comunitari ed internazionali riferibili a livello statale; adempimenti relativi al Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia in Agricoltura (Feoga), sezioni garanzia e orientamento, a livello nazionale e comunitario, compresa la verifica della regolarità delle operazioni relative al Feoga, sezione garanzia; riconoscimento e vigilanza sugli organismi pagatori statali di cui al regolamento n. 1663/95 della Commissione del 7 luglio 1995;

b) qualità dei prodotti agricoli e dei servizi: riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione per la qualità; trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari come definiti dal paragrafo 1 dell'articolo 32 del trattato che istituisce la Comunità europea, come modificato dal trattato di Amsterdam, di cui alla legge 16 giugno 1998, n. 209; tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli e ittici; agricoltura biologica; promozione e tutela della produzione ecocompatibile e delle attività agricole nelle aree protette; certificazione delle attività agricole e forestali ecocompatibili; elaborazione del *codex alimentarius*; valorizzazione economica dei prodotti agricoli e ittici; riconoscimento e sostegno delle unioni e delle associazioni nazionali dei produttori agricoli; accordi interprofessionali di dimensione nazionale; prevenzione e repressione — attraverso l'ispettorato centrale repressione frodi di cui all'articolo 10 del decreto-legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462 — nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e ad uso agrario; controllo sulla qualità delle merci di importazione, nonché lotta alla concorrenza sleale;

c) Industria agroalimentare: elaborazione e attuazione di politiche ed interventi per lo sviluppo e la competitività dei settori dell'agroalimentare; partecipazione all'elaborazione di norme di settore e in materia di etichettatura in sede nazionale, dell'Unione europea e internazionale; rapporti con le altre Amministrazioni e con gli Organismi dell'Unione europea e internazionali attivi nei settori di riferimento; elaborazione e attuazione di azioni e di interventi per lo sviluppo e la competitività delle industrie dei settori di riferimento; organizzazione, partecipazione e supporto a tavoli settoriali; attività di raccordo con le Camere di commercio Industria artigianato e agricoltura per le funzioni trasferite dagli enti soppressi di cui all'allegato 2 al decreto-legge 31 maggio 2010, n.78; autorità competente per l'attuazione dei regolamenti dell'Unione europea nei settori di riferimento e in materia di etichettatura;

autorità di vigilanza dei controlli nei settori di riferimento ove previsti dalla normativa dell'Unione europea; gestione e coordinamento del punto di contatto per le imprese per le attività di promozione e sostegno al settore agroalimentare, con particolare interesse per i temi connessi a eventi nazionali ed internazionali di settore; tutela del consumatore e normativa tecnica nelle materie d'interesse per settori dell'industria agroalimentare di riferimento; promozione di azioni ed interventi per la diffusione e valorizzazione dei marchi di qualità specifici per i comparti dell'industria agro-alimentare e tutela dei prodotti alimentari tipici e a denominazione di origine; rapporti con le altre Amministrazioni, con le Associazioni di categoria per i settori industriali di riferimento;

d) valorizzazione delle produzioni di eccellenza agricole ed agroalimentari, e tutela all'estero dei marchi e delle certificazioni di qualità e di origine delle imprese e dei prodotti; sostegno alla penetrazione dei prodotti italiani nei diversi mercati, anche attraverso appositi accordi con le reti di distribuzione; realizzazione di campagne di promozione strategica nei mercati più rilevanti e di contrasto al fenomeno dell'*italian sounding* per quanto concerne i prodotti dell'agroalimentare.

ART. 34.

(Ordinamento).

1. Il Ministero si articola in dipartimenti disciplinati ai sensi degli articoli 4 e 5. Il numero dei dipartimenti non può essere superiore al numero delle aree funzionali di cui all'articolo 33.

2. Al Ministero sono trasferiti i relativi capitoli di bilancio, le risorse finanziarie, strumentali e di personale inerenti alle funzioni già attribuite al Ministero dello sviluppo economico nelle aree funzionali di cui all'articolo 33.

3. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ».

2. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, al Ministero dell'Agroalimentare sono trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento.

1. 6. Paolo Russo, Nevi, Sarro, Sisto, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

(Istituzione del Ministero delle politiche turistiche e della promozione nazionale).

1. È istituito il Ministero delle politiche turistiche e della promozione nazionale. Il Ministero svolge le funzioni e i compiti nell'area funzionale del turismo: svolgimento di funzioni e compiti in materia di turismo, attraverso la promozione e la valorizzazione della filiera turistica nazionale, cura della programmazione, del coordinamento e della promozione delle politiche turistiche nazionali, dei rapporti con le Regioni e dei progetti di sviluppo del settore turistico, delle relazioni con l'Unione europea e internazionali in materia di turismo, fatte salve le competenze del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, e dei rapporti con le associazioni di categoria e le imprese turistiche.

2. Al Ministero di cui al comma 1 sono trasferite le funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo. Al medesimo Ministero sono altresì trasferite, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale turismo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento. A decorrere dalla medesima data è soppressa la Direzione generale turismo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

3. Al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, dopo il numero 13) è aggiunto il seguente: « 14) Ministero delle politiche turistiche e della promozione nazionale;

b) all'articolo 27, comma 3, le parole: « del Dipartimento del turismo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri », sono soppresse;

c) all'articolo 28, comma 1, lettera a), le parole: « ; promozione delle iniziative nazionali e internazionali in materia di turismo » sono soppresse;

4. La denominazione: « Ministero per i beni e le attività culturali » sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione: « Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ».

5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle politiche turistiche e della promozione nazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per la pubblica amministrazione e il Ministro per i beni e le attività culturali, da adottare entro quarantacinque giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto, si provvede alla puntuale individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie da trasferire al ministero di cui al comma 1, e alla definizione della disciplina per il trasferimento delle medesime risorse. Le risorse umane includono il personale di ruolo nonché il personale a tempo determinato con incarico dirigenziale ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, entro i limiti del contratto in essere, che risulta assegnato alla Direzione generale Turismo alla data del 1° giugno 2018. Dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al primo periodo, cessano gli effetti dei progetti in corso e delle convenzioni stipulate o rinnovate dalla Direzione generale turismo del Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo con la società *in house* ALES.

6. Con la legge di bilancio per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021, le risorse finanziarie di cui al comma 2, sono trasferite ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero delle politiche turistiche e della promozione nazionale.

7. All'articolo 16 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « Ministro delle politiche turistiche e della promozione nazionale »;

b) le parole: « Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « Ministero delle politiche turistiche e della promozione nazionale ».

8. Nelle leggi 26 gennaio 1963, n. 91, e 2 gennaio 1989, n. 6:

a) le parole: « Ministro per il turismo e lo spettacolo », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « Ministro delle politiche turistiche e della promozione nazionale »;

b) le parole: « Ministero per il turismo e lo spettacolo », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « Ministero delle politiche turistiche e della promozione nazionale ».

9. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, lo statuto dell'ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo è modificato al fine di prevedere la vigilanza da parte del Ministero delle politiche turistiche e della promozione nazionale.

10. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. ».

1. 5. Prisco, Donzelli, Lollobrigida, Fidanza, Acquaroli, Bellucci, Bucalo,

Butti, Caretta, Ciaburro, Luca De Carlo, Deidda, Delmastro delle Vedove, Frassinetti, Ferro, Foti, Gemmato, Lucaselli, Maschio, Mollicone, Montaruli, Osnato, Rampelli, Rizzetto, Rotelli, Silvestroni, Trancassini, Varchi, Zucconi.

Apportare le seguenti modificazioni:

1) sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente numero: « 14) Ministero del turismo » e il numero 12) è sostituito dal seguente: « 12) Ministero per i beni e le attività culturali »;

b) all'articolo 27, comma 3, le parole: « del Dipartimento del turismo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri », sono soppresse;

c) all'articolo 28, comma 1, lettera a), le parole: « ; promozione delle iniziative nazionali e internazionali in materia di turismo » sono soppresse;

d) al titolo IV è aggiunto, in fine, il seguente capo: « CAPO XII-bis MINISTERO DEL TURISMO:

ART. 54-bis.

(Istituzione e attribuzioni del Ministero del turismo).

1. È istituito il Ministero del turismo.

2. Al Ministero sono attribuite le funzioni esercitate, alla data di entrata in vigore del presente Capo, dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo. Al medesimo Ministero sono altresì trasferite, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale turismo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo non-

ché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento. »;

2) al comma 2, al primo periodo sostituire le parole da: « al Dipartimento del turismo » sino alla fine del periodo con le seguenti: « al Ministero del turismo » e sopprimere il terzo periodo;

3) sopprimere i commi 3 e 4;

4) ai commi da 7 a 14, ovunque ricorrano, sostituire le parole: « Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo » con le seguenti: « Ministero del turismo »;

5) al comma 9 sostituire le parole: « sono adeguate » con le seguenti: « sono determinate »;

Conseguentemente:

1) *sostituire la rubrica con la seguente:*

« ART. 1.

(Istituzione del Ministero del turismo).

aggiungere:

2) *al titolo del disegno di legge, dopo le parole: « Disposizioni urgenti » inserire le seguenti: « per l'istituzione del Ministero del turismo e »;*

3) *sopprimere le parole: « , delle politiche agricole, alimentari e forestali ».*

1. 7. Occhionero, Speranza, Fornaro, Muroni, Rostan.

All'articolo 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire ovunque ricorrano le parole: « Ministro per i beni e le attività culturali » con le seguenti: « Ministro dei beni, delle attività e del turismo culturali »;

b) sostituire ovunque ricorrano le parole: « Ministero per i beni e le attività culturali » con le seguenti: « Ministero dei beni, delle attività e del turismo culturali »;

c) al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere: « Sono fatte salve le competenze in materia di turismo riferite ai beni assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni culturali che rimangono in capo al Ministero dei beni, delle attività e del turismo culturali »;

d) al comma 3, lettera d) dopo le parole: « e della cooperazione internazionale, » aggiungere le seguenti: « e le competenze in materia di turismo riferite ai beni assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni culturali del Ministero dei beni, delle attività e del turismo culturali »;

e) al comma 6 dopo le parole: « competenze » aggiungere le seguenti: « in materia di turismo riferite ai beni assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni culturali nonché quelle »;

1. 8. Sisto, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

ART. 2.

Sopprimerlo.

2. 1. Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Sopprimere i commi 1 e 2.

2. 2. Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Sopprimere il comma 3.

* **2. 3.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Sopprimere il comma 3.

* **2. 4.** Braga.

Al comma 3, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: « Al medesimo Ministero sono altresì trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie della

Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. ».

Conseguentemente, al comma 5 dopo le parole: « risorse finanziarie », inserire le seguenti: « , umane e strumentali ».

2. 5. Occhionero, Speranza, Fornaro, Muroni, Rostan.

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

« 3-bis. Ai fini di cui al comma 3 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è autorizzato a procedere all'assunzione di personale equivalente a quello in carica presso la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, mediante l'indizione di procedure concorsuali pubbliche per titoli ed esami.

3-ter. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono individuate le modalità di espletamento delle procedure concorsuali di cui al comma 3-bis ».

Conseguentemente, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: fatta eccezione per le disposizioni di cui ai commi 3-bis e 3-ter.

dopo il comma 7, inserire il seguente:

« 7-bis. Agli oneri di cui ai commi 3-bis e 3-ter pari a 50.000 euro per l'anno 2018 e 800.000 euro a decorrere dall'anno 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2021, e sue proiezioni, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze

per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero »;

al comma 8 al primo periodo aggiungere in fine le seguenti parole: fatta eccezione per le disposizioni di cui ai commi 3-bis e 3-ter.

2. 6. Occhionero, Speranza, Fornaro, Muroni, Rostan.

ART. 3.

Sopprimerlo.

Conseguentemente, al titolo del disegno di legge, sopprimere le parole: « nonché in materia di famiglia e disabilità, ».

3. 1. Occhionero, Speranza, Fornaro, Muroni, Rostan.

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: « al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero ».

3. 2. Sisto, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità.

3. 3. Sisto, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

Ai commi 1, 2, 3, e 4 sostituire, ovunque ricorrano, le parole: la famiglia con le seguenti: le famiglie; *le parole:* della famiglia con le seguenti: delle famiglie e *le parole:* alla famiglia con le seguenti: alle famiglie.

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire la parola: famiglia con la seguente: famiglie.

*** 3. 5.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Ai commi 1, 2, 3, e 4 sostituire, ovunque ricorrano, le parole: la famiglia con le seguenti: le famiglie; *le parole:* della famiglia con le seguenti: delle famiglie e *le parole:* alla famiglia con le seguenti: alle famiglie.

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire la parola: famiglia con la seguente: famiglie.

*** 3. 6.** De Filippo, Carnevali, Campana, Ubaldo Pagano, Rizzo Nervo, Schirò, Siani.

All'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 1 sopprimere le lettere a), b) e c);

2) sopprimere i commi 2, 3 e 6.

Conseguentemente, alla rubrica sopprimere le parole: famiglia, adozioni, infanzia e adolescenza.

Conseguentemente, al titolo del disegno di legge, sopprimere le parole: famiglia e.

3. 4. Occhionero, Speranza, Fornaro, Muroni, Rostan.

Al comma 1 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) *alla lettera a) sopprimere le parole da:* nonché le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro a: crisi demografica, e *sopprimere il numero 2);*

2) *alla lettera d) sopprimere le parole da:* nonché le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro a: inclusione sociale, e *sopprimere i numeri 1) e 2).*

Conseguentemente, al comma 4, lettera c) sopprimere i numeri 1) e 2).

*** 3. 7.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Al comma 1 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) *alla lettera a) sopprimere le parole da: nonché le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro a: crisi demografica, e sopprimere il numero 2);*

2) *alla lettera d) sopprimere le parole da: nonché le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del lavoro a: inclusione sociale, e sopprimere i numeri 1) e 2).*

Conseguentemente, al comma 4, lettera c) sopprimere i numeri 1) e 2).

*** 3. 8.** De Filippo, Carnevali, Campana, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani.

All'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1 sopprimere la lettera c);*

2) *sopprimere il comma 3;*

3) *sopprimere il comma 6.*

Conseguentemente, alla rubrica sopprimere le parole: infanzia e adolescenza,.

3. 9. Occhionero, Speranza, Fornaro, Muro, Rostan.

All'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1 sopprimere la lettera d);*

2) *al comma 3 sopprimere la lettera a);*

3) *sopprimere il comma 4.*

Conseguentemente, alla rubrica sopprimere le parole: , disabilità e ovunque ricorrano sopprimere le parole: e le disabilità.

*** 3. 10.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

All'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1 sopprimere la lettera d);*

2) *al comma 3 sopprimere la lettera a);*

3) *sopprimere il comma 4.*

Conseguentemente, alla rubrica sopprimere la parola: , disabilità e ovunque ricorrano sopprimere le parole: e le disabilità.

*** 3. 11.** De Filippo, Carnevali, Campana, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani.

All'articolo 3, apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1, sopprimere la lettera d);*

2) *sopprimere il comma 4.*

Conseguentemente, alla rubrica sopprimere la parola: disabilità.

Conseguentemente, al titolo sopprimere le parole: e disabilità.

3. 12. Occhionero, Speranza, Fornaro, Muro, Rostan.

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

*** 3. 13.** De Filippo, Carnevali, Campana, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani.

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

*** 3. 14.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Al comma 4 lettera f), capoverso 254, dopo le parole: per il sostegno aggiungere le seguenti: all'assistenza domiciliare degli italiani a basso reddito e riconosciuti destinatari dell'indennità di accompagnamento, nonché.

3. 15. Silvestroni, Prisco, Donzelli.

Al comma 4 lettera f) capoverso 254, secondo periodo, dopo le parole: interventi finalizzati aggiungere le seguenti parole: all'assistenza domiciliare degli italiani a basso reddito e riconosciuti destinatari dell'indennità di accompagnamento e.

3. 16. Silvestroni, Prisco, Donzelli.

Al comma 4, lettera f), capoverso 254, dopo le parole: 28 agosto 1997, n. 281, aggiungere le parole: previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

3. 17. Sisto, Pedrazzini, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

Al comma 4, lettera f), capoverso 254, dopo le parole: 28 agosto 1997, n. 281, aggiungere le parole: da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. 18. Sisto, Pedrazzini, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

Al comma 4-ter, sostituire le parole da il Dipartimento a Ministero con le seguenti: la Presidenza del Consiglio dei ministri ovvero il delegato in materia di politiche antidroga e il Ministro.

3. 19. Bellucci, Prisco, Gemmato, Donzelli.

ART. 4.

Sopprimerlo.

***4. 2.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Sopprimerlo.

***4. 1.** Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, De Maria, Di Giorgi, Prestipino, Rossi.

Sopprimere il comma 1.

****4. 4.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Sopprimere il comma 1.

****4. 3.** Braga.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La Presidenza del Consiglio garantirà la redazione semestrale del Rapporto sulla promozione della sicurezza dai rischi naturali del patrimonio abitativo finora redatto dal Dipartimento soppresso.

4. 5. Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La Presidenza del Consiglio proseguirà ed implementerà la sperimentazione dell'iniziativa « 10 Cantieri », per sensibilizzare i territori ad intervenire sulla messa in sicurezza antisismica di edifici pubblici esistenti, in Comuni scelti su tutto il territorio nazionale.

4. 6. Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La Presidenza del Consiglio proseguirà nell'aggiornamento della mappa dei rischi naturali dei Comuni italiani con cadenza annuale.

4. 7. Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Sopprimere il comma 3.

*** 4. 8.** Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Sopprimere il comma 3.

*** 4. 9.** Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, De Maria, Di Giorgi, Prestipino, Rossi.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

« 3-bis. Gli importi complessivi degli spazi finanziari da parte degli enti locali per interventi di edilizia scolastica, sia per l'annualità 2018 sia per l'annualità 2019, nell'ambito della disciplina sui cosiddetti patti di solidarietà nazionale, come previsto dall'articolo 1, comma 874, della legge n. 205 del 2017 nonché per interventi di impiantistica sportiva, sono confermati ».

** 4. 11. Migliore, Ceccanti, Marco Di Maio, Fiano, Giorgis, Pollastrini, De Menech.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

« 3-bis. Gli importi complessivi degli spazi finanziari da parte degli enti locali per interventi di edilizia scolastica, sia per l'annualità 2018 sia per l'annualità 2019, nell'ambito della disciplina sui cosiddetti patti di solidarietà nazionale, come previsto dall'articolo 1, comma 874, della legge n. 205 del 2017 nonché per interventi di impiantistica sportiva, sono confermati ».

** 4. 10. Ascani, Piccoli Nardelli, Anzaldi, Ciampi, De Maria, Di Giorgi, Prestipino, Rossi.

Al comma 1, lettera b) capoverso comma 3, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) opera in raccordo con le amministrazioni competenti il monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e degli interventi della politica di coesione, anche attraverso specifiche attività di valutazione e verifica, ferme restando le funzioni di controllo e monitoraggio attribuite alla Ragioneria generale dello Stato;

4-ter. 1. Occhiuto, Prestigiacomo, Sisto, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

Al comma 1, lettera b) capoverso comma 3), sostituire la lettera d) con la seguente:

d) svolge azioni di sostegno e di assistenza tecnica alle amministrazioni che gestiscono programmi europei o nazionali con funzioni specialistiche di tecnostitut-

tura con obiettivi di rafforzamento della coesione territoriale sia attraverso apposite iniziative di formazione del personale delle amministrazioni interessate, sia con l'intervento di qualificati soggetti pubblici di settore per l'accelerazione e la realizzazione dei programmi, anche con riferimento alle procedure relative alla stesura e gestione di bandi pubblici;

4-ter. 2. Occhiuto, Prestigiacomo, Sisto, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

Al comma 1, lettera b) capoverso comma 3, lettera g) sostituire la parola: promuove con le seguenti: vigila e assicura.

4-ter. 3. Occhiuto, Prestigiacomo, Sisto, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

Al comma 1, lettera b) capoverso comma 3), lettera h), sostituire le parole: può assumere con la seguente: assume.

4-ter. 4. Occhiuto, Prestigiacomo, Sisto, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

All'articolo 4-bis sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, lettera b) capoverso comma 3) dopo la lettera h) aggiungere la seguente:*

h-bis) costituisce la sede di confronto per la programmazione del Fondo di sviluppo e coesione tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nonché le Città metropolitane, per la definizione dei piani operativi per ciascuna area tematica nazionale, con l'indicazione dei risultati attesi e delle azioni e dei singoli interventi necessari al loro conseguimento, con relativa stima finanziaria, dei soggetti attori a livello nazionale e regionale e dei tempi di attuazione e delle modalità di monitoraggio nonché, infine, dell'articolazione annuale dei fabbisogni finanziari.;

b) dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

« 1-bis. A decorrere all'entrata in vigore della presente legge le funzioni della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, della legge 190 del 2014 sono trasferite all'Agenzia per la coesione territoriale. ».

4-ter. 5. Occhiuto, Prestigiacomo, Sisto, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

All'articolo 4-bis sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera b) capoverso comma 3) dopo la lettera h) aggiungere la seguente:

h-bis) provvede alla programmazione e alla ripartizione della dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e la

coesione tra le diverse aree tematiche nazionali in relazione al ciclo di programmazione 2021-2027.;

b) dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis) A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge sono trasferite all'Agenzia per la coesione territoriale le funzioni del Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE) di cui all'articolo 1, commi da 703 a 706 della legge 190 del 2014 in relazione al quadro di programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per ciclo di programmazione 2021-2027.

4-ter. 6. Occhiuto, Prestigiacomo, Sisto, Milanato, Calabria, Ravetto, Santelli, Silli, Sorte, Tartaglione.

Sopprimerlo.

4-quater. 1. Benamati, Moretto, Bonomo, Gavino Manca, Mor, Nardi, Noja, Zardini.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	31
Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. C. 651 Meloni ed emendamenti (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione – Parere su emendamenti</i>)	32
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	36

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni. Atto n. 20 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	33
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di giustizia riparativa e mediazione reo-vittima. Atto n. 29 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	34
Sui lavori della Commissione	35

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 1° agosto 2018.

Ingrid BISA (Lega), *relatrice*, propone di esprimere sul provvedimento in titolo parere favorevole.

Walter VERINI (PD) preannuncia il voto contrario dei deputati del suo gruppo sulla proposta di parere testé formulata dalla relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi.

C. 651 Meloni ed emendamenti.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giulia SARTI, *presidente*, rammenta che il provvedimento in esame – e le relative proposte di legge abbinate – sono state assegnate alla IX Commissione in sede legislativa. Comunica che sono stati trasmessi, ai fini del prescritto parere, il testo adottato come testo base e alcune proposte emendative approvate in linea di principio.

Maria Carolina VARCHI (FdI), *relatrice*, fa presente che la Commissione è oggi chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere, la proposta di legge C. 651 Meloni, recante l'introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi acustici e luminosi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi, adottata dalla Commissione Trasporti nella seduta di ieri come testo base per il prosieguo dell'esame in sede legislativa delle abbinata proposte di legge vertenti su analoga materia.

Segnala ai colleghi che nel corso della seduta odierna la Commissione Trasporti ha approvato in linea di principio una serie di proposte emendative dei relatori, volte a sostituire il testo originario costituito da un unico articolo sulla base del quale a partire dal 1° gennaio 2019, tutti i sistemi di ritenuta per bambini previsti dal comma 1 dell'articolo 172 del codice della strada devono essere dotati di un dispositivo acustico e luminoso atto a rilevare la presenza di un bambino nell'abitacolo (comma 1). Ai sensi del comma

2 del medesimo articolo, le caratteristiche tecniche di tale dispositivo sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Osserva che, come anticipato, con l'emendamento dei relatori 1.1, l'originario articolo 1 della proposta di legge viene integralmente sostituito a seguito dell'approvazione in linea di principio di un emendamento dei relatori, che – con il comma 1 – novella in più punti il citato articolo 172 del codice della strada. In particolare viene inserito un nuovo comma 1-*bis*, che introduce per i conducenti dei veicoli M1, N1, N2 e N3 immatricolati in Italia o immatricolati all'estero e condotti da residenti in Italia, quando trasportino un bambino di età inferiore ai quattro anni assicurato al sedile con il sistema di ritenuta di cui al comma 1 del medesimo articolo 172, l'obbligo di utilizzare apposito dispositivo di allarme volto a prevenire l'abbandono del bambino. Tale dispositivo deve essere rispondente alle specifiche tecnico-costruttive e funzionali stabilite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi – ai sensi del comma 2 del nuovo articolo 1 della proposta di legge in esame – entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Di particolare interesse per le competenze della Commissione Giustizia, la modifica introdotta al comma 10 dell'articolo 172 del codice della strada, al fine di prevedere che il mancato utilizzo dello specificato dispositivo sia sanzionato, analogamente a quanto previsto per il mancato utilizzo del sistema di ritenuta dei bambini, con il pagamento di una somma variabile tra un minimo di 81 euro e un massimo di 326 euro. Il comma 3 del nuovo articolo 1 prevede, infine, che le disposizioni introdotte si applichino decorsi centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del citato decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e comunque a decorrere dal 1° luglio 2019.

Segnala, infine, ai fini di una più completa descrizione del provvedimento, che le ulteriori proposte emendative dei relatori approvate in linea di principio dalla Commissione trasporti hanno introdotto tre nuovi articoli, rispettivamente in materia di: campagne di informazione e sensibilizzazione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (articolo aggiuntivo 1.01); informazione ai genitori sull'assenza dei bambini dagli asili nido e dalle scuole dell'infanzia (articolo aggiuntivo 1.02); agevolazioni fiscali all'acquisto dei dispositivi di allarme (articolo aggiuntivo 1.03). Viene inoltre introdotto un ulteriore articolo, che reca la clausola di invarianza finanziaria (articolo aggiuntivo 1.04). Segnalo da ultimo la modifica recata al titolo della proposta di legge, con la soppressione delle parole « acustici e luminosi ».

Ciò premesso, nel ritenere condivisibili le modifiche introdotte nel provvedimento attraverso le suddette proposte emendative, e valutato, in particolare, favorevolmente l'emendamento 1.1 dei relatori, con il quale si novella l'articolo 172 del codice della strada, prevedendo l'obbligo di installare dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi, considerata inoltre congrua per tale fattispecie l'applicazione della sanzione amministrativa di cui al comma 10 del medesimo articolo 172, propone di esprimere sul provvedimento, come risulterebbe dall'approvazione definitiva degli emendamenti già approvati in linea di principio, parere favorevole. Propone inoltre, relativamente agli emendamenti trasmessi, di esprimere parere favorevole sull'emendamento 1.1 dei relatori e nulla osta sulle restanti proposte emendative (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, all'unanimità, la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni.

Atto n. 20.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 31 luglio 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, comunica che è pervenuto il parere della Conferenza Unificata sul provvedimento in titolo, che è stato posto a disposizione della Commissione. Chiede quindi al rappresentante del Governo se, al fine di consentire alla Commissione di poter attentamente esaminare il parere della Conferenza Unificata, intenda attendere l'espressione del parere parlamentare oltre il termine di scadenza del 5 agosto.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI riferisce di aver partecipato personalmente alla seduta della Conferenza unificata del 1° agosto scorso, nella quale sono stati espressi i pareri sugli atti del Governo n. 20 e n. 29. Nel sottolineare come, in tale sede, la Conferenza unificata abbia formulato un parere negativo sull'Atto del Governo n. 29, relativamente al provvedimento in discussione, evidenzia come i presidenti delle regioni e delle province autonome abbiano espresso parere negativo. Sottolinea, invece, che l'UPI ha espresso parere favorevole, mentre l'ANCI, nell'esprimere parere favorevole, ha tuttavia formulato una raccomandazione, rappresentando al Governo l'opportunità di

procedere ad un tempestivo monitoraggio degli oneri finanziari derivanti dal provvedimento. Ciò premesso, in considerazione della delicatezza della materia oggetto dello schema di decreto legislativo e dei pareri espressi dalla Conferenza unificata, ritiene opportuno che la Commissione valuti molto approfonditamente i contenuti di entrambi i provvedimenti, consentendo, quindi, che il termine per l'espressione dei prescritti pareri da parte della Commissione stessa sugli atti nn 20 e 29 sia prorogato al 13 settembre prossimo.

Devis DORI (M5S), *relatore*, nel ringraziare il rappresentante del Governo, evidenzia come l'ulteriore tempo concesso alla Commissione per l'espressione del parere consentirà alla stessa di effettuare una più approfondita riflessione su temi particolarmente delicati.

Giusi BARTOLOZZI (FI) rileva la necessità che la Commissione acquisisca ulteriori elementi informativi in ordine alle ragioni che sottendono al parere negativo dei presidenti delle regioni e delle province autonome sul provvedimento in discussione e che venga richiesto alla Conferenza unificata di trasmettere la relativa documentazione.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI, nel replicare all'onorevole Bartolozzi, ribadisce che le motivazioni poste alla base del parere negativo dei Presidenti delle regioni e delle province autonome sullo schema di decreto legislativo in esame, riguardano principalmente profili di natura finanziaria.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel ringraziare il sottosegretario Ferraresi per il chiarimento reso, chiede comunque che la sua richiesta venga accolta, al fine di poter comprendere se oltre a profili di natura finanziaria, possano essere stati presi in considerazione anche ulteriori aspetti connessi al coinvolgimento, nel procedimento di applicazione delle misure alternative, dei servizi sanitari.

Giulia SARTI, *presidente*, in riferimento alla richiesta della collega Bartolozzi, avverte che sarà sua cura chiedere alla Conferenza unificata se sia possibile acquisire la documentazione, nella quale sono esplicitate le motivazioni del parere negativo espresso dei Presidenti delle regioni e delle province autonome sullo schema di decreto in discussione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di giustizia riparativa e mediazione reo-vittima.

Atto n. 29.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 31 luglio 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, nel ribadire che è pervenuto il parere della Conferenza unificata sullo schema di decreto in discussione, rammenta che il sottosegretario Ferraresi ha testé manifestato l'intenzione del Governo ad acconsentire a che il termine per l'espressione del prescritto parere da parte della Commissione sul provvedimento stesso sia prorogato al 13 settembre prossimo.

Alessia MORANI (PD) richiama l'attenzione sulla circostanza che l'ANCI, nell'esprimere il parere sullo schema di decreto legislativo in titolo, ha rappresentato la necessità di un confronto con il Ministero della Giustizia per verificare la possibilità di addivenire, con le opportune modifiche, ad una condivisione del testo, anche attraverso la definizione di un accordo a livello nazionale che detti l'impostazione delle singole convenzioni territoriali previste. Auspica, pertanto, che tale incontro si svolga il più rapidamente possibile e che il Governo sollecitamente risponda alle richieste dell'ANCI.

Cosimo Maria FERRI (PD), nell'associarsi alla sollecitazione della collega Morani, sottolinea l'importanza delle convenzioni territoriali, che ritiene essere il presupposto fondamentale per una effettiva e piena applicazione delle disposizioni del provvedimento, che altrimenti rimarrebbero delle mere norme « *slogan* ».

Giulia SARTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Giulia SARTI, *presidente*, comunica che nella giornata di martedì 7 agosto prossimo si svolgerà una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato, dai rappresentanti dei gruppi, per definire il calendario dei lavori della Commissione dopo la sospensione estiva.

Enrico COSTA (FI) evidenzia che la proposta di legge di iniziativa popolare C. 14, recante « Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura » risulta essere assegnata esclusivamente alla I Commissione. In proposito, rammenta che nella XVI legislatura una proposta di legge di contenuto analogo era stata assegnata in sede referente alle Commissioni riunite I e II. Ritiene che sarebbe, pertanto, utile che la presidenza avviasse le opportune iniziative, affinché la proposta di legge C. 14 sia assegnata anche alla II Commissione.

Giulia SARTI, *presidente*, nel replicare al collega Costa, osserva che tale questione potrà essere affrontata nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che sarà convocato la prossima settimana.

Cosimo Maria FERRI (PD), in riferimento alle proposte di legge in materia di inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo (Molteni C. 392 e Morani C. 460), delle quali la Commissione ha avviato l'esame nella seduta di ieri, rammenta che un analogo provvedimento (A.C. 4376 Molteni) era stato oggetto di esame da parte della Commissione nella scorsa legislatura. Ricorda come in tale occasione anche il gruppo Partito democratico e, in particolare, la collega Morani, presentatrice di una delle proposte di legge oggi all'esame della Commissione, avessero, in spirito di proficua collaborazione, fornito un rilevante contributo. Chiede, quindi, al fine di poter dare continuità ad un lavoro serio e congiunto già svolto, che per il prosieguo dei lavori, oltre all'onorevole Tateo, sia nominata relatrice anche l'onorevole Morani.

Giulia SARTI, *presidente*, si riserva di valutare la richiesta del collega Ferri, considerando anche l'eventualità di costituire un Comitato ristretto per l'esame delle proposte di legge in titolo.

Franco VAZIO (PD), nell'associarsi alla richiesta del collega Ferri, rammenta che nella scorsa legislatura la proposta di legge in materia di inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo era stata oggetto di un consenso « trasversale » e che era stato predisposto un testo condiviso, che teneva conto anche degli orientamenti dottrinari e giurisprudenziali emersi sulla materia. Auspica, pertanto, che la Commissione affronti con il medesimo spirito « trasversale » l'esame delle proposte di legge oggi in discussione.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. C. 651 Meloni ed abb.

PARERE APPROVATO

« La II Commissione,
esaminata la proposta di legge C.651 Meloni, adottata come testo base;

esaminati gli emendamenti approvati in linea di principio dalla IX Commissione;

valutato favorevolmente il testo del provvedimento, a condizione che sia approvato in via definitiva l'emendamento dei relatori 1.1, con il quale si novella l'articolo 172 del codice della strada, prevedendo l'obbligo di installare dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi;

ritenuta, in particolare, congrua per tale fattispecie la sanzione di cui comma 10 del medesimo articolo;

esprime

sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia approvato in via definitiva l'emendamento 1.1 dei relatori;

sugli emendamenti trasmessi dalla IX Commissione:

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 1.1 dei relatori:

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 84/2018: Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici. C. 1004 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	37
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00304 Quartapelle Procopio: Sull'applicazione dell' <i>embargo</i> dell'ONU sulle armi alla Libia ..	40
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	42
5-00305 Fitzgerald Nissoli: Sull'allineamento dei dati tra Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE)	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	43
5-00306 Sabrina De Carlo: Sull'accordo di pace tra Eritrea ed Etiopia siglato il 9 luglio 2018 ..	40
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	45
5-00307 Delmastro Delle Vedove: Sugli obiettivi della « cabina di regia » tra Italia e Stati Uniti sulla Libia	41
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	47

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
---	----

SEDE REFERENTE

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ricardo Antonio Merlo.

La seduta comincia alle 13.45.

DL 84/2018: Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici. C. 1004 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Difesa, Bilancio, Finanze, Trasporti, Politiche dell'Unione europea e del Comitato per la legislazione.

Eugenio ZOFFILI (Lega), *relatore*, ringrazia i colleghi delle Commissioni che tra ieri e questa mattina si sono riuniti per deliberare in sede consultiva sul provvedimento in titolo. A tal proposito ritiene opportuno segnalare, in particolare, che il parere approvato dalla Commissione affari

costituzionali evidenzia come le misure recate dal decreto-legge consentano di favorire la corretta gestione delle attuali dinamiche del fenomeno migratorio, con particolare riferimento ai flussi dalla Libia, attribuendo priorità all'esigenza di contrastare i traffici di esseri umani, nonché alla salvaguardia della vita umana in mare. Quanto al parere della Commissione Difesa, si dà risalto al fatto che i mezzi ceduti sono destinati alla sicurezza della navigazione e che l'utilizzo degli aeromobili a pilotaggio remoto, sulla cui tipologia il Governo ha fornito chiarimenti in seduta, è finalizzato all'attività di ricerca e soccorso, nonché di polizia marittima. La Commissione Bilancio ha confermato che tale utilizzo non avrà oneri aggiuntivi in quanto vi si provvede nell'ambito delle risorse, umane, finanziarie e strumentali, già disponibili a legislazione vigente mentre la Commissione finanze, nel valorizzare quanto il provvedimento si collochi nel solco dell'impegno dell'Italia a sostegno della statualità libica, ha rilevato che la consegna delle due unità navali cedute dalla Guardia di finanza avverrà entro il 15 settembre e che ciò non comporterà la necessità di acquisire mezzi navali in sostituzione. D'altra parte la Commissione Trasporti, che ha espresso un parere ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, ha comunque doverosamente sottolineato la necessità di garantire l'operatività e l'efficienza della dotazione strumentale del Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera. Infine, segnala che la Commissione Politiche dell'Unione europea ha opportunamente evidenziato che la Libia, oltre ad essere vincolata al rispetto degli accordi bilaterali siglati con l'Italia, ha ratificato la Convenzione internazionale per la sicurezza della vita in mare del 1974 e che il Comitato per la legislazione ha approvato l'impostazione del provvedimento sul terreno della omogeneità di contenuto anche per quanto concerne l'inserimento, avvenuto con emendamento presso l'Aula del Senato, dell'articolo 2-bis che contiene una norma comunque riconducibile alle finalità indicate nel preambolo del decreto-legge.

Piero FASSINO (PD), intervenendo in sede di dichiarazione di voto in vista della deliberazione per il conferimento del mandato al relatore, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo insieme all'intenzione di ripresentare in Aula l'emendamento ritirato nella seduta ieri a fronte del parere contrario espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo, volto ad inserire, nell'ambito delle attività di addestramento e formazione del personale della Guardia costiera libica, anche la finalità di un'adeguata preparazione in materia di primo soccorso e di tutela dei diritti umani, secondo gli standard europei. Tale obiettivo, infatti, è conforme al dettato del *Memorandum* d'intesa siglato dal Governo italiano con le Autorità libiche nel febbraio 2017, e specificamente dell'articolo 5, che stabilisce che « le Parti si impegnano ad interpretare e applicare il presente *Memorandum* nel rispetto degli obblighi internazionali e degli accordi sui diritti umani di cui i due Paesi siano parte ». L'approvazione dell'emendamento già presso la Commissione, peraltro, sarebbe stata coerente con le indicazioni fornite, nella stessa seduta, dal sottosegretario per l'interno Nicola Molteni, secondo cui il *Memorandum* costituisce parte integrante del decreto-legge.

Laura BOLDRINI (LeU) rappresenta alla Commissione di non aver partecipato alla seduta di esame degli emendamenti in ragione di un giudizio contrario al provvedimento *in toto*, in quanto intervento ingiusto, grave, sbagliato e, come tale, inemendabile. Ad avviso del suo gruppo con il decreto-legge in titolo la maggioranza di governo non dimostra alcuna attenzione nei confronti dei migranti che vengono riportati nei centri di raccolta per essere sottoposti a detenzione arbitraria, come attestano numerose inchieste giornalistiche ma anche rapporti ufficiali di istituzioni che rappresentano l'intera comunità internazionale. Al riguardo, ribadisce che il Rapporto della *United Nations Support Mission in Libya* (UNSMIL) del 12 febbraio 2018, destinato al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, certifica che

i migranti sarebbero soggetti a « detenzione arbitraria e torture, tra cui stupri e altre forme di violenza sessuale » e che nei centri di detenzione della Libia, governativi e non, avverrebbero « rapimenti per estorsione, lavori forzati e uccisioni illegali ». Il Rapporto, inoltre, mette in luce la « condotta spregiudicata e violenta della Guardia costiera libica durante i salvataggi e le intercettazioni in mare ». Ricorda altresì la sentenza del dicembre 2017 con la quale il Tribunale di Milano ha condannato un cittadino somalo, responsabile di un centro di raccolta per migranti nella città libica di Beni Walid, per aver sequestrato centinaia di connazionali.

Alla luce di questi richiami a fonti attendibili rispetto alle quali non dovrebbe essere possibile restare indifferenti, osserva con rammarico che il Governo in carica non sembra che ambire ad un unico obiettivo, vale a dire dare conto al Paese di una contabilità sulla riduzione degli arrivi e impedire, a qualsiasi prezzo, che i migranti giungano sulle nostre coste, violando il loro diritto a richiedere, qualora ne ricorrano le circostanze, la protezione internazionale. Tale diritto, peraltro, è solennemente sancito dall'articolo 10 della nostra Costituzione, che pone il diritto d'asilo tra i diritti fondativi della nostra Repubblica, declinandolo in termini ancora più forti rispetto a quanto previsto dalla Convenzione di Ginevra del 1951, di cui pure l'Italia è firmataria. Si tratta quanto meno di un dovere giuridico, se ne ravvisa il profondo elemento etico di fondo. Annuncia dunque il voto convintamente contrario del suo gruppo, invitando i colleghi a non rendersi corresponsabili di un'azione inumana e degradante e ad approfondire la riflessione su questo tema.

Paolo GRIMOLDI (Lega), preannunciando il voto favorevole del suo gruppo, dichiara a nome dei gruppi di maggioranza la disponibilità a recepire la proposta emendativa del collega Fassino, riservandosi tuttavia di verificare la fattibilità di un'ulteriore lettura in Senato. Sottolinea l'importanza del provvedimento, che si inserisce nel solco di iniziative

analoghe adottate dal precedente Governo, e che mira a salvare vite in mare e a combattere la tratta di esseri umani. La riduzione delle partenze in mare di migranti ostaggio di scafisti senza scrupoli è presupposto per la riduzione del numero di morti e affidare ad uno Stato sovrano e legittimamente riconosciuto dall'Italia la gestione del problema è un modo per contrastare il business del traffico di esseri umani. Rileva, infine, che l'Italia stanziava risorse molto significative – nell'ordine di 4-5 miliardi di euro – per la gestione del fenomeno migratorio, con un impegno finanziario di gran lunga superiore a quelli di altri partner europei, come Germania, Francia e Spagna e che è assai sproporzionato rispetto al numero di persone che ottengono effettivamente il riconoscimento del diritto di asilo.

Sabrina DE CARLO (M5S), nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo, sottolinea che il decreto-legge in esame costituisce un ottimo punto di partenza per avviare una buona gestione del fenomeno migratorio, ispirata alla tutela dei diritti umani e che finora è mancata.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI) annuncia il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia, precisando tuttavia che il provvedimento risulta insoddisfacente per motivi opposti a quelli sostenuti dalla collega Boldrini: sarebbe stato, infatti, preferibile approvare l'emendamento presentato dal suo gruppo, che mirava a vincolare la cessione di unità navali alla Libia alla realizzazione di un blocco navale davanti alle coste libiche, visto come unica soluzione davvero efficace per garantire la sicurezza nel Mediterraneo, salvare vite umane e combattere il *business* degli scafisti. Gli interventi previsti dal decreto-legge non danno certezze sulle modalità con cui la Libia gestirà le unità navali e ciò deriva da una carente azione negoziale del nostro Paese rispetto all'interlocutore nordafricano, tuttavia il provvedimento prefigura un primo passo efficace contro gli scafisti ed è dunque da sostenere.

Marta GRANDE, *presidente*, dà conto delle sostituzioni.

La Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato al relatore, onorevole Eugenio Zoffili, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ricardo Antonio Merlo.

La seduta comincia alle 14.10.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00304 Quartapelle Procopio: Sull'applicazione dell'embargo dell'ONU sulle armi alla Libia.

Ivan SCALFAROTTO (PD), sottoscrivendo l'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ivan SCALFAROTTO, replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatto dalla

risposta del Governo che pone due problemi: il primo è di ordine logico, dal momento che il Governo conferma che in Libia circolano enormi quantità di armi e che, pertanto, occorre sostenere l'*embargo* promosso dalle Nazioni Unite; questa dichiarazione, tuttavia, contrasta palesemente con quanto affermato dal Ministro dell'interno, Matteo Salvini, che si è detto disponibile a rimuovere l'*embargo*. Qui subentra il secondo problema, di carattere politico: ci si chiede, infatti, se le linee di politica estera del Governo possano essere dettate dal Ministro dell'interno che però, in qualità di Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, è figura sovraordinata allo stesso Ministro degli esteri. Tali evidenti contraddizioni generano disorientamento nel Parlamento e nell'opinione pubblica, oltre a minare gravemente il prestigio e la credibilità del Paese soprattutto nei principali consessi multilaterali cui partecipa.

5-00305 Fitzgerald Nissoli: Sull'allineamento dei dati tra Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE).

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), aggiungendo che il Governo intende avviare i lavori per una modifica della normativa che disciplina il voto degli italiani all'estero.

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI), replicando, si dichiara soddisfatta dalla risposta del rappresentante del Governo.

5-00306 Sabrina De Carlo: Sull'accordo di pace tra Eritrea ed Etiopia siglato il 9 luglio 2018.

Yana Chiara EHM (M5S), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Yana Chiara EHM (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta sottolineando, in particolare, la situazione drammatica in cui versa l'Eritrea, soggetta ad una dittatura brutale che, secondo i dati diffusi dall'UNHCR, ha provocato l'esodo di oltre 500 mila rifugiati. In questo contesto, auspica che l'Italia possa assumere un ruolo strategico per promuovere la pace nel Corno d'Africa.

5-00307 Delmastro Delle Vedove: Sugli obiettivi della « cabina di regia » tra Italia e Stati Uniti sulla Libia.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatto dalla risposta del Governo, che ha eluso ogni tema posto, limitandosi a riproporre gli stereotipi dell'alleanza Italia-USA. La risposta, infatti, non fornisce alcun elemento concreto sulle modalità con le quali la « cabina di regia » dovrebbe operare e sugli obiettivi che essa si prefigge, lasciando intendere che si tratti solo di una « vetrina mediatica » per restituire un po' di credibilità ed autorevolezza alla figura del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ampiamente compromessa dal protagonismo del Vice Presidente e Ministro dell'interno Matteo Salvini.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.05.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00304 Quartapelle Procopio: Sull'applicazione dell'embargo dell'ONU sulle armi alla Libia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come correttamente riportato dall'On. interrogante, sulla Libia è in vigore un embargo sulle armi, rinnovato con cadenza annuale dal Consiglio di Sicurezza con una articolata serie di risoluzioni che vengono regolarmente approvate all'unanimità.

La questione della diffusione in Libia delle armi accumulate dal regime di Gheddafi è certamente di rilievo primario, ed è stata sollevata a più riprese dal Rappresentante Speciale Ghassan Salamè in Consiglio di Sicurezza. L'Italia, in prima linea nel sostegno all'azione del Rappresentante Speciale Salamè, si conforma pienamente alla lettera e alla sostanza della decisione del Consiglio di Sicurezza di imporre l'embargo sulle armi.

Questo non esclude che ci si possa interrogare sulla perdurante validità del quadro sanzionatorio, ben sapendo, peraltro, che qualunque decisione sull'eventuale revisione o rimozione dello stesso ricade esclusivamente nella competenza del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite da cui, fino a questo momento, non è giunto alcun segnale di apertura in proposito.

La questione che si pone, quindi, è come rafforzare le Istituzioni libiche, operando in linea con le previsioni del Consiglio di Sicurezza e con i termini del mandato delle Nazioni Unite in Libia. Questo in un contesto in cui – come lamentato a più riprese dai vertici istituzionali libici, da ultimo il Vice Premier Maitig – quelle stesse Istituzioni legittime faticano a dotarsi, proprio per le restri-

zioni esistenti, degli strumenti necessari per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico nel Paese.

D'altra parte, va tenuto conto che altri soggetti potrebbero procurarsi un'arma, con potenziali gravi conseguenze nella lotta contro il terrorismo, avvantaggiandosi proprio della difficoltà nel controllo del territorio e in particolare dei lunghissimi confini terrestri desertici. Evidentemente, il problema si pone anche per quanto riguarda il tema del contrasto ai trafficanti di esseri umani che, come noto, fanno parte di *network* criminali spesso transnazionali molto rilevanti e dotati di grandi mezzi, anche militari.

L'Italia è in prima linea per contrastare tali traffici, anche attraverso gli strumenti della Cooperazione allo Sviluppo e in stretto raccordo con l'Unione europea, e con il pieno sostegno delle Nazioni Unite.

Portiamo avanti iniziative di rafforzamento delle capacità istituzionali a favore delle competenti autorità libiche per una più efficace gestione integrata delle frontiere.

Sosteniamo anche le comunità più colpite dal fenomeno, con programmi mirati a generare opportunità di reddito legale, iniziative di emergenza e *capacity building* a sostegno delle municipalità. Lo facciamo attraverso numerosi e articolati programmi destinati a portare assistenza nei campi attraverso le Organizzazioni non Governative, mediante l'azione per favorire la sempre più capillare presenza sul terreno di UNHCR e OIM.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00305 Fitzgerald Nissoli: Sull'allineamento dei dati tra Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE).

TESTO DELLA RISPOSTA

L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è la banca dati nazionale nella quale confluiranno progressivamente le anagrafi comunali. È istituita presso il Ministero dell'interno, che ne ha la competenza primaria ed esclusiva. Il Ministero degli esteri contribuisce ad alimentare con i propri dati raccolti all'estero le banche dati anagrafiche nazionali e, per quanto riguarda l'allineamento dei dati, continua a provvedere, per la propria parte di competenza, all'invio dei dati aggiornati per il successivo recepimento nelle anagrafi comunali.

Fatta questa necessaria premessa, vi riporto di seguito quanto riferitoci dal Ministero dell'interno. In merito alle elezioni di 4 marzo scorso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici del Viminale ha diramato la circolare 10/2017 con la quale ha invitato le Amministrazioni comunali ad effettuare i seguenti adempimenti: 1) verificare l'esattezza e la completezza dei dati registrati nelle AIRE comunali per evitare l'inserimento nel citato elenco di dati non corretti o incompleti e rettificare eventuali posizioni scartate dall'AIRE centrale 2) provvedere tempestivamente alla trattazione delle comunicazioni degli uffici consolari per evitare disallineamenti tra i dati registrati negli archivi comunali e quelli contenuti negli schedari consolari 3) effettuare la cancellazione delle posizioni duplicate e degli ultracentenari, per i quali non sia stata fornita la prova di esistenza in vita.

In quella sede è stata altresì ribadita l'importanza del corretto utilizzo, nella trasmissione dei dati richiesti, del campo relativo al diritto di voto ed è stato inoltre evidenziato che i comuni subentranti in ANPR non devono provvedere ad effettuare alcuna trasmissione, essendo i relativi dati dell'AIRE già in possesso del Viminale, ferma restando la necessità per detti comuni di effettuare gli adempimenti sopra richiamati onde garantire la completezza degli elenchi.

Nell'articolato percorso di attuazione del progetto dell'ANPR, si è inserito l'intervento del Commissario Straordinario del Governo per l'attuazione dell'Agenda Digitale, il quale, insieme al suo Team Digitale, ha individuato in ANPR uno dei progetti strategici dell'Agenda ed ha messo in campo alcuni correttivi per accelerarne i tempi di realizzazione. Contestualmente, per corrispondere alle richieste dei comuni che hanno rappresentato difficoltà economiche ed organizzative ad integrarsi nel complessivo disegno dell'anagrafe nazionale, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha reso disponibili agli stessi, con la pubblicazione di un apposito bando, contributi finalizzati a incentivare l'ingresso in ANPR entro il 31 dicembre 2018.

Concludo dandovi qualche dato fornitoci dal Viminale. A oggi, sono 432 i comuni migrati in ANPR per 6.989.891 cittadini iscritti, mentre sono oltre 1.400 quelli in fase di pre-subentro. Inoltre, secondo i dati forniti oggi stesso al Viminale da SOGEI, il valore percentuale del-

l'allineamento AIRE-schedari consolari, riferito all'elenco unico 2017, è del 94,71 per cento.

Per quanto di competenza, la Farnesina, nella consapevolezza dell'importanza

dell'allineamento dei dati anagrafici fra schedari consolari e AIRE comunali, continuerà a fornire il proprio contributo nel superiore interesse dei nostri connazionali residenti all'estero.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00306 Sabrina De Carlo: Sull'accordo di pace tra Eritrea ed Etiopia siglato il 9 luglio 2018.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'On. De Carlo e gli altri co-firmatari di questa interrogazione per aver attirato l'attenzione su un'area geopolitica dove sono in corso evoluzioni molto interessanti, sulle quali si è soffermato anche il Ministro Moavero nel corso della sua audizione programmatica. Il Corno d'Africa ha sempre avuto una collocazione strategica – pensate che più di un terzo dei traffici commerciali marittimi transita attraverso il Canale di Suez ed il Golfo di Aden – ma ciò è anche stato la causa di una tradizionale instabilità. La situazione di « né guerra né pace » tra Etiopia ed Eritrea ha costituito uno dei principali fattori di criticità ed ha segnato le vicende della regione negli ultimi vent'anni, risultando uno dei principali ostacoli alla stabilità politica ed allo sviluppo regionale.

La nomina del nuovo *premier* etiope Abiy Ahmed, il più giovane *leader* africano, ha costituito un elemento di svolta. Il *premier* ha impresso una decisa spinta riformista, sia all'interno dell'Etiopia che a livello regionale, volta tra l'altro ad una piena normalizzazione delle relazioni con l'Eritrea. La decisione di applicare pienamente l'Accordo di Algeri nel 2000 e le disposizioni della Commissione arbitrale per la demarcazione del confine con l'Eritrea sta dando un importante impulso verso la riconciliazione.

A tale importante passo è seguito lo scambio di visite, prima di Abiy Ahmed ad Asmara, quindi del Presidente eritreo Afewerki ad Addis Abeba. Si è trattato di incontri storici, che hanno condotto alla firma di una Dichiarazione congiunta che ha posto fine allo stato di guerra e

sancito il riavvio delle relazioni diplomatiche e della cooperazione tra i due Paesi in tutti i principali settori. Nel documento si ribadisce, inoltre, l'impegno a rispettare le previsioni degli Accordi di Algeri.

L'effettiva attuazione delle disposizioni contenute nella Dichiarazione segnerebbe una svolta storica nei rapporti i due Paesi, determinando l'uscita eritrea dall'isolamento regionale degli ultimi anni e la conseguente crescita degli scambi commerciali, premessa fondamentale anche per l'avvio di dinamiche di sviluppo che potrebbero condurre, specie in Eritrea, alla diminuzione dei flussi migratori verso l'Europa.

I positivi sviluppi degli ultimi mesi hanno già iniziato a produrre rilevanti effetti sull'intero Corno d'Africa. Ne è prova la recente visita ad Asmara del Presidente somalo Mohamed Abdullahi Mohamed, il primo Capo di Stato somalo a recarsi in Eritrea dall'indipendenza del Paese. La ripresa delle relazioni diplomatiche, suggellata anche dalla firma di una Dichiarazione di amicizia, ha aperto una nuova fase storica anche nei rapporti tra Asmara e Mogadiscio.

Per l'Italia, il Corno d'Africa costituisce da sempre una fondamentale priorità strategica. I trascorsi storici dei legami con Etiopia ed Eritrea conferiscono alle relazioni tra l'Italia ed i due Paesi una dimensione di alto profilo e di speciale amicizia che, nelle numerose occasioni di interlocuzione, è stata ampiamente riconosciuta dalle controparti. Ricordo che la prima visita del Presidente Mattarella in Africa si è svolta proprio in Etiopia nel

marzo 2016 e che abbiamo mantenuto attivi i canali d'interlocuzione con l'Eritrea, malgrado l'isolamento del Paese, attraverso un costante dialogo con le Autorità politiche di Asmara.

Il Governo italiano sta riservando al processo di riconciliazione fra Etiopia ed Eritrea la più alta attenzione dal punto di vista politico. Non è un caso che il Presidente del Consiglio Conte ha già rivolto al *Premier* Abiy Ahmed un invito a venire in Italia in visita ufficiale, anche per meglio individuare quegli ambiti in cui il nostro Paese potrà sostenere questo processo. Lo scorso luglio, inoltre, il Sottosegretario Del Re ha incontrato a Bruxelles la Vice Ministra etiopica Hirut Zemene, facendo presente alla sua interlocutrice

che l'Italia incoraggia e sostiene questo nuovo processo da cui i due popoli non potranno che trarne beneficio.

In secondo luogo, Il Governo è impegnato in un'opera di rafforzamento delle attività sostenute dalla Cooperazione Italiana nei due Paesi, individuando insieme alle controparti etiopi ed eritree quelle specifiche iniziative volte al consolidamento del processo di distensione.

Viviamo una fase storica senza precedenti per il Corno d'Africa. Vi è la reale prospettiva che, in quest'area, possano affermarsi assetti di pace e progresso socio-economico. Si tratta certamente di un cammino complesso e dagli esiti non scontati. In ogni caso l'Italia è pronta a dare il suo contributo e a intensificare il suo impegno in quest'area.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-00307 Delmastro Delle Vedove: Sugli obiettivi della « cabina di regia » tra Italia e Stati Uniti sulla Libia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La recente visita del Presidente Conte a Washington è stata l'occasione per rinnovare i profondi e storici legami di amicizia tra il popolo statunitense e quello italiano. L'obiettivo — pienamente raggiunto — era quello di rinsaldare una relazione fondamentale per la sicurezza e la stabilità internazionale nei principali teatri e intensificare la cooperazione tra i due Paesi nell'ottica della crescita economica di entrambi. Il successo della missione, assieme alla visibile intesa nell'incontro fra il Presidente Conte e il Presidente Trump, rappresentano un importante segnale della tradizionale sintonia tra l'Italia e gli Stati Uniti su una serie molto ampia di dossier prioritari.

La decisione dei due *leader* di lanciare una *partnership* strategica nel « Mediterraneo allargato » costituisce un input politico al massimo livello. Un importante stimolo volto raggiungere un obiettivo preciso: rafforzare la collaborazione tra Italia e Stati Uniti a favore della stabilizzazione e della prosperità di un'area cruciale per la sicurezza internazionale.

Strumento importante per il raggiungimento di questo obiettivo sarà il varo di una « cabina di regia » che sarà guidata dai rispettivi Ministeri degli esteri e della difesa. Essa consentirà di intensificare la collaborazione bilaterale già esistente sui

vari teatri di crisi regionali, a cominciare da quello libico. Si tratta di un'iniziativa di grande valore e significato perché costituisce anche il segno della fiducia che gli Stati Uniti ripongono nell'Italia come partner di riferimento per la stabilizzazione del « Mediterraneo allargato ». Un'area cui Washington continua ad attribuire un'importanza cruciale.

La missione del Presidente Conte si è appena conclusa quindi è ancora presto per poter esporre un quadro di obiettivi specifici e di azioni operative. Tutto ciò sarà definito nelle prossime settimane nel corso di incontri più approfonditi tra i ministri competenti. Come ha avuto modo di dire il Presidente del Consiglio, « i dettagli li studieremo ». Credo in ogni caso che non mancheranno le occasioni per il Parlamento di conoscere in futuro gli sviluppi di questa iniziativa e i risultati concreti che ne sortiranno.

Vorrei però chiudere il mio intervento con una riflessione: una *partnership* ancora più stretta e strategica tra Roma e Washington è una « dote » di straordinaria rilevanza. Lo è non soltanto per i nostri rapporti bilaterali con gli Stati Uniti ma anche per il futuro del rapporto transatlantico e per un dialogo più costruttivo tra l'Unione europea e gli Stati Uniti.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	48
DL 84/2018: Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici. C. 1004 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	48
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere della relatrice</i>)	52

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	49
5-00308 Pagani: Sul passaggio di due velivoli militari nel comune di Corio a bassissima quota .	50
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	53
5-00309 Ermellino: Sul trasferimento di alcuni corsi dei volontari in ferma prefissata annuale (VFP1) da Taranto alla Maddalena	50
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	54
5-00310 Deidda: Sulle condizioni del personale dell'Esercito impegnato nell'operazione Strade Sicure	50
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	56
5-00311 Tondo: Sulle iniziative per utilizzare al meglio le proprietà immobiliari della difesa nella regione Friuli Venezia Giulia	51
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	58
5-00312 Palazzotto: Sulle attività svolte dalla nave Caprera nel porto di Tripoli	51
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Raffaele Volpi.

La seduta comincia alle 8.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia

data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 84/2018: Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici C. 1004 Governo, approvato dal Senato
(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 31 luglio 2018.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che l'esame del provvedimento presso la Commissione Affari esteri si concluderà l'esame nella giornata odierna e, pertanto, occorre esprimere il parere in questa seduta.

Marica FANTUZ (Lega), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole, che illustra (*vedi allegato 1*).

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) preannuncia un voto favorevole sulla proposta di parere della relatrice.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) preannuncia un voto convintamente favorevole da parte del gruppo della Lega, sottolineando come il provvedimento in oggetto costituisca un importante tassello della politica del nuovo Governo nell'ambito del contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Osserva che finalmente viene affrontata la questione relativa al traffico dei migranti, anziché subirla come finora accaduto, ed esprime soddisfazione per il fatto che si comincia ad intravedere la soluzione del problema.

Luca FRUSONE (M5S) condivide la proposta di parere della relatrice, sulla quale il voto del gruppo del Movimento 5 Stelle sarà favorevole.

Rileva che grazie all'aiuto dell'Italia, finalmente la Libia ha potuto iniziare a controllare il traffico dei migranti nella propria area di ricerca e soccorso e sottolinea come le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Conte e del Presidente degli Stati Uniti Trump abbiano chiaramente fatto intendere che il nostro Paese avrà un ruolo di prima linea nell'ambito della politica estera relativa alla soluzione della questione libica.

Valuta, quindi, positivamente le disposizioni introdotte dal decreto-legge ed auspica che la Libia possa fare buon uso delle unità navali cedute dall'Italia.

Salvatore DEIDDA (FdI) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo, anche se non ritiene che le misure adottate siano risolutive della problematica relativa all'immigrazione clandestina, auspicando che si possa in futuro giungere alla predisposizione di un vero e proprio blocco navale.

Alberto PAGANI (PD) ricorda come gli accordi per la formazione del personale della Guardia costiera libica e per il controllo delle acque territoriali siano stati un'iniziativa fortemente voluta dal precedente Ministro dell'interno Minniti.

Poiché il provvedimento si pone, dunque, in continuità con la linea intrapresa dal precedente Governo, preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere presentata dalla relatrice.

La seduta termina alle 9.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Raffaele Volpi.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00308 Pagani: Sul passaggio di due velivoli militari nel comune di Corio a bassissima quota.

Francesca BONOMO (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), precisando che l'esercitazione ha riguardato un solo velivolo Tornado e che il bagliore e il boato percepiti sono riconducibili alla manovra di normale avvicinamento alla pista eseguita dal velivolo e, più in particolare, dalla ripartenza che prevede – al fine di effettuare la salita in massima sicurezza – l'utilizzo della massima potenza del motore.

Francesca BONOMO (PD) si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, osservando che l'apprensione destata nella popolazione del comune di Corio dal boato avvertito è scaturita dalle oggettive circostanze che hanno caratterizzato l'esercitazione aerea.

Evidenzia come a seguito di tale fatto siano giunte moltissime segnalazioni alle Forze dell'ordine ed alle autorità locali al fine di ottenere chiarimenti che, purtroppo, non sono giunti. Si domanda, dunque, come mai non sia possibile allertare in anticipo le autorità civili affinché possano informare adeguatamente la popolazione residente.

5-00309 Ermellino: Sul trasferimento di alcuni corsi dei volontari in ferma prefissata annuale (VFP1) da Taranto alla Maddalena.

Alessandra ERMELLINO (M5S), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandra ERMELLINO (M5S) ringrazia il sottosegretario Volpi per la risposta chiara ed esauriente che conclude in maniera definitiva la questione del trasferimento, da Taranto alla Maddalena, di alcuni dei volontari in ferma prefissata annuale.

Esprime soddisfazione per le assicurazioni date che confermano la volontà del dicastero della difesa di non sottrarre alla città di Taranto le opportunità di crescita e di occupazione che provengono dalla Marina e che testimoniano il legame che si è instaurato tra le Forze armate e il territorio, escludendo in via definitiva che da tale trasferimento possa derivare un danno alla comunità locale.

5-00310 Deidda: Sulle condizioni del personale dell'Esercito impegnato nell'operazione Strade Sicure.

Salvatore DEIDDA (FdI), illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando che l'operazione Strade Sicure, a dieci anni dalla sua istituzione, ha conseguito importanti risultati impegnando un numero di uomini e donne delle Forze armate persino più numeroso rispetto a quello del contingente di militari che operano nelle missioni all'estero.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*), rinnovando i sentimenti di vicinanza e di solidarietà ai familiari del Caporal maggiore Enrico de Mattei, per la sua tragica scomparsa.

Sottolinea, quindi, come il tema della tutela della salute del proprio personale, sia militare che civile, sia particolarmente caro alla Difesa e fa presente che il dicastero sta attentamente rivalutando le caratteristiche dell'operazione Strade Sicure al fine di superare le modalità di presidio fisso attualmente previste, articolando l'operazione in maniera molto più dinamica.

Manifesta apprezzamento per le valutazioni positive espresse dagli interroganti sull'operazione e segnala come sia sempre

maggiore la richiesta di servizi di deterrenza che i vari enti avanzano, precisando che il dicastero intende continuare a garantire tale contributo prestando sempre più attenzione alle condizioni di salute del personale militare impiegato.

Salvatore DEIDDA (FdI) si dichiara soddisfatto evidenziando che l'obiettivo dell'atto di sindacato ispettivo era proprio quello di promuovere una rivalutazione delle modalità dell'operazione, la cui utilità non è assolutamente posta in discussione.

5-00311 Tondo: Sulle iniziative per utilizzare al meglio le proprietà immobiliari della difesa nella regione Friuli Venezia Giulia.

Renzo TONDO (Misto-NcI-USEI) illustra l'interrogazione in titolo, ricordando che lo stato di abbandono in cui versano moltissimi immobili della difesa nella Regione Friuli Venezia Giulia è una diretta conseguenza del mutamento che si è verificato negli scenari dei conflitti bellici dopo la caduta del muro di Berlino.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*), precisando che la valorizzazione del patrimonio immobiliare della difesa costituisce un obiettivo strategico del dicastero.

Renzo TONDO (Misto-NcI-USEI) apprezza l'approccio non burocratico della risposta fornita dal rappresentante del Governo e auspica che il patrimonio immobiliare della difesa nella regione Friuli Venezia Giulia possa essere adeguatamente valorizzato, rispondendo così alle

esigenze della popolazione locale che non comprende quali ragioni rendano impossibile utilizzare beni immobili oramai in stato di completo abbandono.

5-00312 Palazzotto: Sulle attività svolte dalla nave Caprera nel porto di Tripoli.

Erasmus PALAZZOTTO (LeU) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*), esprimendo un personale apprezzamento per l'operato dell'equipaggio della nave Caprera.

Erasmus PALAZZOTTO (LeU) si dichiara soddisfatto della risposta che esclude che la nave Caprera sia coinvolta nelle operazioni di soccorso svolte dalla Marina e dalla Guardia costiera libica.

Esprime, a sua volta, apprezzamento per il personale impegnato nell'operazione bilaterale di assistenza e supporto in Libia e ricorda gli importanti risultati in termini di salvataggio di vite umane che sono stati conseguiti dalla Marina militare italiana durante l'operazione *Mare Nostrum*.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.50.

ALLEGATO 1

Decreto-legge n. 84/2018: Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici (C. 1004 Governo, approvato dal Senato).

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La Commissione IV (Difesa),

esaminato per le parti di propria competenza il disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici;

premesso che lo scopo del provvedimento è quello di incrementare, per l'anno 2018, la capacità operativa della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici attraverso la cessione a titolo gratuito, da parte dell'Italia, di motovedette in dotazione al Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera e alla Guardia di finanza;

considerato che i mezzi ceduti sono destinati alla sicurezza della navigazione

nel Mediterraneo, inclusa la corretta gestione delle attuali dinamiche del fenomeno migratorio, con particolare riferimento ai flussi provenienti dalla Libia, attribuendo priorità all'esigenza di contrastare i traffici di esseri umani, nonché alla salvaguardia della vita umana in mare;

rilevato che, durante l'esame al Senato, è stata introdotta una disposizione che ha previsto l'utilizzo degli aeromobili a pilotaggio remoto da parte del Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera, ai fini dell'attività di ricerca e soccorso e di polizia marittima,

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo in merito alla tipologia di aeromobili a pilotaggio remoto che potranno essere utilizzati dal Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00308 Pagani: Sul passaggio di due velivoli militari nel comune di Corio a bassissima quota.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel condividere, innanzitutto, l'attenzione degli Onorevoli interroganti per l'episodio richiamato nell'atto, si fa presente che lo Stato Maggiore dell'Aeronautica, a seguito dei dovuti accertamenti, ha escluso la presenza di velivoli all'orario e nell'area indicata; tuttavia, ha comunicato che lo scorso 6 giugno, intorno alle 23.00 locali, nell'area del Comune di Corio è transitato un velivolo Tornado, in missione addestrativa notturna regolarmente pianificata che prevedeva un avvicinamento all'aeroporto di Torino Caselle.

Il bagliore e il boato percepiti dalla popolazione potrebbero ricondursi alla manovra di normale avvicinamento alla pista eseguita dal velivolo e, più in particolare, alla « ri-partenza » che prevede, per poter effettuare la salita in totale sicurezza, l'uso della massima potenza del motore, incluso l'impiego del postbruciatore.

È il caso di sottolineare che tali manovre sono state condotte nel totale rispetto della normativa vigente e delle limitazioni in materia, così come tutte le attività addestrative ed esercitative sono compiutamente disciplinate e regolamentate da specifiche direttive di Forza armata, finalizzate a minimizzare i disagi agli abitanti.

L'utilizzo degli spazi aerei è programmato dall'Aeronautica militare giornalmente e ogni pianificazione è comunicata

anche alle competenti autorità dell'aviazione civile che devono conoscere l'entità del traffico aereo militare e i dettagli del piano di volo, sia per esigenze organizzative che di sicurezza.

Quanto all'informazione preventiva, da parte delle autorità militari, nei confronti della popolazione in occasione dello svolgimento di attività addestrative con velivoli, è già prassi di Forza armata dare pubblico preavviso di ogni esercitazione di rilievo, così come di ogni evento che preveda la contestuale partecipazione di più aeromobili.

Nel caso in esame, si è trattato di una missione addestrativa di un singolo velivolo che ha utilizzato le normali traiettorie di volo e non ricade nelle casistiche sopra esposte.

Vorrei, concludendo, rassicurare gli interroganti, che sugli aspetti legati alla sicurezza e al rispetto delle norme vi è la massima attenzione, affinché l'indispensabile esigenza addestrativa riduca al minimo l'impatto sui residenti nelle aree interessate da esercitazioni di volo.

Proprio per questo motivo, oltre che per evitare interferenze con il traffico civile, sono previsti stringenti limiti procedurali, temporali, geografici e di quota per tutte le attività sia addestrative che esercitative.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00309 Ermellino: Sul trasferimento di alcuni corsi dei volontari in ferma prefissata annuale (VFP1) da Taranto alla Maddalena.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In occasione della recente audizione sulle linee programmatiche del Dicastero, dinanzi alle Commissioni Difesa congiunte di Camera e Senato, il Ministro della difesa ha avuto modo di esporre le direttrici generali della sua azione di governo, ponendo in evidenza come il fattore umano costituisca il fulcro del processo di cambiamento delle istituzioni, da realizzare attraverso la migliore utilizzazione dello stesso nonché attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.

La formazione del personale, quindi, finalizzata all'accrescimento delle competenze professionali, diventa la leva del processo di cambiamento nonché fattore di rilevanza strategica in quanto le risorse umane più competenti e aggiornate contribuiscono in maniera determinante a rendere l'Amministrazione più efficiente e soprattutto più innovativa.

I corsi di formazione dei volontari in ferma prefissata annuale, cui si fa riferimento nell'interrogazione in discussione, rispondono a questa logica e costituiscono un obiettivo strategico del Dicastero, in quanto tesi al rilancio e alla valorizzazione della componente umana.

Nel merito del quesito posto sottolineo che la Forza armata, di concerto con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, al fine di bilanciare l'impegno del personale del quadro permanente delle scuole Sottufficiali di Taranto e La Maddalena nonché delle infrastrutture e delle apparecchiature didattiche, ha programmato un limitato tra-

sferimento dei soli corsi di Volontari in Ferma Prefissata annuale (VFP1) dalla scuola di Taranto a quella di La Maddalena.

Nello specifico si tratta di quattro corsi annuali della durata di quattro settimane ciascuno, a favore di 160 militari di alcune categorie dei Nocchieri di Porto per ogni corso.

Il trasferimento è stato programmato in previsione di un significativo incremento del numero dei corsisti e della durata di alcuni corsi presso la scuola di Taranto; dagli inizi del 2019 affluiranno annualmente circa 2500 corsisti a fronte di una media di circa 2300 dei precedenti quattro anni e a fronte di un trasferimento alla scuola di La Maddalena di 3990 giorni di corsi si avrà un incremento di 7170 giorni presso la scuola di Taranto.

Pertanto, il citato bilanciamento muove anche nella direzione di quanto indicato nel Protocollo d'Intesa tra il Ministero della difesa e la Regione Autonoma Sardegna per il coordinamento delle attività militari presenti nel territorio della Regione.

La sede di Taranto è stata, è e sarà la primaria base operativa e logistica della Marina militare e, nello specifico, principale centro di formazione per il personale Sottufficiale e di Truppa nonché sede del principale centro di addestramento.

A conferma di ciò rendo noto che a partire dal 2019, e per alcuni anni a venire, saranno erogati corsi sia presso la scuola Sottufficiali di Taranto sia presso il

Centro di Addestramento della Marina militare di Taranto in favore degli equipaggi delle unità navali di Marine militari di Paesi amici che saranno costruite presso i cantieri italiani.

Sempre nella citata ottica di bilanciamento, entro l'autunno del corrente anno, sarà attuato il trasferimento del Comando

del 3° Reggimento della Brigata Marina San Marco da Roma a Taranto.

Ricordo, infine, che Taranto, proprio per la rilevanza strategica, è stata individuata quale sede di assegnazione di nave Cavour e vi saranno assegnate 6 delle 10 Fregate Multiruolo (FREMM) una volta completato il programma.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-00310 Deidda: Sulle condizioni del personale dell'Esercito impegnato nell'operazione Strade Sicure.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In primo luogo, voglio rinnovare i sentimenti di vicinanza e solidarietà ai familiari del Caporal maggiore Enrico De Mattei per la sua prematura e tragica scomparsa.

La tutela della salute del proprio personale, militare e civile, è un tema particolarmente caro alla Difesa: è un dovere e una responsabilità verso chi serve il Paese con grande dedizione e verso le loro famiglie.

Questa è e deve essere una assoluta priorità e posso assicurare che l'azione dell'Amministrazione va proprio in questa direzione.

In tale ottica, non sono mancati e non mancheranno l'attenzione e la sensibilità, né il costante e determinato impegno del Dicastero nei confronti di una tematica così delicata e complessa.

Proprio per questi motivi, con riferimento all'operazione Strade Sicure, il Ministro della Difesa, fin dal suo insediamento, si è interessata alla situazione dei militari che vi partecipano, chiedendo un approfondimento sulle loro condizioni di lavoro.

Peraltro, a testimonianza della rilevanza di questa tematica e di quanto le stia a cuore, recentemente il Ministro Trenta si è recata a Roma presso alcune postazioni di militari impegnati nell'Operazione.

È stato inoltre avviato uno studio per rivedere, con il consenso delle autorità di Pubblica Sicurezza locali, le modalità esecutive del servizio dando maggiore risalto alle attività di tipo dinamico rispetto a quelle statiche.

Entrando nello specifico, le attività di approntamento vengono condotte, a pre-

messa dell'impiego, nel rispetto di quanto previsto da specifica Direttiva di Forza armata; in particolare, per quanto concerne l'addestramento individuale, è stato posto l'accento sullo svolgimento di attività addestrative nei centri abitati con l'utilizzo del sistema di simulazione *Fire Arms Training System* (FATS) in scenari urbani; la familiarizzazione con le procedure d'impiego e con le nozioni giuridiche di base necessarie per l'adempimento del ruolo di Agente di P.S.; l'addestramento all'auto-soccorso/primo soccorso.

In merito alla pianificazione dell'impiego, gli avvicendamenti sono programmati annualmente prevedendo la rotazione semestrale dei reparti.

La maggior parte dei siti prevede una sorveglianza di 24 ore con turnazione di tipo « in quinta », ovvero, turni di sei ore svolti da 5 squadre, a rotazione; quindi, ogni squadra effettua un servizio di 6 ore al giorno con un riposo di 24 ore tra un turno e l'altro, mentre usufruisce di un giorno intero alla settimana libero dal servizio.

Va specificato che in altre tipologie di servizio che non prevedono la sorveglianza continua di 24 ore, a tutto il personale è garantito, comunque, un riposo non inferiore alle 12 ore giornaliere.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo alla retribuzione, l'indennità onnicomprensiva per il personale che presta servizio « fuori sede » (fuori dal Comune della sede stanziata) ammonta a 26 euro/giorno lorde a persona, mentre per quello « in sede » a 13 euro/giorno lorde, cui si aggiungono le ore di straordinario remunerato.

L'uniforme, l'armamento e l'equipaggiamento sono definiti dall'Autorità provinciale di Polizia di Stato, d'intesa con i Comandanti militari, tenuto conto della sensibilità dei siti, della loro ubicazione e di altri elementi di valutazione, in ragione della situazione informativa e operativa locale.

Il vitto e l'alloggio per il personale impiegato fuori dalla propria sede di servizio sono garantiti, prioritariamente, presso strutture militari e, qualora non presenti o disponibili, presso strutture esterne alla Forza armata di apparte-

nenza o presso Enti esterni alla Difesa e, in alternativa, presso strutture civili.

Prima di concludere, voglio ribadire che i militari impiegati nell'operazione « Strade Sicure » svolgono un'attività delicata, a diretto contatto con la popolazione, prevalentemente in aree abitate e in luoghi aperti al pubblico e ritengo doveroso ringraziare il personale coinvolto, la cui presenza sul territorio ha consentito, dall'inizio dell'attività, di raggiungere risultati di rilievo, tra cui circa 16.000 arresti e oltre 3.000.000 di controlli/identificazioni di persone.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-00311 Tondo: Sulle iniziative per utilizzare al meglio le proprietà immobiliari della difesa nella regione Friuli Venezia Giulia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa costituisce un obiettivo strategico del Dicastero.

Il Ministro della Difesa, in occasione della recente audizione presso le Commissioni congiunte della Difesa di Camera e Senato, nell'espone le linee programmatiche del Dicastero, ha sottolineato come la consistenza del patrimonio immobiliare possa avere un impatto positivo nei contesti territoriali interessati, ove adeguatamente valorizzata anche in un'ottica *dual use*.

In tale occasione è stato toccato anche il tema della complessità normativa del settore e dell'opportunità di individuare risorse adeguate: problematiche queste ultime da affrontare sostenendo le realtà locali, anche attraverso iniziative di democrazia partecipata.

I quesiti posti nell'interrogazione odierna, entrando nel merito di tali questioni, offrono l'occasione per chiarire alcuni profili relativi alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare esistente.

Infatti, relativamente alle iniziative da assumere « *per utilizzare al meglio le proprietà immobiliari della Difesa nella Regione Friuli Venezia Giulia...* », tengo a evidenziare che sono già costituite specifiche Strutture operative quali la Task Force per la valorizzazione e la dismissione degli immobili non residenziali della Difesa, alle dipendenze del Ministro, nonché l'Ufficio Generale per la Dismissione degli immobili, presso la Direzione dei Lavori e del Demanio della Difesa.

La *mission* della Task Force è quella di:

assicurare il coordinamento tra tutte le articolazioni della Difesa interessate alle attività di individuazione e dismissione degli immobili ritenuti non più necessari al soddisfacimento delle esigenze istituzionali del Dicastero;

promuovere iniziative volte alla semplificazione delle procedure attuative e alla formulazione di proposte di varianti alla normativa di riferimento;

partecipare a gruppi di lavoro con il personale degli Enti locali interessati per il conseguimento della valorizzazione immobiliare.

La *mission*, invece, della seconda struttura operativa è quella di assicurare l'attuazione del complesso iter tecnico amministrativo per la vendita e l'alienazione dei beni immobili e degli alloggi della Difesa non più utili ai fini istituzionali.

Tanto rappresentato, rendo noto che il trasferimento a titolo gratuito di beni dello Stato alla Regione Friuli Venezia Giulia avviene mediante decreto legislativo, secondo quanto previsto dallo Statuto Speciale della Regione stessa.

Nel passato, sono già state trasferite n. 137 infrastrutture, in virtù di due decreti legislativi emanati nel 2001 e nel 2007.

A partire dall'agosto del 2014, la citata Task Force ha avviato nuove interlocuzioni con la Regione Friuli Venezia Giulia finalizzate all'individuazione di ulteriori immobili di interesse, nelle quali sono stati presi in esame sia i beni ritenuti « immedia-

tamente dismissibili », in quanto non utilizzati, sia quelli ancora necessari alla Difesa, che potrebbero essere ceduti in « permuta » previa riallocazione delle funzioni ivi svolte senza oneri per il Dicastero.

In tale quadro, dal mese di novembre del 2014 è stato fornito alla Regione Friuli

Venezia Giulia un elenco con n. 166 beni, per le valutazioni di competenza.

In conclusione, sulla base di quanto riferito, ritengo che le aspettative auspiccate dall'Onorevole interrogante potranno trovare compiuta definizione nell'ambito delle attività già poste in essere.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-00312 Palazzotto: Sulle attività svolte dalla nave Caprera nel porto di Tripoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Missione Bilaterale di Assistenza e Supporto in Libia, avviata lo scorso 1° gennaio, ha lo scopo di fornire assistenza e supporto al Governo di Accordo nazionale libico ed è nata dalla riconfigurazione, in un unico dispositivo, delle attività di supporto sanitario e umanitario previste dall'Operazione Ippocrate e di alcuni compiti di supporto tecnico-manutentivo a favore della Guardia costiera libica rientranti nell'operazione Mare Sicuro.

La nuova missione ha l'obiettivo di rendere l'azione di assistenza e di supporto in Libia maggiormente incisiva ed efficace, sostenendo le autorità libiche nell'azione di pacificazione e di stabilizzazione del Paese e nel rafforzamento delle

attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale, dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza, in armonia con le linee di intervento decise dalle Nazioni Unite.

In tale contesto e a tale scopo, l'Unità dislocata in porto a Tripoli svolge attività tecnico/logistica e supporto per il ripristino dell'efficienza di alcune imbarcazioni della Guardia Costiera libica e consulenza a favore della Guardia Costiera e Marina libica.

Pertanto, per quanto noto, il coordinamento delle attività di soccorso è assolto esclusivamente da personale della Guardia Costiera libica.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi acustici e luminosi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Emendamenti approvati in linea di principio al testo base C. 651 e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	61
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	63

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 13.45.

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi acustici e luminosi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi.

Emendamenti approvati in linea di principio al testo base C. 651 e abb.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti approvati in linea di principio al testo base C. 651 e abbinate, dalla IX Commissione Trasporti.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che la Commissione Trasporti sta esaminando il provvedimento in sede legislativa e che la Commissione Finanze è chiamata ad esprimersi entro la seduta odierna.

Invita quindi il relatore, on. Osnato, ad illustrare i contenuti del provvedimento e dell'emendamento ad esso riferito di competenza della Commissione Finanze.

Marco OSNATO (FdI), *relatore*, ricorda che la Commissione Finanze avvia oggi l'esame degli emendamenti approvati dalla Commissione Trasporti sulla proposta di legge C. 651, recante introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi acustici e luminosi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi.

Rammenta altresì che la Commissione Trasporti sta procedendo all'esame del provvedimento in sede legislativa e che questa mattina ha approvato diversi emendamenti in linea di principio, sui quali la Commissione Finanze è chiamata ad esprimere il parere di competenza.

La proposta di legge – della quale è cofirmatario e che la Commissione Trasporti ha adottato quale testo base tra le diverse proposte di legge assegnate sull'argomento – è volta a rendere obbligatorio nei veicoli con sistemi di ritenuta per bambini un dispositivo di allarme, per evitare l'abbandono involontario e incon-

sapevole dei bambini medesimi, come avvenuto purtroppo in diversi drammatici casi.

Il provvedimento consta di un unico articolo, con il quale si prevede che a partire dal 1° gennaio 2019, tutti i sistemi di ritenuta per bambini previsti dal comma 1 dell'articolo 172 del codice della strada debbano essere dotati di un dispositivo acustico e luminoso, atto a rilevare la presenza di un bambino nell'abitacolo.

Le caratteristiche tecniche del dispositivo di cui al comma 1 sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Rileva ai fini delle competenze della Commissione Finanze l'emendamento 1.03 dei Relatori, che inserisce un ulteriore articolo nel provvedimento, con il quale si stabilisce che con appositi provvedimenti normativi – al fine di agevolare l'acquisto di dispositivi di allarme volti a prevenire l'abbandono dei bambini nei veicoli – possono essere previste agevolazioni fiscali, limitate nel tempo.

Alla luce dei contenuti dell'emendamento, e considerato il fatto che il provvedimento, come modificato in seguito all'approvazione degli emendamenti da parte della Commissione di merito, investe in misura assai limitata le competenze della Commissione Finanze, formula una

proposta di parere sull'emendamento 1.03 dei Relatori nella forma del nulla osta (*vedi allegato*).

Silvia FREGOLENT (PD) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore; sottolinea quindi i tempi particolarmente compressi di esame del provvedimento, accettabili soltanto in via del tutto eccezionale, in considerazione del fatto che la Commissione è impegnata in Aula sul decreto-legge n. 87 del 2018.

Carla RUOCCO, *presidente*, precisa che tale procedura è senz'altro eccezionale ed è dovuta da un lato ai lavori dell'Aula, impegnata a tempo pieno con l'esame del decreto cosiddetto dignità, e dall'altro, al fatto che il provvedimento in esame investe le competenze della Commissione Finanze soltanto in via marginale.

Il sottosegretario Massimo BITONCI dichiara che il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere nella forma del nulla osta formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi acustici e luminosi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi (Emendamenti approvati in linea di principio al testo base C. 651 e abb.).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminate le proposte emendative approvate in linea di principio dalla IX Commissione Trasporti al testo base C. 651 ed abb., recante « Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi acustici e luminosi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi »;

visto in particolare l'emendamento 1.03 dei Relatori, che inserisce un ulte-

riore articolo nel provvedimento, con il quale si stabilisce che con appositi provvedimenti normativi – al fine di agevolare l'acquisto di dispositivi di allarme volti a prevenire l'abbandono dei bambini nei veicoli – possono essere previste agevolazioni fiscali, limitate nel tempo,

esprime

NULLA OSTA.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	65
Sui lavori della Commissione	65
DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	65
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	59
5-00313 Casciello: Sull'accorpamento dell'area archeologica di Velia e della Certosa di Padula al parco archeologico di Paestum	69
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	75
5-00314 Piccoli Nardelli: Sui tempi di adozione dei decreti legislativi previsti dalla legge n. 175 del 2017	70
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	77
5-00315 Fusacchia e Toccafondi: Sulla realizzazione del progetto « Grandi Uffizi » a Firenze	70
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	79
5-00316 Nitti: Sull'assegnazione dei contributi del FUS	70
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	81
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	70
Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Emendamenti approvati in linea di principio a C. 651 Meloni (testo base) (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione sull'articolo aggiuntivo 1.02 dei Relatori e nulla osta sui restanti emendamenti</i>)	71
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	84
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Sulla pubblicità dei lavori	74
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova agenda europea per la cultura. COM(2018)267 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura. COM(2018)268 final (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	74
ALLEGATO 6 (<i>Proposta di documento conclusivo formulata dal relatore</i>)	85

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 COM(2018) 366 final (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	74
ALLEGATO 7 (<i>Proposta di documento conclusivo formulata dalla relatrice</i>)	88
AVVERTENZA	74

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI.

La seduta comincia alle 8.40.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione sul circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Sui lavori della Commissione.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che la Commissione potrebbe essere chiamata a esprimersi su uno o più emendamenti al progetto di legge C. 651 Meloni, che prevede misure per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Ricorda che il provvedimento è all'esame della Commissione Trasporti, che procede in sede legislativa e intende concludere la discussione e approvare il testo entro lunedì mattina. Se la Commissione sarà chiamata ad esprimersi, dovrà quindi cercare di farlo oggi stesso. Si riserva pertanto, se necessario, di convocare la Commissione su questo argomento oggi, nella pausa dei lavori dell'Assemblea.

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

C. 1041 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere alla Commissione Affari costituzionali il parere sulle parti di sua competenza del provvedimento in titolo, il quale è stato già esaminato dal Senato, che lo ha modificato. Avverte che il decreto-legge è iscritto nel calendario dei lavori dell'Aula a partire da domani e che pertanto la Commissione Affari costituzionali ne concluderà l'esame oggi. Quindi, secondo quanto concordato in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, la VII Commissione esprimerà il proprio parere nella seduta corrente. Invita a contenere la durata degli interventi, per dare modo a tutti di parlare nel poco tempo a disposizione. Per maggiore chiarezza e al fine di far sì che la Commissione impieghi il proprio tempo nel modo migliore, ricorda che il turismo non è di competenza della VII Commissione, ma della X Commissione Attività produttive.

Daniele BELOTTI (Lega), *relatore*, ricorda che il decreto-legge n. 86 del 2018, che si compone di 5 articoli, opera un riordino delle attribuzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

In estrema sintesi, l'articolo 1 trasferisce le funzioni in materia di turismo dal Ministero per i beni e le attività culturali al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. L'articolo 2 trasferisce dalla Presidenza del Consiglio al Ministero dell'ambiente il coordinamento degli interventi di emergenza ambientale, di contrasto del dissesto idrogeologico e di con-

tenimento del danno ambientale. L'articolo 3 riordina le funzioni di indirizzo e coordinamento della Presidenza del Consiglio in materia di famiglia, adozioni, infanzia e disabilità. L'articolo 4 elimina la previsione del Dipartimento Casa Italia presso la Presidenza del Consiglio e attribuisce al Ministero dell'istruzione la competenza sull'edilizia scolastica.

Sottolinea che la materia turismo, come ha già ricordato la presidente, non è di competenza della VII Commissione, per cui non intende dilungarsi sull'articolo 1, che dispone il trasferimento delle funzioni in materia di turismo dal Ministero per i beni e le attività culturali al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Si limiterà a qualche cenno anche a proposito del riordino delle funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di famiglia, adozioni, infanzia e adolescenza, disabilità, che è oggetto dell'articolo 2. Anche in questo caso si tratta di una competenza spettante principalmente a un'altra Commissione (la XII Affari sociali). Si limita quindi a dire innanzitutto che il decreto-legge conferma le funzioni della Presidenza del Consiglio in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza: funzioni che questo Governo ha delegato al Ministro per la famiglia e le disabilità. In secondo luogo il decreto specifica che le funzioni d'indirizzo e coordinamento su queste materie riguardano anche lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, aggiungendo – e questo è il punto di interesse della Commissione – che sono fatte salve le competenze del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Analogamente, il decreto prevede che il Ministro per la famiglia e le disabilità eserciti le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche in favore delle persone con disabilità e specifica – e questo è il punto di interesse – che il coordinamento riguarda anche le politiche per l'inclusione scolastica, l'accessibilità e la mobilità, fatte salve le competenze degli altri Ministeri, comprese quindi quelle del Ministero dell'istruzione. In materia di inclusione scolastica dei

sogetti con disabilità, il decreto interviene inserendo il Ministro per la famiglia e le disabilità tra i Ministri di cui è chiesto il concerto ai fini della definizione delle Linee guida sui criteri, i contenuti e le modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva e sui criteri, i contenuti e le modalità di redazione del relativo «profilo di funzionamento». Il decreto introduce inoltre il parere del Ministro per la famiglia nella procedura di emanazione del decreto del Ministro dell'istruzione che definisce i piani di studio e le modalità attuative ed organizzative del corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica, nonché dei crediti formativi necessari per l'accesso al medesimo corso. Il decreto prevede la presenza anche di un rappresentante del Ministro per la famiglia dentro l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica.

Sono infine di interesse della Commissione le disposizioni di cui all'articolo 4, commi da 3 a 3-*quinquies*, che contengono norme in materia di edilizia scolastica. In particolare, il comma 3 attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca la competenza sulle procedure per l'assegnazione agli enti locali degli spazi finanziari per interventi di edilizia scolastica negli anni 2018 e 2019, nell'ambito della disciplina dei cosiddetti patti di solidarietà nazionale. L'attribuzione della funzione al Ministero consegue dal fatto che non è stata confermata dal Governo in carica la specifica Struttura di missione istituita per questa attività presso la Presidenza del Consiglio. In sostanza, spetterà ora al Ministero dell'istruzione ricevere dagli enti locali la comunicazione relativa agli spazi finanziari di cui essi necessitano per interventi di edilizia scolastica; individuare gli spazi finanziari da assegnare a ciascun ente locale, tenendo conto dell'ordine prioritario espressamente indicato dalla legge; individuare gli enti locali beneficiari degli spazi finanziari e l'importo assegnato agli stessi, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali; e comunicare al Ministero dell'eco-

nomia e delle finanze gli spazi finanziari da attribuire a ciascun ente locale. I commi 3-*bis* e 3-*ter* modificano le procedure per la realizzazione di scuole innovative nelle aree interne del Paese e di poli per l'infanzia innovativi. In sostanza, vengono eliminati dalla procedura gli specifici concorsi che dovevano essere indetti dal Ministero dell'istruzione nell'ambito della procedura per l'individuazione e il finanziamento dei progetti per la realizzazione degli interventi individuati dalle regioni per la costruzione di questo tipo di strutture (cioè appunto poli per l'infanzia innovativi e scuole innovative).

In dettaglio, il comma 3-*ter* abroga i commi 155-157 dell'articolo 1 della legge n. 107 del 2015, precisando che le norme abrogate continuano ad applicarsi alle procedure già in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge. Si fa riferimento alla prima procedura per la realizzazione di scuole innovative, per la quale i vincitori del relativo concorso sono stati già proclamati. In sostanza, la legge citata ha previsto misure e finanziamenti per la realizzazione di edifici scolastici innovativi dal punto di vista architettonico, tecnologico, impiantistico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzati dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio. La procedura prevede che il Ministro dell'istruzione ripartisce le risorse fra le regioni e individua i criteri per l'acquisizione, da parte delle stesse, delle manifestazioni di interesse degli enti locali proprietari delle aree oggetto di intervento e interessati alla costruzione di una scuola innovativa. Le regioni devono selezionare da uno a cinque interventi sul proprio territorio e darne comunicazione al Ministero. Il Ministro – ma questa parte della procedura è stata soppressa dal Senato – doveva indire un concorso con procedura aperta avente a oggetto proposte progettuali relative agli interventi individuati dalle regioni, nel numero di almeno uno per regione. I progetti dovevano essere valutati da una commissione di esperti che, per ogni area di intervento, doveva

comunicare al Ministero il primo, il secondo e il terzo classificato ai fini del finanziamento. Gli enti locali potevano affidare i successivi livelli di progettazione ai soggetti individuati a seguito del concorso. Il 6 novembre 2017 sono stati proclamati i vincitori del primo concorso, che – come detto – è fatto salvo.

Il comma 3-*bis* abroga invece il comma 8 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 65 del 2017. I commi 4-8 di questo articolo hanno istituito e finanziato la costruzione di Poli per l'infanzia, strutture destinate ad accogliere, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambini fino a 6 anni. La procedura per l'individuazione degli interventi da finanziare prevede che le risorse siano individuate con decreto del Ministro dell'istruzione. Il decreto è stato emanato e ha anche individuato i criteri per l'acquisizione da parte delle regioni delle manifestazioni di interesse degli enti locali proprietari delle aree oggetto di intervento e interessati alla costruzione di Poli per l'infanzia. Le regioni, d'intesa con gli enti locali, dovevano selezionare da uno a tre interventi sul proprio territorio e darne comunicazione al Ministero. A sua volta, il Ministero – ai sensi del comma 8, ora abrogato – doveva indire uno specifico concorso con procedura aperta avente ad oggetto proposte progettuali relative agli interventi individuati dalle regioni, nel numero di almeno uno per regione. I progetti dovevano essere valutati da una commissione nazionale di esperti che doveva comunicare al Ministero, per ogni area di intervento, il primo, il secondo e il terzo classificato ai fini del finanziamento.

Il comma 3-*quater* dispone che dal 2018 le risorse del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio destinate a interventi di adeguamento strutturale e antisismico delle scuole sono ripartite secondo i criteri della programmazione triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica e, ovviamente, nel relativo ambito. Si fa riferimento alla programmazione triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica che è stata introdotta nell'ordinamento nel gennaio

2015 in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, che ha autorizzato le regioni, per interventi di edilizia scolastica, a stipulare mutui, fra gli altri, con la Banca europea per gli investimenti.

Il comma 3-*quinquies* prevede la possibilità di stipulare mutui con la Banca europea per gli investimenti anche per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica e universitaria inclusi nelle programmazioni triennali successive a quella del triennio 2015-2017. La norma elimina inoltre il coinvolgimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nella procedura volta a autorizzare le regioni a stipulare i mutui e nella definizione della disciplina attuativa.

In sostanza, per le nuove programmazioni triennali l'autorizzazione alle regioni a stipulare i mutui sarà conferita dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa (solo) con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (e non più, anche, con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti). Inoltre, per quanto riguarda la disciplina attuativa, si prevede che la stessa sia definita con decreto del Ministro dell'istruzione, d'intesa con il Ministero dell'economia (e non più con decreto del Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro dell'istruzione e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti). In materia di edilizia scolastica interveniva anche il comma 2, soppresso nel corso dell'esame al Senato. Il comma soppresso faceva confluire nel « Fondo unico per l'edilizia scolastica » la parte di risorse del « Fondo da ripartire per accelerare le attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017 » che è espressamente destinata al finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici. Il comma precisava che tale parte di risorse poteva essere utilizzata – esclusivamente – per le verifiche di vulnerabilità degli edifici ricadenti nella zona sismica 1.

Anna ASCANI (PD) esprime la netta contrarietà del gruppo PD al provvedimento. Tale contrarietà è riferita, in primo

luogo, allo spostamento delle competenze del turismo dal Ministero per i beni e le attività culturali al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, il quale nulla ha a che fare con le attività legate al turismo. Peraltro, tale spostamento contrasta con i contenuti del contratto di Governo enunciati dai partiti di maggioranza. In secondo luogo, il suo gruppo è fortemente contrario alla mancata riconferma della Struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio, avente competenza in materia di edilizia scolastica. Rimarca che il buon lavoro svolto da tale struttura è sotto gli occhi di tutti e che averne ricondotto le competenze al MIUR – laddove serve invece una struttura centrale – aumenta a dismisura le complicazioni burocratiche per effettuare gli interventi. Sottolinea che spostare le competenze da un ente all'altro ad ogni cambio di Governo serve solo a vanificare il lavoro svolto. Sospende, invece, il giudizio relativamente alle disposizioni concernenti il Ministero per la famiglia e le disabilità, anche se da quanto emerso nel dibattito svolto in Assemblea la sera prima, non crede che l'attuale maggioranza abbia vera sensibilità e attenzione per i temi della famiglia e della disabilità.

Luigi CASCIELLO (FI), dopo aver sottolineato il giudizio negativo di Forza Italia sul provvedimento, esprime la propria personale incomprensione per la *ratio* che ha determinato lo spostamento delle competenze del turismo dal Ministero per i beni e le attività culturali al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali. Non gli è chiaro, infatti, come si possa svincolare la materia del turismo da quella dei beni culturali italiani, che, in particolare al Sud, hanno da sempre attratto persone da tutto il mondo. Ritiene peraltro che gli enti locali possano trovarsi in difficoltà nel rapportarsi con il Ministero delle politiche agricole per la promozione delle attività turistiche nei loro territori. Si meraviglia, inoltre, del fatto che i deputati della VII Commissione appartenenti al Movimento 5 Stelle, che è così radicato proprio nel Meridione, ab-

biano condiviso tale scelta. Quanto alle disposizioni relative all'inclusione, manifesta un certo sconforto a causa della mancanza di attenzione nei confronti delle persone con disabilità emersa nel corso del dibattito di ieri in Aula.

Valentina APREA (FI), intervenendo per ribadire il voto contrario di Forza Italia, ricorda che il Governo Berlusconi ebbe, tra gli altri, il merito di istituire un apposito Ministero del turismo, ciò che anche questo Governo sembrava all'inizio voler fare. In passato si è scelto anche di legare il turismo allo spettacolo. Ora lo si associa al settore agroalimentare. Esprime forti perplessità su questa scelta, che giudica anomala e che rischia di penalizzare altre eccellenze italiane. Si dichiara più positiva sulle novità normative legate all'edilizia scolastica, purché il trasferimento al MIUR delle competenze in questa materia avvenga mantenendo uno stretto raccordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri per gli aspetti finanziari, atteso che l'edilizia scolastica non può fare a meno di risorse finanziarie.

Conclude ribadendo il parere contrario del suo gruppo, pur rimanendo in speranzosa attesa di sviluppi più convincenti.

Daniele BELOTTI (Lega), *relatore*, precisa che il turismo in Italia oggi non è più esclusivamente legato ai beni culturali, dato che si sta diffondendo quello legato agli affari, allo *shopping*, allo sport, alla sanità, all'enogastronomia. Sono proprio queste nuove forme di turismo ad aver bisogno di essere promosse, e non i monumenti italiani che tutto il mondo già conosce. Sottolinea che l'enogastronomia, in particolare, costituisce un incentivo alla valorizzazione del *Made in Italy* e un importante veicolo per l'indotto, in quanto spinge all'acquisto di prodotti italiani anche dall'estero. Mostra apprezzamento per l'atteggiamento di attesa manifestato dalla deputata Aprea. Quanto all'edilizia scolastica, specifica che la scelta di concentrare le competenze nel MIUR consente di accelerare le procedure per gli interventi necessari.

In conclusione, propone di esprimere parere favorevole.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) dichiara il voto contrario del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Gianluca Vacca.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00313 Casciello: Sull'accorpamento dell'area archeologica di Velia e della Certosa di Padula al parco archeologico di Paestum.

Luigi CASCIELLO (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luigi CASCIELLO (FI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, che fornisce elementi rassicuranti. Tuttavia, avrebbe gradito maggiori certezze circa i tempi di esecuzione degli

interventi previsti, che si augura siano ravvicinati e brevi.

5-00314 Piccoli Nardelli: Sui tempi di adozione dei decreti legislativi previsti dalla legge n. 175 del 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), replicando, sottolinea che sulla questione emergono tre date fondamentali: novembre 2017, ovvero la data di emanazione della legge n. 175; dicembre 2018, ovvero il termine entro il quale dovrebbero essere emanati i decreti attuativi; dicembre 2019, ovvero il termine per decidere come dovranno essere classificate in base ai risultati raggiunti le Fondazioni lirico-sinfoniche. Evidenza l'urgenza e la necessità di assicurare alle Fondazioni quanto prima maggiori certezze sul loro futuro e di affrontare i problemi che si sono evidenziati nel settore. Confida che il Governo vorrà tenere conto di queste ragioni di fretta e rinuncerà a rinviare l'elaborazione del testo dei decreti delegati. Auspica caldamente un impegno del Governo in tal senso.

5-00315 Fusacchia e Toccafondi: Sulla realizzazione del progetto « Grandi Uffici » a Firenze.

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, che è esauriente ed articolata. Esprime, tuttavia, una certa preoccupazione per la tempistica indicata per la realizzazione degli interventi, che lasce-

rebbe intendere che la chiusura del Corridoio Vasariano si protrarrà per due anni ancora.

5-00316 Nitti: Sull'assegnazione dei contributi del FUS.

Michele NITTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gianluca VACCA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Michele NITTI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, soprattutto in relazione alla volontà dichiarata dal Governo di introdurre risorse aggiuntive per lo spettacolo dal vivo. Trova grave l'esclusione di molti enti delle regioni meridionali che hanno potuto raggiungere il punteggio richiesto. A tale proposito sottolinea che troppi enti vengono penalizzati dal sistema di ripartizione previsto dal decreto ministeriale del 27 luglio 2018.

Giorgia LATINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori

sia assicurata anche mediante la trasmissione sul circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi.

Emendamenti approvati in linea di principio a C. 651 Meloni (testo base).

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione sull'articolo aggiuntivo 1.02 dei Relatori e nulla osta sui restanti emendamenti).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative approvate in linea di principio, nell'ambito della discussione in sede legislativa della proposta di legge in titolo.

Giorgia LATINI, *presidente*, comunica che – come anticipato nella seduta della mattina – la Commissione è stata chiamata a esprimersi sugli emendamenti alla proposta di legge C. 651 Meloni approvati in linea di principio dalla Commissione Trasporti, che sta esaminando il provvedimento in sede legislativa. Il presidente della Commissione Trasporti ha sollecitato le Commissioni chiamate al parere a esprimersi in tempo utile per consentire di concludere la discussione prima della pausa estiva. Avverte quindi che, tra gli emendamenti trasmessi, investe le competenze della Commissione cultura l'articolo aggiuntivo 1.02 dei relatori.

Paola FRASSINETTI (FdI), *relatrice*, introducendo l'esame, riferisce che, in estrema sintesi, la proposta di legge C. 651 dispone che dal 1° gennaio 2019 tutti i sistemi di ritenuta per bambini previsti dal comma 1 dell'articolo 172 del codice della strada debbano essere dotati di un dispositivo acustico e luminoso atto a rilevare la presenza di un bambino nell'abitacolo. Le caratteristiche tecniche del dispositivo dovranno essere definite con decreto del

Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Ciò premesso, si sofferma sull'articolo aggiuntivo 1.02 dei relatori, approvato dalla Commissione di merito in linea di principio, il quale dispone che, al fine di prevenire episodi di abbandono dei bambini nei veicoli al momento dell'ingresso a scuola, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dovranno essere disciplinate modalità per assicurare che i genitori dei bambini che frequentano gli asili nido o le scuole dell'infanzia, o comunque coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, siano tempestivamente informati in caso di assenza dei figli.

Valentina APREA (FI), dopo aver preso atto dell'ampio consenso sul provvedimento, esprime alcune perplessità in merito all'opportunità di prevedere obblighi così cogenti sul personale della scuola, come previsto dal testo dell'emendamento. Premesso che il suo gruppo è favorevole alla proposta di legge C. 651, rileva che la misura prospettata dall'articolo aggiuntivo 1.02 dei relatori potrebbe essere insufficiente a impedire il fenomeno che si vuole combattere. Ravvisa diverse difficoltà applicative. Non è chiaro se entrambi i genitori debbano essere avvisati dell'assenza del bambino oppure un solo genitore; in questo secondo caso, fa presente che i genitori potrebbero essere separati, senza contare che il compito dell'accompagnamento potrebbe spettare a un solo genitore, nell'ambito della divisione dei compiti in famiglia. Si chiede poi cosa succeda nel caso in cui il genitore che accompagna il bambino sia solo in ritardo oppure l'assenza sia motivata da altre ragioni. Fa poi presente che le segreterie delle scuole sono già oberate da diverse incombenze, col rischio che non siano quindi tanto veloci a telefonare ai genitori quanto occorre in casi come questi.

Virginia VILLANI (M5S), dopo aver ricordato che un provvedimento di contenuto analogo è stato già approvato in sede

europea, invita i colleghi ad una riflessione più approfondita sui contenuti dell'emendamento rispetto al quale si dovrà esprimere un parere. Ricorda, in proposito, che per la scuola dell'infanzia non è previsto un orario di ingresso così rigido da rendere evidente al personale scolastico quando il mancato ingresso di un bambino può essere considerato assenza. Peraltro, ritiene assai difficile che le insegnanti, che hanno sotto la propria responsabilità decine di bambini piccoli, possano dedicare tempo a rilevare presunte assenze a rischio e ad informarne le famiglie, il che dovrebbe avvenire per via telefonica, tenuto conto che per la scuola dell'infanzia non esiste il registro elettronico. Conclude, sottolineando che la proposta di legge è senz'altro condivisibile nei suoi intenti, ma poco praticabile nella realtà.

Vittoria CASA (M5S) concorda con la deputata Villani e propone che l'obbligo di tale avviso venga posto a carico delle famiglie. Le relative modalità potrebbero essere individuate in sede di emanazione dei decreti attuativi.

Rossano SASSO (Lega) ritiene che si tratti di una misura letteralmente impossibile da applicare. Ricorda che gli educatori di asili nido e scuole dell'infanzia sono responsabili di decine di bambini piccoli e sono responsabili innanzitutto dei presenti, cui devono prestare la massima attenzione. Non è pensabile che distolgano l'attenzione dai presenti per mettersi a telefonare ai genitori degli assenti; si correrebbe il rischio che i bambini presenti si facciano male.

Marco MARIN (FI), nel sottolineare di aver ravvisato un ampio accordo sul contenuto del provvedimento, riterrebbe utile esprimere un parere favorevole al fine di non bloccare l'iter. Condividendo le perplessità manifestate dai colleghi sul carico eccessivo di responsabilità posto in capo agli insegnanti, propone che eventuali mo-

difiche al testo vengano apportate nel corso dell'esame al Senato.

Rosa Maria DI GIORGI (PD) osserva che la disposizione di cui all'articolo aggiuntivo 1.02 dei relatori è ridondante rispetto all'obiettivo della proposta di legge, posto che la stessa già individua una specifica misura – quella degli avvisatori acustici e luminosi – per prevenire il fenomeno delle morti dei bambini nelle auto. Il mancato inserimento dell'articolo aggiuntivo in esame non arresta, quindi, l'iter del provvedimento, che può comunque essere approvato. Osserva, tra l'altro, che sulla base della disposizione in esame insegnanti ed educatori che mancassero di avvisare un genitore – un genitore che potrebbe non rispondere al telefono – potrebbero forse finire con l'essere considerati in qualche modo corresponsabili in sede giurisdizionale di eventuali morti di bambini.

Rossano SASSO (Lega) è anch'egli dell'idea che il parere sull'emendamento non possa essere favorevole, perché il suo contenuto non solo è inattuabile, ma addirittura pericoloso, in quanto fa probabilmente ricadere sugli insegnanti responsabilità penali.

Daniele BELOTTI (Lega), premesso che fermare l'iter del provvedimento non sarebbe opportuno, considerata la finalità dello stesso, ritiene che si dovrebbe ragionare su una diversa formulazione della norma in esame, da proporre alla Commissione Trasporti.

Lucia CIAMPI (PD) ritiene che il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo in esame dovrebbe essere contrario. La sua parte politica è pronta a ogni collaborazione per individuare misure che debellino il fenomeno, ma la misura dell'articolo aggiuntivo è pensata male, dispendiosa in termini di energie e inefficace. Meglio forse sarebbe, a suo avviso, pensare

a campagne di informazione e sensibilizzazione di genitori e personale delle scuole.

Valentina APREA (FI) concorda che si potrebbe proporre alla Commissione di merito una diversa formulazione della norma. Propone quindi di esprimere parere favorevole con la condizione che l'articolo aggiuntivo sia riformulato per prevedere modalità informative a carattere sperimentale per una maggiore sensibilizzazione delle famiglie rispetto al problema.

Vittorio SGARBI (FI), premesse alcune osservazioni critiche sull'uso della punteggiatura nella proposta emendativa in esame, rileva che il testo dell'emendamento è inaccettabilmente coattivo e non suscettibile di essere valutato favorevolmente. Esprime quindi contrarietà rispetto all'idea che il Parlamento e le sue leggi debbano intervenire sulla responsabilità genitoriale, che non può essere stimolata attraverso uno specifico atto normativo, fermo restando che si deve fare il possibile per evitare che accadano fatti gravi come quelli che si vuole prevenire e che non sono, comunque, conseguenza di atti della volontà, ma di fatti che sfuggono al controllo della coscienza.

Paola FRASSINETTI (FdI), *relatrice*, si dichiara disponibile a valutare proposte di riformulazione dell'articolo aggiuntivo, da proporre alla Commissione Trasporti.

Il sottosegretario Lorenzo FIORAMONTI, considerato che la Commissione sta valutando la possibilità di una riformulazione, evidenzia che i servizi educativi per l'infanzia non rientrano tra le competenze del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ma la loro regolamentazione è in capo alle normative regionali, mentre la gestione spetta agli enti locali. In generale, ad avviso del dicastero occorrerebbe prevedere di acquisire, sul decreto ministeriale, il concerto del Ministro per la famiglia e le disabilità,

nonché l'intesa in sede di Conferenza unificata e il parere del Garante per la protezione dei dati personali.

Federico MOLLICONE (FdI) invita la relatrice a formulare una proposta di parere tesa a sottoporre alla Commissione Trasporti la seguente riformulazione dell'articolo aggiuntivo 1.02: «Al fine di prevenire gli episodi di abbandono dei bambini nei veicoli al momento dell'ingresso a scuola, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro per la famiglia e le disabilità, a seguito di intesa in sede di Conferenza unificata e acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, emana Linee guida di indirizzo per assicurare campagne di sensibilizzazione e informazione dei genitori e delle scuole ».

Paola FRASSINETTI (FdI), *relatrice*, condividendo il suggerimento del deputato Mollicone, propone di esprimere parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 1.02, a condizione che sia riformulato nei termini prospettati dal predetto deputato, nonché nulla osta sui restanti emendamenti (*vedi allegato 5*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.55.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 14.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione sul circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova agenda europea per la cultura.
COM(2018)267 final.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura.
COM(2018)268 final.

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 luglio 2018.

Paolo LATTANZIO (M5S), *relatore*, deposita una proposta di documento finale (*vedi allegato 6*).

Giorgia LATINI, *presidente*, essendo imminente la ripresa delle votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, ricordando che, secondo quanto concordato in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione procederà alla votazione della proposta di parere prima della sospensione dei lavori per la pausa estiva.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013.

COM(2018) 366 final.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 luglio 2018.

Flora FRATE (M5S), *relatrice*, deposita una proposta di documento finale (*vedi allegato 7*).

Giorgia LATINI, *presidente*, anche in questo caso, essendo imminente la ripresa delle votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, ricordando che, secondo quanto concordato in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione procederà alla votazione della proposta di parere prima della sospensione dei lavori per la pausa estiva.

La seduta termina alle 15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce « Erasmus »: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013.

COM(2018) 367 final.

ALLEGATO 1

5-00313 Casciello: Sull'accorpamento dell'area archeologica di Velia e della Certosa di Padula al parco archeologico di Paestum.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale l'onorevole Casciello, unitamente ad altri suoi onorevoli colleghi, richiamando anche alcune interrogazioni parlamentari della precedente legislatura, chiede di conoscere se il Ministero intende assumere iniziative finalizzate all'accorpamento dell'area archeologica di Velia e della Certosa di Padula al Parco archeologico di Paestum.

Lo scorso anno questo Ministero ha proceduto ad implementare la propria struttura sulla base dei nuovi provvedimenti di organizzazione, operando il trasferimento di alcune aree archeologiche dalle Soprintendenze ai Musei autonomi e ai Poli Museali.

Come è noto, e come correttamente riferito dall'onorevole interrogante, il sito archeologico di Velia è stato assegnato al Polo museale regionale Campania.

Si conviene con alcune considerazioni dell'onorevole interrogante circa il fatto che la vicinanza dei luoghi potrebbe favorirne la promozione e la valorizzazione congiunta; tali elementi, noti a questa amministrazione, saranno opportunamente approfonditi e le varie opzioni organizzative saranno valutate tenendo in considerazione le più opportune condizioni e modalità di gestione del sito.

Del resto, da una parte il « Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con le aree archeologiche di Paestum e Velia e la Certosa di Padula », è iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO dal 1998, complessivamente come « paesaggio culturale » di eccezionale valore, ed i com-

petenti Uffici del Ministero continuano a seguirne il complesso processo di formazione del piano di gestione.

Dall'altra, il solo Parco archeologico di Elea-Velia, che, rammento, nel 2017 è stato visitato da circa trentamila visitatori, è stato oggetto di due interventi finanziari per l'importo complessivo di 9,9 milioni di euro:

1. Velia, città delle acque – lavori di restauro e valorizzazione (importo totale: euro 9.646.236,59);

2. Velia, città delle acque – Servizi e forniture per la fruizione (importo totale: euro 349.000).

I finanziamenti sono a valere sul Programma Operativo Nazionale PON Cultura e Sviluppo (FESR 2014-2020) che è lo strumento per la realizzazione della Politica di Coesione UE in favore delle « regioni in ritardo di sviluppo » (Campania, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia).

I lavori, alcuni in fase di avvio di cantiere, riguardano: lavori sul verde e sui percorsi di visita; 2) messa in sicurezza e restauro delle strutture archeologiche; 3) lavori di restauro e valorizzazione delle Terme Ellenistiche e Fonte Yele.

Altri lavori, in fase di verifica del progetto esecutivo riguardano: 1) adeguamento e integrazione impianto antincendio; (come sapete l'area è purtroppo soggetta a ricorrenti incendi) 2) interventi di restauro e valorizzazione Terme Romane; 3) Sistemazione dei depositi e dei reperti archeologici; 4) lavori di adeguamento impiantistico e illuminotecnica.

Nell'ultimo lotto di lavori, in fase di progettazione esecutiva, sono previste opere di: 1) lavori di sistemazione idrogeologica; 2) lavori di sistemazione dell'Agorà; 3) lavori di completamento della messa in sicurezza Insula I; 4) lavori di realizzazione coperture Masseria Coppelis; 5) lavori di realizzazione copertura del frigidarium.

Vorrei infine assicurare gli onorevoli interroganti in merito alla adeguata promozione e alla opportuna valorizzazione del Parco Archeologico di Elea-Velia.

Nell'ambito dello stesso progetto Velia, città delle acque – Servizi e forniture per la fruizione, l'intervento, del valore di 349 mila euro, prevede la progettazione e implementazione di un Piano di comunicazione per la valorizzazione del Parco archeologico attraverso la realizzazione di un marchio di identità visiva per il sito archeologico di Elea-Velia, azioni di animazione territoriale, iniziative con le scuole, etc. questo progetto di comunicazione è stato ultimato ed è in fase di pubblicazione il bando di gara per l'affidamento delle attività ivi previste.

ALLEGATO 2

5-00314 Piccoli Nardelli: Sui tempi di adozione dei decreti legislativi previsti dalla legge n. 175 del 2017.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale l'onorevole Piccoli Nardelli, unitamente ad altri suoi onorevoli colleghi, chiede notizie in merito ai tempi di adozione dei decreti legislativi attuativi della legge 22 novembre 2017, n. 175.

Come è noto, gentili onorevoli, l'articolo 2 della Legge 22 novembre 2017 n. 175 « Disposizioni in materia di spettacolo e delega al Governo per il riordino della materia », entrata in vigore il 27 dicembre 2017, delega il Governo ad adottare, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per il coordinamento e il riordino delle disposizioni legislative e di quelle regolamentari adottate ai sensi dell'articolo 24, comma 3-bis, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016 n. 160, in materia di attività, organizzazione e gestione delle Fondazioni lirico-sinfoniche e degli enti di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996 n. 367 e di cui alla legge 11 novembre 2003 n. 310, nonché per la riforma, la revisione e il riassetto della vigente disciplina nei settori del teatro, della musica, della danza, degli spettacoli viaggianti, delle attività circensi, dei carnevali storici e delle rievocazioni storiche, mediante la redazione di un unico testo normativo denominato « Codice dello spettacolo ».

L'iter procedurale descritto all'articolo 2, comma 5, della legge per l'adozione dei decreti legislativi è stato già attivato dall'Amministrazione che ha definito il regime di incompatibilità dei componenti e

le modalità di svolgimento dei compiti del Consiglio superiore dello spettacolo, con il Decreto ministeriale n. 73 del 2018.

Parallelamente gli uffici hanno provveduto ad una ricognizione della normativa vigente in materia di Spettacolo dal vivo (per quanto concerne musica, teatro, danza, circhi e spettacoli viaggianti, carnevali storici e rievocazioni storiche) nonché della normativa che regola il settore specifico delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche.

Il passaggio successivo sarebbe la costituzione del Consiglio superiore dello spettacolo ai sensi dell'articolo 4, commi 3 e 4, della legge, che prevede in totale 15 membri nominati dal Ministro per i beni e le attività culturali di cui:

a) undici personalità del settore dello spettacolo di particolare e comprovata qualificazione professionale e capacità anche in campo giuridico, economico, amministrativo e gestionale, nominate, nel rispetto del principio dell'equilibrio di genere, dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, tre delle quali su designazione della Conferenza unificata;

b) quattro membri scelti dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo nell'ambito di una rosa di nomi proposta dalle associazioni di categoria e dagli enti del terzo settore di cui alla legge 6 giugno 2016, n. 106, maggiormente rappresentativi del settore dello spettacolo.

Il Presidente è nominato dal Ministro tra le personalità di cui alla lettera a). Il Ministro deve comunicare i nominativi del Presidente e dei componenti alle Commis-

sioni parlamentari competenti, allegando i *curriculum vitae* dei soggetti nominati.

Come sapete, nel corso dell'audizione sulle linee programmatiche del Ministero, svoltasi presso questa Commissione, congiuntamente alla Commissione cultura del Senato, il 24 luglio scorso, il Ministro si è impegnato ad inserire nel primo provvedimento legislativo utile, la proroga al dicembre 2019 dei termini concessi per l'esercizio della delega, in quanto i pochi mesi che mancano alla scadenza del termine fissato dalla legge per l'adozione dei decreti attuativi non costituiscono un orizzonte temporale sufficiente a garantire la conclusione dei lavori. Al tempo stesso il Ministro si è impegnato a procedere con l'elaborazione e la messa a punto delle proposte dei testi normativi per la disciplina dello spettacolo dal vivo a partire dalle Fondazioni Lirico Sinfoniche, per le quali ha evidenziato l'esigenza di interve-

nire tempestivamente al fine di procedere alla revisione delle modalità di individuazione e nomina della *governance*. A proposito della priorità segnalata dal Ministro di un intervento in materia di Fondazioni Lirico Sinfoniche vorrei richiamare l'articolo 24, comma 3-*bis*, del decreto-legge 24 giugno 2016 n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016 n. 160, che prevede l'individuazione di requisiti che le Fondazioni lirico sinfoniche dovranno possedere alla data del 31 dicembre 2018, al fine dell'inquadramento alternativamente come « Fondazione lirico-sinfonica » « teatro lirico-sinfonico ».

Tale termine è stato spostato, dall'articolo 7 della legge 175/2017, alla data del 31 dicembre 2019. Tra i requisiti che le Fondazioni lirico sinfoniche dovranno dimostrare di aver raggiunto entro tale data, dovrà esserci anche la dimostrazione del riequilibrio economico finanziario.

ALLEGATO 3

**5-00315 Fusacchia e Toccafondi: Sulla realizzazione del progetto
« Grandi Uffizi » a Firenze.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale l'onorevole Toccafondi, unitamente ad altri suoi onorevoli colleghi, chiede come il Ministero intenda procedere rispetto ai lavori del progetto Grandi Uffizi.

Il Progetto dei Nuovi Uffizi riguarda un'opera pubblica di valore « strategico » per la città di Firenze, sia sotto il profilo culturale che sotto quello socio-economico.

E tuttavia, in questi anni, durante i lavori, il museo non ha mai dovuto chiudere neanche per un giorno a causa dei lavori stessi.

Il completamento delle opere previste dal progetto Nuovi Uffizi è stato finanziato con i fondi del Piano Strategico Grandi Progetti Beni Culturali (Decreto ministeriale del primo settembre del 2015) per 18 milioni di euro per il terzo stralcio del secondo lotto dei lavori e con i fondi del Piano Stralcio Cultura e Turismo (CIPE FSC 2014-2020) per 40 milioni di euro per il quarto conclusivo stralcio.

Dei 40 milioni previsti dal Piano Stralcio Cultura e Turismo 33 serviranno per il completamento dei Nuovi Uffizi e 7 per i lavori che consentiranno la riapertura del Corridoio Vasariano.

Ad oggi il progetto dei Nuovi Uffizi, che ha fra gli obiettivi quello di adeguare l'intero complesso monumentale degli Uffizi alla destinazione museale secondo i più aggiornati criteri tecnico-scientifici e gli attuali standard di funzionamento e sviluppo dei musei e di migliorare le condizioni di fruizione pubblica della Galleria degli Uffizi e la sua attrattività nell'ambito del turismo culturale, ha portato,

fra l'altro, all'apertura di 56 nuove sale per esposizione permanente (erano 45 prima dell'inizio dei lavori) e alla realizzazione di una nuova area dedicata interamente alle mostre temporanee oltre a nuovi servizi per il pubblico.

Lo stralcio finanziato con il Piano Strategico Grandi Progetti Beni Culturali consentirà, fra l'altro, la realizzazione dei nuovi spazi destinati al servizio di accoglienza e biglietteria e del nuovo ristorante. I lavori si concluderanno entro il 2023.

Il Decreto di approvazione del Contratto per l'esecuzione di questo stralcio di lavori è stato registrato senza osservazioni dalla competente Sezione di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti il 18 luglio scorso.

Per lo stralcio conclusivo e di completamento dei lavori, che prevede, fra l'altro, la realizzazione di una nuova scala di collegamento, della nuova uscita su piazza del Grano, del guardaroba e il completamento del raddoppio degli spazi museali destinati ad esposizione permanente, l'Amministrazione è in possesso del Progetto definitivo e procederà entro l'anno all'affidamento della progettazione ed esecuzione dei lavori. I lavori dovranno concludersi entro il 2024.

Per quanto riguarda la cosiddetta Loggia Isozaki, la cui realizzazione, come ben sapete, pur non facendo parte del Progetto Nuovi Uffizi è nata contestualmente con esso e vi è funzionalmente coordinata. Dovrà trovare ora una sua opportuna definizione per le relazioni di carattere ingegneristico che ha con l'ultimo stralcio dei lavori dei Nuovi Uffizi.

Il progetto della nuova uscita ideata da Isozaki ha sicuramente una forte connotazione moderna che ha il coraggio di riempire un retro, una lacuna in quel tessuto urbano, rimanendo tuttavia all'interno del profilo degli Uffizi.

Per la realizzazione della nuova uscita ideata da Isozaki e il cui progetto esecutivo è stato validato dall'Amministrazione nel 2008, saranno necessari, a seguito di una valutazione di massima, circa 13 milioni di euro. Il tempo per l'esecuzione dei lavori rientra comunque nei tempi previsti per il completamento dei Nuovi Uffizi.

Per quanto riguarda il Corridoio Vasariano, sono stati previsti 7 milioni di euro dal Piano Stralcio Cultura e Turismo per l'esecuzione dei lavori che ne consentiranno la riapertura.

Gli obiettivi legati alla riapertura del Corridoio Vasariano comprendono: la

messa in sicurezza del percorso sotto il profilo della prevenzione incendi con la realizzazione delle necessarie uscite di sicurezza, la valutazione di rischio sismico e l'esecuzione di alcune opere di miglioramento sismico, l'accessibilità totale del percorso da palazzo Vecchio a Palazzo Pitti con l'eliminazione delle barriere architettoniche, il miglioramento del comfort termo-igrometrico del percorso del Corridoio, la realizzazione di due servizi igienici per il pubblico, il recupero di alcuni spazi a servizio del percorso.

Il progetto esecutivo, coordinato da personale del Ministero, sarà terminato entro l'autunno e poi si procederà alla gara per l'esecuzione dei lavori. Il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori è di circa 1 anno e mezzo. La verifica del progetto e la gara saranno gestite da Invitalia.

ALLEGATO 4

5-00316 Nitti: Sull'assegnazione dei contributi del FUS.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale l'onorevole Nitti chiede quali iniziative il Ministero stia valutando per rispondere con efficacia alle preoccupazioni dei soggetti operanti nel mondo dello spettacolo a seguito della pubblicazione del decreto 26 luglio 2018, di assegnazione dei contributi a valere sul FUS.

Permettetemi di prendere qualche minuto in più per la risposta così da poter definire i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo Spettacolo, che sono stati delineati dal decreto del 27 luglio 2017, in linea con quanto disposto dall'articolo 9, comma 1, della legge n. 112/2013.

Ai fini dell'intervento finanziario dello Stato, le attività di spettacolo dal vivo considerate (articolo 2 del decreto ministeriale sopracitato) sono quelle a carattere professionale relative alla produzione, programmazione e promozione.

Il decreto ministeriale 27 luglio 2017, in continuità con il precedente decreto ministeriale 1° luglio 2014, non si basa sul principio della storicità di un organismo come valore in sé o della continuità della contribuzione, quanto piuttosto sulla capacità di aderire agli obiettivi strategici richiesti dal decreto ministeriale, declinati in obiettivi operativi e questi in fenomeni individuati per ogni tipologia di attività e a cui corrispondono i punteggi attraverso i quali le Commissioni competenti esercitano la propria attività di valutazione.

In particolare, l'articolo 5 del decreto ministeriale 27 luglio 2017 (che disciplina l'iter procedimentale seguito dall'Amministrazione per la valutazione della do-

manda, per la determinazione e l'attribuzione del contributo) prevede che nel primo anno di ciascun triennio (nel caso di specie, per il triennio 2018-2020, l'anno 2018) – una volta effettuata la verifica documentale del progetto triennale e del programma annuale da parte dell'Amministrazione – le Commissioni consultive competenti per materia, valutino, secondo parametri definiti negli 5 Allegati del medesimo decreto ministeriale, «il raggiungimento della soglia minima di ammissibilità qualitativa pari a dieci punti. Qualora il punteggio conseguito dalla singola domanda sia inferiore a tale punteggio, la domanda stessa è respinta per carenza di qualità artistica».

L'attività di valutazione delle Commissioni consultive competenti si è conclusa a luglio 2018; conseguentemente sono stati emanati i decreti direttoriali con l'individuazione degli Organismi ammessi al finanziamento FUS per il triennio 2018-2020 e con la indicazione degli esclusi.

Nella tabella che lascio qui in Commissione sono riportati i dati relativi al triennio FUS 2015-2017 e a quello 2018-2020.

Tutti gli atti adottati dalla Direzione generale Spettacolo, a seguito delle valutazioni espresse dalle Commissioni consultive competenti per materia, sono stati pubblicati sul sito *internet* della Direzione generale, insieme ai verbali di seduta e alle schede di qualità artistica con i punteggi attribuiti dalle Commissioni.

È stato altresì consentito – per ragioni di massima trasparenza e al fine di consentire agli interessati la possibilità di tutelare i propri interessi giuridici – l'accesso sulla piattaforma FUS *on line* ai programmi di attività presentati dagli or-

ganismi che hanno partecipato alla procedura di valutazione ai fini dell'assegnazione del contributo FUS.

I dati relativi alla dimensione quantitativa (DQ) e alla qualità indicizzata (QI) sono stati pubblicati, unitamente a quelli di QA (qualità artistica) e al valore dimensionale, quale strumento operativo di formazione dei raggruppamenti in sottoinsiemi nei decreti direttoriali di assegnazione del 26 luglio 2018 e pubblicati sul sito della Direzione Generale.

In riferimento alle Commissioni Consultive competenti per materia consentitemi di precisare quanto segue:

Le Commissioni consultive per lo spettacolo vengono nominate sulla base di quanto previsto dalle relative norme, ovvero:

il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89 Regolamento per il riordino degli organismi presso il Ministero per i beni e le attività culturali, nel cui articolo 2 si precisa « la funzione consultiva » di tali commissioni, « in ordine alla valutazione degli aspetti qualitativi dei progetti e delle iniziative afferenti alle richieste di contributo nei settori di rispettiva competenza »;

il decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, articolo 13, comma 1 (razionalizzazione degli organismi collegiali operati presso il MiBACT);

il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 10 febbraio 2014, articolo 2 (nomina dei componenti delle Commissioni consultive per lo spettacolo).

Le Commissioni consultive per materia sono composte ciascuna da 5 membri di cui tre sono individuati dal Ministro e due sono designati dalla Conferenza Unificata.

È importante tener presente che l'attività delle Commissioni è inserita all'interno di un complesso iter procedurale che necessita di un arco temporale ampio e non comprimibile, che deve essere avviato tempestivamente all'inizio di ciascun anno,

per assicurare lo svolgimento di tutti gli adempimenti connessi sia alla liquidazione dei saldi dei contributi assegnati nell'anno precedente, sia all'assegnazione del contributo per l'anno in corso.

Poiché le precedenti Commissioni consultive per lo spettacolo avevano completato il loro mandato il 31 dicembre 2017, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa ed il regolare espletamento delle procedure previste dalla norma per la ripartizione dei Fondi FUS tra i diversi settori dello spettacolo con l'acquisizione del parere delle Commissioni consultive competenti per materia e successivamente quello della Conferenza Unificata, l'Amministrazione ha provveduto a pubblicare in tempo utile per la gestione del FUS 2018, ovvero il 6 novembre 2017, gli avvisi aventi ad oggetto la manifestazione di interesse alla nomina a componente delle commissioni consultive per lo spettacolo (Musica, Teatro, Danza, circhi e spettacolo viaggiante), ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale del 10 febbraio 2014.

Alla scadenza del 28 novembre sono pervenute 82 candidature.

Per quanto concerne le designazioni della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 28, queste sono state acquisite nella seduta del 21 dicembre 2017.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del decreto ministeriale 10 febbraio 2014, i componenti delle Commissioni devono essere scelti tra esperti altamente qualificati nelle materie di competenza o tra docenti universitari o critici delle medesime materie. I componenti delle Commissioni sono tenuti a dichiarare, all'atto del loro insediamento, di non versare in situazioni di incompatibilità con la carica ricoperta con particolare riferimento all'insussistenza di rapporti economici di dipendenza o di collaborazione di tipo continuativo con enti o soggetti rientranti nel settore di competenza delle Commissioni.

Per quanto concerne, inoltre i tempi di esame delle istanze pervenute si precisa che i Commissari hanno avuto accesso alle domande sulla piattaforma FUS ONLINE

a partire dal 19 febbraio 2018 e che pertanto, a partire da tale data hanno potuto visionare, anche da remoto, i progetti triennali ed i programmi presentati dai diversi soggetti.

Per quanto riguarda infine il numero delle imprese storiche non ammesse, rimando al prospetto che lascio in Commissione.

Da tali dati emerge il numero dei nuovi ingressi ed il totale dei soggetti ammessi a contribuire nel triennio 2018/2020 che registra un saldo attivo in termini quantitativi rispetto ai soggetti beneficiari dei Fondi FUS del precedente triennio.

Concludo, e so che ho preso più tempo di quanto concessomi dai regolamenti parlamentari, e fornisco una risposta alle preoccupazioni espresse dall'onorevole Lattanzio, precisando che è già stato avviato l'iter per assicurare risorse aggiuntive al settore dello spettacolo dal vivo in sede di legge di assestamento del bilancio dello Stato e sono allo studio strumenti tecnici volti oltre che al possibile reintegro delle assegnazioni 2018 anche alla individuazione di progetti meritevoli che non siano stati già individuati tra i beneficiari FUS.

	MUSICA	TEATRO	DANZA	CIRCO E SPETTACOLO VIAGGIANTE	QUOTA MULTI- DISCIPLINARE DA FONDO DEFINITO IN CONSULTA	TOTALI
stanziamento 2017		70.963.492,53 + 367.000,00 (per Under 35)	11.699.574,39 + 136.956,79 (per Under 35)	4.951.850,27 + 91.589,86 (per Under)	3.922.919,00	
stanziamento 2018		70.963.492,53 + 330.000 (per Under 35)	11.699.574,39 + 120.000 (per Under 35)	4.957.772,57 + 100.000,00 (per Under 35)	3.845.000,00	
n. organismi finanziati fus 2017	255	273	110	31	32	701
n. istanze pervenute nel 2018	495	452	147	80	64	1238
n. istanze ammissibili 2018	460	444	147	80	59	1190
n. organismi respinti fus 2018	170	164	34	30	22	420
n. organismi finanziati fus 2018	290	287	113	50	37	777
n. organismi finanziati 2017 e respinti nel 2018	6	19	5	5	1	36
n. nuove istanze ammesse fus 2018	48	49	20	24	7	148

ALLEGATO 5

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi (Testo base C. 651 Meloni).**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminati, per gli aspetti di propria competenza, gli emendamenti alla proposta di legge C. 651 Meloni, approvati dalla Commissione Trasporti in linea di principio nell'ambito dell'esame in sede legislativa delle proposte di legge C. 651 e abbinata;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

L'articolo aggiuntivo 1.02 dei relatori sia riformulato nei termini seguenti: « Al

fine di prevenire gli episodi di abbandono dei bambini nei veicoli al momento dell'ingresso a scuola, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro per la famiglia e le disabilità, a seguito di intesa in sede di Conferenza unificata e acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, emana Linee guida di indirizzo per assicurare campagne di sensibilizzazione e informazione dei genitori e delle scuole »;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti e articoli aggiuntivi.

ALLEGATO 6

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova agenda europea per la cultura (COM(2018)267 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura (COM(2018)268 final).

**PROPOSTA DI DOCUMENTO CONCLUSIVO
FORMULATA DAL RELATORE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminate congiuntamente le due Comunicazioni della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni intitolate « Una nuova agenda europea per la cultura (COM(2018)267 final) » e « Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura (COM(2018)268 final) »;

tenuto conto delle osservazioni formulate dal Consiglio regionale delle Marche con la risoluzione approvata nella seduta n. 105 del 17 luglio 2018;

tenuto conto del parere espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

premesso che:

la Commissione europea intende dare seguito all'auspicio – formulato dai *leader* degli Stati membri e delle istituzioni europee in occasione del 60° anniversario della firma dei trattati di Roma e ribadito nella riunione di Göteborg del novembre 2017 e nel Consiglio europeo del dicembre 2017- di un'Unione europea « in cui i cittadini abbiano nuove opportunità di

sviluppo culturale e sociale e di crescita economica (...), un'Unione che preservi il nostro patrimonio culturale e promuova la diversità culturale » (Dichiarazione di Roma, marzo 2017);

la Commissione europea – sulla base del dell'agenda del Vertice di Göteborg del novembre 2017 e del mandato conferitole dal Consiglio europeo del dicembre 2017 – sta lavorando per definire politiche in materia di formazione, istruzione e cultura a favore dei giovani, in vista di un'Unione in cui i giovani ricevano la migliore istruzione e la migliore formazione possibili e possano studiare e trovare lavoro in tutto il continente e in cui il patrimonio culturale comune sia preservato e la diversità culturale promossa;

la Commissione europea, nel sottolineare che « è interesse di tutti gli Stati membri sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali forze propulsive per occupazione, giustizia sociale e cittadinanza attiva e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità », riconosce la cultura come importante fattore di promozione della coesione dei popoli europei e di sviluppo dello spirito di comunità;

la Commissione cultura della Camera dei deputati condivide gli obiettivi e le

linee di indirizzo esposte dalla Commissione europea nelle due comunicazioni, che delineano un percorso di sempre maggiore valorizzazione della cultura, con l'obiettivo di far sì che questa venga incarnata in ogni aspetto della vita pubblica e politica, pur nelle sue molteplici sfaccettature, e diventi uno dei tratti distintivi e fondanti delle politiche europee;

è necessario fornire ai giovani gli strumenti per decodificare la realtà che vivono e ben prepararli, in termini di competenze, ad essere competitivi nell'arena globale del mercato del lavoro;

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) è necessario accrescere la dotazione finanziaria europea nel settore della promozione della cultura e del sostegno alla crescita e all'inserimento lavorativo dei giovani nelle imprese e nelle attività collegate all'arte e alla cultura;

b) la Commissione europea dovrebbe individuare efficaci misure di promozione dello sviluppo intellettuale e culturale degli infanti (bambini fino a sei anni), restando inoltre maggiori risorse per le politiche in questo ambito; più in generale, occorre che l'Europa adotti misure concrete a favore dell'infanzia, stabilendo adeguati finanziamenti sia per il sostegno di progetti di produzione culturale per questa fascia di età – campo nel quale l'Italia ha eccellenze editoriali e creative – sia per l'effettivo accesso del maggior numero di bambini a questi prodotti;

c) particolare attenzione va prestata dalle istituzioni europee, ed internamente dai singoli Paesi, alle periferie, intese nel senso lato di periferie culturali, urbane e nazionali; occorre andare incontro al tipo di pubblico – proprio di certe aree metropolitane e delle zone rurali – sul quale le iniziative non solo europee, ma anche nazionali di promozione della cultura rischiano di non attecchire e di non pro-

durre effetti e non avere ricadute; occorre dare la possibilità a fasce di popolazione sempre più ampie e a soggetti proponenti sempre più diversificati di partecipare davvero allo sviluppo culturale e creativo; raggiungere le periferie significa infatti assicurare una maggiore diffusione della cultura europea, che, fra gli altri, non può non guardare ai Paesi vicini nell'area del Mediterraneo e dei Balcani;

d) è fondamentale comprendere l'importanza di cogliere ogni occasione offerta ai giovani dall'Unione europea in materia di scambi finalizzati alla formazione e all'istruzione professionale, lavorando per promuovere l'avvio di ulteriori iniziative europee finalizzate a incentivare la mobilità sul territorio europeo, prima e dopo il conseguimento dei titoli di studio;

e) là dove vi sia una attenta valorizzazione della formazione e delle possibilità di mobilità per i professionisti del comparto culturale e creativo, è necessario considerare – tra le misure a sostegno delle giovani imprese del settore – un strategia orientata alla stabilizzazione occupazionale ed economica dedicata a questi giovani professionisti, costruita sulla consapevolezza che non può esistere differenza nella quantificazione del valore del lavoro creato da uomini o donne;

f) è importante fare in modo che tutte le opportunità di fruizione culturale e di formazione e mobilità sul territorio europeo siano concepite sin dall'inizio come pienamente accessibili al più ampio pubblico possibile di giovani, senza considerare preferenze o ingiusti criteri di esclusioni di sorta;

g) è opportuno istituire percorsi di istruzione comuni per tutti gli studenti delle scuole medie superiori degli Stati membri aventi come finalità la conoscenza e la comprensione delle istituzioni e delle politiche poste in essere a livello europeo: corsi appositi potrebbero essere previsti nell'ambito della programmazione europea relativa al periodo 2021-2027, attraverso specifiche linee di finanziamento;

h) è essenziale definire strumenti di monitoraggio degli effetti conseguiti dalle iniziative europee nei singoli Paesi membri e nei diversi territori interni ai Paesi europei, che pur considerando in tal senso parametri di tipo qualitativo, debbono valorizzare una analisi quantitativa poiché maggiormente indicativa dello stato di salute del settore;

i) nelle fasi di selezione e valutazione dei progetti concorrenti per l'accesso a finanziamenti europei, occorre garantire un'attenta analisi non solo delle proposte avanzate, ma anche della solidità delle imprese creative che le propongono, nonché delle strategie di crescita di tali imprese, del loro assetto organizzativo interno e dell'impatto sociale della loro attività; sul piano nazionale risulta poi

importante comprendere l'entità dell'utilizzo dei finanziamenti europei in materia di cultura e di misure a sostegno della formazione e della crescita della gioventù;

l) appare opportuno che, ferme restando le esigenze di controllo e trasparenza, siano introdotte misure di semplificazione nell'accesso alle procedure di richiesta, gestione e rendicontazione dei fondi;

m) in generale, in considerazione della rilevantissima entità del patrimonio culturale italiano – che, con riguardo ai soli siti patrimonio dell'umanità conta il maggior numero di siti inclusi nella lista UNESCO – si evidenzia la opportunità di promuovere maggiormente, nello spazio europeo, il ruolo dell'Italia come Paese promotore e guida in ambito culturale.

ALLEGATO 7

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 (COM(2018) 366 final).

**PROPOSTA DI DOCUMENTO CONCLUSIVO
FORMULATA DALLA RELATRICE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento della Camera dei deputati, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 (atto COM (2018)366 *final*);

preso atto della nota trasmessa dal Governo, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nonché degli ulteriori elementi di conoscenza e di valutazione acquisiti con l'audizione svolta sui temi trattati dal documento;

tenuto conto del parere espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

premesso che:

il programma in esame sostituisce quello di cui al vigente regolamento (UE) n. 1295/2013, che ha istituito il programma Europa creativa 2014-2020, tuttora in corso, a sostegno dei settori culturali, creativi e dell'audiovisivo europei, per proseguirne le attività negli anni 2021-2027. Dalla valutazione della Commissione europea sul programma in corso è emerso che i settori culturale e creativo europei devono ottenere un maggiore sostegno, anche economico, al fine di favorire le produzioni transfrontaliere; aumentare il numero di opere europee, garantendo una maggiore distribuzione; garantire che le

tecnologie digitali siano sfruttate appieno nel rispetto della diversità culturale e linguistica dell'Europa; sostenere più incisivamente la libertà ed il pluralismo dei media;

l'iniziativa si prefigge di promuovere la ricchezza culturale e linguistica europea, unitamente al suo patrimonio culturale, e di sostenere la competitività, la crescita e la scalabilità dell'industria e dell'impresa nei settori culturali, artistici e dell'audiovisivo in particolare; essa si inserisce quindi nella cornice della Nuova agenda culturale presentata dalla Commissione europea il 22 maggio 2018, prevedendo che i settori Media e Cultura e il nuovo settore Transsettoriale continuino a valersi di un'autonoma programmazione dei fondi di sostegno anche per gli anni 2021-2027;

la proposta di regolamento conferma l'attuale struttura del programma Europa creativa già in corso per gli anni 2014-2020, con le due sottosezioni Cultura e Media affiancate da una nuova sezione Transsettoriale;

il programma Europa creativa finanzia numerosi premi e iniziative che contribuiscono alla diffusione della cultura negli Stati membri, favorendo l'accesso e la fruizione del patrimonio culturale. Tra questi l'iniziativa «Capitali europee della cultura», il marchio del patrimonio europeo, il Premio biennale dell'Unione europea per l'architettura contemporanea, le Giornate europee del patrimonio, il Pre-

mio dell'Unione europea per la musica contemporanea, il Premio annuale dell'Unione europea per la letteratura, il sostegno ai film europei, il *forum* del cinema europeo;

il programma finanzia le piattaforme europee, volte a stimolare una programmazione a livello europeo delle attività culturali e artistiche, e le reti europee, grazie alle quali gli operatori del settore possono lavorare a livello internazionale, migliorando la propria visibilità in Europa e nel mondo; il programma si prefigge di promuovere la mobilità e la visibilità di creatori e artisti;

il programma Europa creativa intende offrire risposta ad alcune delle sfide cruciali che il comparto cultura è chiamato ad affrontare e trae origine dalla centralità che le istituzioni europee intendono assegnare al fattore cultura, nella duplice veste di valore fondante di un'identità europea e di fattore economico in grado di contribuire alla crescita economica degli Stati membri e dell'Unione. Secondo i dati della Commissione europea, i settori culturale e creativo europei generano circa 509 miliardi di euro di valore aggiunto al Prodotto interno lordo, pari al 5,3 per cento del totale dell'UE, e danno lavoro ad oltre 12 milioni di addetti a tempo pieno, pari al 7,7 per cento della forza lavoro europea;

il sostegno finanziario offerto dal programma Europa creativa è complementare a quello proveniente da fondi nazionali e regionali in favore della programmazione di opere audiovisive europee. Nel programma europeo possono ravvisarsi elementi di valore aggiunto riferiti al settore audiovisivo: 1) viene promossa la circolazione transfrontaliera delle opere culturali e creative europee (in particolare audiovisive); 2) finanziamenti aggiuntivi possono essere favoriti dal supporto economico dell'Unione europea; 3) viene favorita la creazione di reti europee e partenariati transfrontalieri;

le finalità della proposta sono coerenti con gli obiettivi della legge nazionale

n. 220 del 2016 che rafforza il sostegno pubblico al settore cinematografico e audiovisivo. Devono pertanto ritenersi pienamente condivisibili le finalità e gli strumenti della proposta di regolamento;

considerato che:

la dotazione finanziaria prevista, seppure incrementata rispetto a quella del vigente programma Europa creativa 2014-2020, resta insufficiente in relazione agli obiettivi prefissati e alle esigenze del settore audiovisivo. Le risorse assegnate al settore Media appaiono insufficienti in rapporto alle necessità. La carenza di risorse potrebbe condurre al respingimento di proposte e progetti anche aventi elevato potenziale. Ugualmente insufficienti appaiono le risorse destinate al settore Cultura – che appare fortemente sottofinanziato, nonostante l'aumento delle risorse rispetto alla programmazione del 2014-2020 – e al settore Transettoriale. In particolare, la dotazione finanziaria appare ancora più inadeguata se considerata al netto dell'inflazione;

maggiori risorse permetterebbero di affrontare l'agguerrita concorrenza internazionale, assicurando all'Europa un ruolo non più secondario, e consentirebbero di estendere le attività sostenute;

le imprese italiane incontrano difficoltà nell'accedere alle risorse per lo sviluppo di progetti singoli e per la promozione e distribuzione *online*;

si determina una penalizzazione dei produttori indipendenti (bando sviluppo *Tv programming*), ai quali è richiesta la titolarità dei diritti dell'opera (che sono trattenuti dai *broadcaster* nazionali);

altri punti deboli si rinvencono nel settore Cultura, ed in particolare nella previsione di: 1) un'elevata quota di cofinanziamento nel bando sulle traduzioni letterarie (40/50 per cento), che numerosi operatori, piccole e medie imprese in primo luogo, hanno difficoltà a raggiungere; 2) punti automatici, che si sostanziano nell'attribuzione ai vincitori del-

l'EUPL (*European Prize for Literature*) di un punteggio superiore, di fatto penalizzando e scoraggiando diverse case editrici italiane;

altre criticità riguardano le attività di monitoraggio, che dovrebbero essere ulteriormente rafforzate con un adeguato progetto di valutazione che approfondisca la qualità, l'efficacia, l'efficienza e l'impatto sociale della politica tenendo conto delle variabili di processo, al fine di un miglioramento della *governance* e dell'implementazione strategica. La valutazione *ex ante*, in itinere ed *ex post* deve essere accompagnata da una chiara definizione degli obiettivi e dei risultati di ricerca. Pertanto, è necessario chiarire il metodo di valutazione, l'approccio che si intende perseguire, la tecnica di commisurazione e raccolta dati, nonché gli standard da prendere in considerazione nella valutazione degli esiti. Altresì, occorre definire: gli indicatori e le variabili volti ad analizzare l'efficacia esterna o di impatto; l'efficacia interna intesa come rapporto tra prodotti e obiettivi dei promotori; l'efficienza come rapporto tra risorse impiegate rispetto ai prodotti. Inoltre, è utile stabilire precisamente il *budget* destinato alla ricerca valutativa. Infine, occorre coinvolgere gli stakeholder nei processi di valutazione, promuovendo la cultura valutativa così come stabilito dalla rete europea di valutazione;

tenuto conto:

della necessità di diffondere una maggiore conoscenza delle opportunità offerte dal programma Europa creativa;

della necessità di garantire una maggiore trasversalità della cultura nell'ambito dei diversi strumenti finanziari predisposti dalle istituzioni europee;

dell'opportunità di prevedere ulteriori misure a sostegno del settore della musica, che consenta di indirizzare un sostegno finanziario più mirato ai diversi anelli di tale catena;

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si ritiene necessario prevedere un significativo aumento delle risorse finanziarie a disposizione del programma, al fine di raggiungere una percentuale di incremento pari al 50 per cento rispetto al vigente programma;

b) si preveda di destinare risorse finanziarie per l'attività di monitoraggio e valutazione, stante le criticità evidenziate nelle premesse di questo documento;

c) si reputa necessario adottare iniziative volte a favorire un incremento, anche sulla base territoriale, delle iniziative e degli strumenti, anche di *audience development* e formazione, volti a diffondere la conoscenza dei bandi e delle opportunità offerte da Europa creativa al fine di consentire a un numero sempre più ampio di progetti di accedere ai finanziamenti;

d) si ritiene necessario prevedere, ferme restando le esigenze di controllo e trasparenza, misure di semplificazione delle procedure di accesso ai fondi;

e) occorre rendere più cogente e strutturale il rapporto e l'integrazione tra i diversi programmi e tra le risorse e le azioni, superando la dizione « *seal of excellence* »;

f) appare opportuno introdurre un nuovo obiettivo relativo alla qualità della produzione artistica, ponendo maggiore attenzione sugli artisti e le professionalità creative e correggendo l'impostazione economicistica della proposta;

g) si ritiene inoltre opportuno, relativamente al settore Cultura, specificare le priorità di ciascuna delle nuove azioni ed introdurre un premio europeo per il teatro;

h) con riguardo al piano di intervento per il settore Media si reputa opportuno: esplicitare i collegamenti con la Direttiva AVMS sui Servizi di Media audiovisivi; reintrodurre nel testo del regolamento la

dizione « indipendenti » per consentire l'accesso alle produzioni più piccole o comunque non riferibili ad un network (si tratta di soggetti penalizzati, se non estromessi, dall'attuale formulazione della proposta europea); introdurre un'articolazione per generi (animazione, ragazzi, documentari, etc.); e porre le premesse per la creazione di una piattaforma europea di film e audiovisivi; con riguardo al settore Transettoriale si sottolinea l'esigenza di favorire il pluralismo dei media e di modificare il sistema di valutazione (EA-CEA), anche con il contributo di esperti nazionali del settore;

i) si reputa opportuno introdurre uno strumento di garanzia sui prestiti InvestEU;

l) si ritiene necessario il mantenimento del Comitato Europa creativa, che assolve ad una funzione di raccordo con i desk nazionali;

m) si preveda, nei regolamenti relativi ai fondi strutturali e agli altri programmi finanziati dall'Unione europea, con particolare riguardo ai regolamenti relativi ai fondi di coesione, ai programmi Erasmus, Horizon, InvestEU, alla politica estera ed alla cooperazione, il riferimento esplicito alla cultura, inclusa la cultura locale e regionale, nelle sue diverse forme ed accezioni, compresi le lingue ed i dialetti territoriali, nonché il dialogo interculturale;

n) si prevedano attività di formazione per i funzionari della pubblica amministrazione al fine di garantire adeguata assistenza alla presentazione dei progetti;

o) si prevedano, anche al fine di consentire l'accesso ai finanziamenti a un maggior numero di soggetti, strumenti volti a favorire forme di partenariato per la presentazione di progetti culturali a livello europeo.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge n. 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e della attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	92
ALLEGATO 1 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i>	96
ALLEGATO 2 <i>(Proposta di parere alternativo presentata dal Gruppo del PD)</i>	97

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.

La seduta comincia alle 13.40.

Decreto-legge n. 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e della attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 1° agosto 2018.

Alessio BUTTI (FdI) chiede chiarimenti alla relatrice riguardo ai contenuti recati dall'articolo 4-bis, introdotto dal Senato, oggetto di critiche anche nel parere reso dal Comitato per la legislazione. Sottolinea, infatti, che viene introdotta una nuova procedura – derogatoria di quella ordinaria – secondo la quale i regolamenti di organizzazione dei Ministeri possono essere approvati fino al 30 giugno 2019 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, senza il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Giudica scorretta tale procedura e pertanto chiede alla relatrice di fornire elementi utili a comprendere le ragioni della sua introduzione.

Chiara BRAGA (PD) preannuncia che il Gruppo del Partito Democratico presenterà una proposta alternativa di parere contrario sul provvedimento, sia per ragioni di merito che di metodo. Quanto al metodo, si associa alle considerazioni del collega Butti, ribadendo che la nuova procedura prevista dal decreto-legge per l'emanazione dei regolamenti di riordino dei Ministeri, in deroga a quella ordinaria,

sottrae sia alle Commissioni parlamentari che al Consiglio di Stato la possibilità di intervenire con un proprio parere.

Osserva che dopo le trionfistiche dichiarazioni sulla trasparenza del Governo e dei Ministeri rese ieri in audizione dal Ministro Toninelli, non appare opportuno prevedere procedure che vadano nella direzione opposta, in particolare su temi così delicati come quello all'attenzione della Commissione.

Quanto al merito non concorda con la soppressione della Struttura di missione sul contrasto al dissesto idrogeologico e del Dipartimento Casa Italia, anche in ragione dell'assenza di un disegno alternativo. Ritiene che il Governo non abbia esplicitato le ragioni alla base di tale scelta, né nella relazione illustrativa del provvedimento né nel corso del dibattito, né abbia fatto valutazioni di merito sull'operato di queste due strutture in grado di supportare la decisione volta a sopprimerle. Chiede pertanto alla relatrice e al rappresentante del Governo delucidazioni al riguardo, ritenendo confuso e poco efficace il quadro istituzionale disegnato dal provvedimento.

Claudia GOBBATO (Lega) *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Chiara BRAGA (PD) presenta una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*).

Tommaso FOTI (FdI) ribadisce la richiesta di chiarimenti sulla questione posta dai colleghi Butti e Braga, sia sul piano politico che tecnico. Segnala che l'introduzione di una norma a tempo come quella prevista dal decreto-legge consente di attuare una procedura non trasparente in un ambito molto delicato come quello del riordino dei Ministeri, sul quale ritiene che le Commissioni parlamentari debbano potersi esprimere.

Il Sottosegretario Salvatore MICILLO sottolinea che alla base della scelta operata con il decreto-legge di procedere ai regolamenti di riordino con decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri c'è una ragione di celerità, evidenziando peraltro come anche il precedente provvedimento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sia stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 142 del 2014.

Alessio BUTTI (FdI) non comprende come la celerità cui ha fatto riferimento il rappresentante del Governo possa costituire la motivazione addotta per escludere il Parlamento dalla procedura di approvazione dei decreti di riordino. Preannuncia quindi il voto contrario del proprio Gruppo sulla proposta di parere favorevole della relatrice.

Stefania PEZZOPANE (PD) si associa alle considerazioni svolte dalla capogruppo Braga, che ha motivato le ragioni del voto contrario del Partito democratico sulla proposta di parere della relatrice. Osserva che, pur avendo chiesto con determinazione nel corso del dibattito svoltosi ieri sul provvedimento i motivi sottesi a tale riorganizzazione, richiesta ribadita oggi anche da colleghi di altri Gruppi parlamentari, nonché le modalità con le quali il Ministero dell'ambiente intende gestire le competenze nuovamente attribuitegli e le relative risorse, non è stata data alcuna risposta. Insiste quindi per conoscere le ragioni di tale scelta, sia di natura politica che di natura tecnica, anche al fine di poterle eventualmente condividere. Osserva che le scarse motivazioni addotte dal rappresentante del Governo e le mancate risposte ai quesiti posti dai commissari nel corso del dibattito relegano la Commissione ad un mero ruolo di passacarte, che ne svilisce l'attività generando motivi di ovvio scontento.

Rossella MURONI (LeU) pur intuendo la logica sottesa al riordino del Ministero dell'ambiente, nel cui alveo vengono riportate competenze che gli sono proprie, osserva che la creazione di apposite strutture presso la Presidenza del Consiglio ha consentito, negli ultimi anni, che si affron-

tassero con determinazione i temi del dissesto idrogeologico e della messa in sicurezza delle scuole, individuando un percorso trasversale che coinvolgesse e accompagnasse nelle loro scelte anche i sindaci dei territori interessati, dando loro il necessario supporto.

Ritiene che il confronto avutosi su un tema delicato come quello oggi in discussione sia stato troppo parziale e non comprende la fretta e le ragioni di un provvedimento di urgenza.

Riguardo al rischio idrogeologico giudica fondamentale che il Governo proponga un modello alternativo a quello precedente che si è deciso di scardinare, anche in vista dell'approssimarsi della stagione autunnale. Fa presente inoltre che al Ministero dell'ambiente è stato attribuito negli ultimi anni ad un ruolo sempre più marginale e trova discutibile che la scelta adottata per attribuirgli nuovamente le competenze sottrattele nel tempo sia quella di approvare un decreto-legge che lo carica di nuove e pesanti competenze senza però recare contestualmente un disegno chiaro e preciso di chi e come svolgerà i compiti affidatigli.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI), pur senza voler rivolgere alcuna specifica critica al presidente Benvenuto, lamenta il disordine con il quale si svolgono i lavori parlamentari, che costringe i deputati a recarsi dall'Assemblea alla Commissione e viceversa in tempi così ristretti da non riuscire, a causa degli ascensori sovraffollati, a partecipare tempestivamente ai dibattiti. Non ha potuto — proprio a causa di tale incapacità di programmazione ordinata delle attività dei diversi organi parlamentari e della mancata definizione di un orario certo per la riunione delle Commissioni — essere presente fin dall'inizio alla discussione.

Chiede, quindi, al rappresentante del Governo se le ragioni che muovono le scelte operate con il decreto-legge siano legate ad attese nel conferimento di incarichi di Governo, ovvero se i contenuti del provvedimento abbiano dei riflessi su nomine non ancora perfezionate.

Il Sottosegretario Salvatore MICILLO fa presente che, come noto, il comma 3 dell'articolo 2 del decreto-legge attribuisce al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare i compiti in materia di contrasto al dissesto idrogeologico, di difesa e messa in sicurezza del suolo e di sviluppo delle infrastrutture idriche esercitati, nel corso della precedente legislatura, mediante un'apposita Struttura di missione, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Sottolinea che la competenza sul dissesto idrogeologico è già in capo al Ministero dell'ambiente in base alla legislazione vigente e ai sensi dell'articolo 5 del decreto n. 142 del 2014 di organizzazione del Ministero. In passato, l'istituzione della struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio è stata prevista sottraendo temporaneamente l'esercizio di tali compiti tra le competenze istituzionalmente attribuite al Ministero dell'ambiente (pur senza innovare la disciplina sull'organizzazione del Dicastero medesimo) e che, con questo decreto-legge, viene ora ricondotto in capo all'Amministrazione competente.

Evidenzia che all'interno del Dicastero è presente una Direzione generale deputata alla salvaguardia del territorio e, nell'ambito di tale Direzione, una divisione denominata «difesa del suolo e rischio idrogeologico», competente nella materia. Inoltre, nel bilancio del Ministero dell'ambiente è presente uno specifico programma di spesa «gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche» cui afferiscono anche gli interventi per il dissesto idrogeologico, specificamente indicati in apposita «azione» di bilancio «protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio».

Osserva che l'attribuzione delle risorse in materia di contrasto al dissesto idrogeologico è volta anche a conferire veridicità alle poste di bilancio, evitando di sottostimare il programma di spesa che afferisce a tale settore in quanto le risorse più cospicue risulterebbero gestite da una Amministrazione diversa da quella del-

l'ambiente. Il ritorno delle competenze in materia di dissesto al Ministero dell'ambiente avviene pertanto nell'invarianza delle attribuzioni istituzionali (che infatti non vengono modificate dal decreto-legge in esame) e in presenza di una organizzazione e di un quadro contabile già idonei a far fronte alla novità normativa qui in discussione; sono queste le ragioni per cui la norma in argomento non presenta criticità finanziarie, potendo far fronte a quanto previsto con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente, e ha ricevuto pertanto la « bollinatura » positiva della Ragioneria Generale dello Stato in fase di predisposizione del testo del decreto-legge. In ogni caso, al fine di riallocare le competenze interne dell'Amministrazione secondo la nuova priorità degli interventi e garantire il miglior perseguimento degli stessi, avverte che si procederà ad un efficientamento delle risorse stesse attraverso la riorganizzazione del Dicastero, prevista espressamente all'articolo 2, comma 7 del decreto-legge.

Sottolinea come, tra l'altro, nella politica contro il dissesto idrogeologico e la difesa del suolo un ruolo importante potrà essere svolto dalle Autorità di bacino distrettuale, che a loro volta sono soggette all'azione di indirizzo e coordinamento da parte del Ministero dell'ambiente, anche con l'avvalimento dell'ISPRA, ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 152

del 2006 che, come noto, era stato radicalmente modificato con il cosiddetto « collegato ambientale » (legge n. 221 del 2015) proprio per ridare vitalità alle Autorità. In altri termini, la riconduzione della materia del dissesto idrogeologico al Ministero dell'ambiente consente di rendere operativo un sistema integrato che, pur richiedendo il necessario coinvolgimento di altre Amministrazioni, quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Protezione civile, consentirà di promuovere l'attuazione degli interventi nello specifico campo utilizzando (e, se del caso, implementando in modo proficuo) i canali istituzionali già oggi previsti.

Chiara BRAGA (PD), evidenziando la presenza di deputati di altre commissioni, chiede alla presidenza di rendere note le eventuali sostituzioni.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'unica sostituzione pervenuta è quella dell'onorevole Valbusa con l'onorevole Patassini.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 1*), intendendosi dunque preclusa la proposta alternativa di parere.

La seduta termina alle 14.05.

ALLEGATO 1

Decreto-legge n. 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e della attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato, relativamente alle parti di propria competenza, il disegno di legge n. 1041;

premesso che l'articolo 2 reca norme per il Riordino delle competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, mentre l'articolo 4 prevede la soppressione del Dipartimento Casa Italia nonché disposizioni in materia di interventi di edilizia scolastica, competenza che viene attribuita al Ministero dell'istruzione;

considerato che le disposizioni di cui al citato articolo 2, comma 1 integrano le attribuzioni del Ministero dell'ambiente in un settore di estrema importanza, ripor-

tando nell'alveo del Dicastero le funzioni che gli sono proprie, con particolare riguardo all'emergenza ambientale nella cosiddetta « terra dei fuochi » e in altre aree;

valutate positivamente altresì le disposizioni che riconducono al medesimo ministero le funzioni in materia di contrasto al dissesto idrogeologico, difesa e messa in sicurezza del suolo, politiche di promozione per l'economia circolare, uso efficiente delle risorse, coordinamento delle misure di contrasto e contenimento del danno ambientale e ripristino in sicurezza dei siti inquinati;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Decreto-legge n. 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e della attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVO
PRESENTATA DAL GRUPPO DEL PD**

La VIII Commissione Ambiente,

esaminato il disegno di legge C. 1041, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità;

premessi che:

l'adozione di un decreto-legge in materia di riordino dei Ministeri lascia alquanto perplessi in ordini alla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza richiesti per l'emanazione della strumentazione di urgenza;

i tempi di esame assegnati alle Commissioni sono stati particolarmente ristretti non consentendo di sviluppare un dibattito approfondito sul senso e sulla funzionalità delle modifiche proposte, mortificando, così, l'istruttoria legislativa in Commissione;

tenuto conto che:

l'articolo 4-*bis*, introdotto al Senato, prevede la possibilità (fino al 30 giugno 2019) di adottare i regolamenti di organizzazione dei Ministeri, ivi inclusi quelli degli uffici di diretta collaborazione, con DPCM, con una deroga – che peraltro

dovrebbe essere esplicitata – al procedimento ordinario stabilito dall'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988; tale procedimento prevede in questa materia l'emanazione di regolamenti governativi di delegificazione, adottati con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia; la disposizione non prevede invece il parere delle Commissioni parlamentari competenti e rende facoltativa la previsione del parere del Consiglio di Stato;

tale previsione svincola il ruolo fondamentale di garanzia del Consiglio di Stato nonché la funzione di controllo democratico rappresentato dal parere delle Commissioni parlamentari che viene del tutto eliminato;

considerato che:

in particolare, l'articolo 2, comma 3, attribuisce al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare i compiti in materia di contrasto al dissesto idrogeologico, di difesa e messa in sicurezza del suolo e di sviluppo delle infrastrutture idriche esercitati, nel corso della precedente legislatura, da un'apposita Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui restano in ogni caso le funzioni di coordinamento interministeriale;

l'articolo 4 prevede la soppressione del Dipartimento istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di svolgere le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo connesse al progetto « Casa Italia », affidando le relative funzioni alla Presidenza del Consiglio;

rilevato che:

la soppressione della Struttura di missione sul dissesto idrogeologico, nata proprio per accelerare gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, appare una scelta fatta senza un'adeguata valutazione e risulta un errore rilevante perché sottrae uno strumento essenziale per la pianificazione unitaria e la gestione degli investimenti finalizzati alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico e per fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione;

nello specifico, come segnalato anche dai vari soggetti auditi al Senato, un mero passaggio al Ministero dell'Ambiente delle competenze esercitate dalla struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, così come previsto dal testo del decreto, è una scelta miope per un Paese ad elevato rischio idrogeologico e con tre procedure d'infrazione europee per mancata depurazione, di cui due sfociate in condanna, e con una multa di svariate centinaia di milioni di euro;

tali tematiche riguardano in modo trasversale diverse competenze – dalla Protezione civile alle infrastrutture, dalle risorse economiche alle politiche ambientali e di pianificazione territoriale – ed a questa capacità di visione rispondeva la Struttura di missione sul dissesto idrogeologico che si era assunta l'onere di svolgere un ruolo di coordinamento tecnico tra i diversi enti competenti, mettendo a sistema le politiche e le misure previste;

tra i valori aggiunti di tale struttura è importante sottolineare quello che ha

consentito di avviare una stagione di programmazione delle risorse e degli interventi con le regioni attraverso l'istituzione del sistema unico Rendis che stabilisce le priorità territoriali determinate in funzione dell'esposizione al rischio delle popolazioni residenti;

altro valore aggiunto è stato quello di realizzare interventi integrati che prevedono una riduzione del rischio ed un miglioramento della qualità ambientale e dei corpi idrici;

tale soppressione determinerà quindi anche la dispersione di importanti competenze acquisite nel corso degli anni, fondamentali nella gestione degli interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico;

è molto pericoloso fermare, o rallentare, il lavoro di contrasto e di prevenzione del rischio anche solo per alcuni mesi in attesa che il Ministero dell'Ambiente si attrezzi con le necessarie competenze tecniche e faccia tesoro dell'esperienza accumulata in questi quattro anni; in tale ottica, riveste un'importanza notevole l'adozione da parte del Ministero dell'Ambiente del Piano di Adattamento ai mutamenti climatici in considerazione dell'emergenza legata al rischio e al dissesto idrogeologico destinata ad aggravarsi sempre più per via dei mutamenti climatici;

tenuto conto che:

anche per quanto riguarda la soppressione della struttura di missione « Casa Italia » – istituita nel settembre 2016 per dare attuazione al progetto di cura e valorizzazione del patrimonio abitativo del territorio e delle aree urbane, con il compito di definire una *policy* generale di messa in sicurezza del Paese – non sono chiare le finalità di detta soppressione mentre risultano di estrema evidenza i rischi di dispersione di importanti competenze acquisite nel corso degli anni che la dismissione della struttura determinerà;

l'importanza della struttura di missione « Casa Italia » risiedeva proprio nel-

l'idea di affrontare in maniera unitaria il tema della prevenzione nel nostro Paese superando la divisione di competenze tra Protezione civile e i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture: un ruolo importante e prioritario per il futuro del nostro Paese;

attraverso Casa Italia siamo passati da un approccio emergenziale ad uno strutturale in cui tutto il territorio italiano veniva tutelato attraverso un piano di interventi coerenti e coordinati. Il decreto prevede invece l'eliminazione del Dipartimento e un generico passaggio delle sue funzioni alla Presidenza del Consiglio, senza specificare chi e come se ne occuperà e soprattutto senza prevedere un

progetto pluriennale che metta in sicurezza le nostre città;

preso atto infine che:

il cambiamento proposto dal nuovo Governo sulle questioni in commento non è da valutare in modo positivo perché consiste essenzialmente nell'interrompere esperienze ad alto valore aggiunto per il Paese senza spiegarne le ragioni e senza indicare come intenda operare per raggiungere quegli obiettivi di interesse pubblico che deve perseguire e che invece sta sopprimendo,

esprime

PARERE CONTRARIO

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE LEGISLATIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	100
Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Testo base C. 651 Meloni, C. 646 Bergamini, C. 655 Foti, C. 656 De Lorenzis, C. 722 Murelli, C. 732 Gebhard e C. 997 Pizzetti (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	100
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti presentati</i>)	105
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati in linea di principio</i>)	108
AUDIZIONI:	
Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	104
AVVERTENZA	104

SEDE LEGISLATIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del vicepresidente Diego DE LORENZIS. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 8.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Diego DE LORENZIS, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione in sede legislativa è assicurata, oltre che con il resoconto stenografico, anche tramite la trasmissione attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi.

Testo base C. 651 Meloni, C. 646 Bergamini, C. 655 Foti, C. 656 De Lorenzis, C. 722 Murelli, C. 732 Gebhard e C. 997 Pizzetti.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° agosto 2018.

Diego DE LORENZIS, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la Commissione ha concluso la discussione sulle linee generali e ha adottato come testo base la proposta di legge C. 651 Meloni.

Avverte che è in distribuzione il fascicolo con gli emendamenti presentati, cui si aggiungono due subemendamenti, distribuiti a parte.

Comunica che per la seduta odierna il deputato Mauro Rotelli sarà sostituito dal deputato Tommaso Foti.

Avverte altresì che la Commissione passa all'esame delle proposte emendative presentate (*vedi allegato 1*).

Avverte infine che, a norma dell'articolo 94 del regolamento, sugli emendamenti presentati in sede legislativa deve essere acquisito il parere della Commissione Affari costituzionali, per quanto concerne gli aspetti di legittimità costituzionale, della Commissione Bilancio, per quanto concerne le conseguenze finanziarie, e delle altre Commissioni che abbiano una competenza consultiva rinforzata. Tali pareri hanno carattere vincolante, in quanto, se la Commissione non si adegua al parere ricevuto, il progetto di legge è rimesso all'Assemblea.

A tal fine, le proposte emendative presentate sono poste in votazione in linea di principio. Ciò significa che, in caso di approvazione, le proposte emendative si intendono approvate in linea di principio e saranno quindi inviate alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del parere. Successivamente alla trasmissione del parere le medesime proposte emendative saranno di nuovo poste in votazione in via definitiva. L'approvazione in linea di principio ha esclusivamente valore procedurale, mentre, in caso di voto contrario, il voto ha valore sostanziale e la proposta emendativa risulta respinta in via definitiva.

Tommaso FOTI (FdI), intervenendo sul complesso degli emendamenti, desidera ringraziare la Commissione per aver adottato come testo base la proposta di legge Meloni C. 561 nonché i relatori per il prezioso lavoro, fin qui svolto, al fine di giungere all'approvazione di un testo ampiamente condiviso.

Ritiene, infatti, che si sia raggiunto un ottimo punto di equilibrio, prevedendo l'obbligo di installare un dispositivo di allarme volto a scongiurare il ripetersi di episodi drammatici di abbandono di minori all'interno degli autoveicoli. Auspica che in prospettiva si possa arrivare a prevedere l'installazione di tali dispositivi direttamente sulle autovetture anziché sui

singoli seggiolini, dal momento che ci sono già aziende in grado di produrre dispositivi di tal genere.

Laura CANTINI (PD), intervenendo sul complesso degli emendamenti, ricorda come il gruppo del Partito democratico abbia già lavorato, nella scorsa legislatura, per consentire l'approvazione di un provvedimento in materia di dispositivi antiabbandono. Esprime apprezzamento per il lavoro svolto dai relatori e dalla Commissione nonostante la ristrettezza dei tempi a disposizione per la conclusione dell'esame. Evidenzia come nelle audizioni svolte sia emersa l'attuale disponibilità di dispositivi da applicare ai sistemi di ritenuta dei bambini per evitare il ripetersi di disgrazie che hanno purtroppo colpito negli ultimi anni diverse famiglie.

Passando all'illustrazione degli emendamenti presentati dal suo gruppo, osserva come nella sostanza molte delle questioni ivi sollevate sono state recepite negli emendamenti formulati dai relatori.

Desidera sottolineare in particolare il tema dell'individuazione della fascia di età dei bambini destinatari dell'obbligo, la questione della campagna di informazione specifica in merito all'installazione dei dispositivi di allarme antiabbandono, che prevede il coinvolgimento della presidenza del Consiglio. Altra questione di rilievo riguarda l'individuazione del termine per l'emanazione del decreto attuativo da parte del ministero delle infrastrutture e dei trasporti necessario per l'individuazione delle caratteristiche tecnico-costruttive del dispositivo. Con riferimento all'opportunità di prevedere un incentivo fiscale, non condivide la scelta dei relatori di rinviare a provvedimenti normativi successivi. Evidenzia infine la necessità di prevedere l'applicazione di sanzioni in caso di mancata applicazione delle disposizioni recate dall'articolo 1, così come previsto da uno specifico emendamento presentato dal suo gruppo.

Diego SOZZANI (FI) esprime soddisfazione per il lavoro svolto dalla Commissione ed in particolare per il contenuto

degli emendamenti formulati dai relatori, che rappresenta il frutto di una collaborazione proficua tra i gruppi. Evidenzia peraltro come sussistano alcune perplessità circa l'individuazione dell'agevolazione fiscale per l'acquisto del dispositivo e segnala che in merito sono stati presentati a prima firma Prestigiacomò due subemendamenti 0.1.03.1 e 0.1.03.2 all'articolo aggiuntivo 1.03 dei relatori, che prevedono un meccanismo di incentivazione fiscale direttamente applicabile e l'indicazione della corrispondente norma di copertura finanziaria, al fine di evitare incertezze su questo rilevante profilo delle proposte di legge in esame.

Diego DE LORENZIS, *presidente* chiede quindi ai relatori e al Governo di esprimere il parere sulle proposte emendative presentate.

Carlo FIDANZA (FdI), *relatore*, illustra sinteticamente le finalità dell'emendamento 1.1 dei relatori, che dispone una serie di modifiche all'articolo 172 del codice della strada al fine di introdurre l'obbligo di utilizzare un dispositivo di allarme volto a prevenire l'abbandono del minore e l'emanazione di un decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'individuazione delle caratteristiche tecnico-costruttive del dispositivo medesimo. Raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento 1.1 dei relatori, mentre invita al ritiro ovvero esprime parere contrario sugli emendamenti Cantini 1.2, 1.3 e 1.4 e sull'articolo aggiuntivo 1.05 in quanto, nella sostanza, possono ritenersi ricompresi negli emendamenti dei relatori.

Elena MURELLI (Lega), *relatrice*, illustra in sintesi l'articolo aggiuntivo dei relatori 1.0,1 che prevede una specifica campagna di informazione e sensibilizzazione sociale, l'articolo aggiuntivo 1.02 che disciplina le modalità di informazione dei genitori dei bambini assenti a scuola, prevedendo uno specifico decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che ne disciplini le modalità. Illustra infine le finalità dell'articolo aggiun-

tivo 1.03, in materia di incentivi all'acquisto, e l'articolo aggiuntivo 1.04, recante una clausola di invarianza finanziaria, nonché l'emendamento Tit. 1 dei relatori che modifica il titolo del provvedimento eliminando il riferimento alle parole « acustici e luminosi », identico all'emendamento Cantini Tit.2, sul quale esprime parere favorevole. Raccomanda quindi l'approvazione degli articoli aggiuntivi dei relatori testè illustrati.

Invita al ritiro ovvero esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Cantini 1.06 e 1.07, in quanto in parte assorbiti da quelli formulati dai relatori sulle medesime questioni, nonché sui subemendamenti Prestigiacomò 0.1.03.1. e 0.1.03.2 e sull'emendamento Cantini Tit.3.

Luciano PIZZETTI (PD) dichiara di ritirare tutti gli emendamenti presentati dal gruppo del Partito democratico a prima firma Cantini dei quali i relatori hanno chiesto il ritiro. Desidera in ogni caso ribadire la necessità di un'ulteriore riflessione sul coinvolgimento della Presidenza del Consiglio nella prevista campagna informativa e sull'opportunità di rinviare a successivi provvedimenti normativi la copertura finanziaria dell'incentivo fiscale per l'acquisto dei dispositivi antiabbandono. La previsione dell'articolo aggiuntivo 1.03 dei relatori costituisce una norma priva di reale contenuto normativo, che non stanziava alcuna risorsa finanziaria e dispone solo una facoltà per il futuro, per la quale risulterebbe più appropriato l'utilizzo dello strumento dell'ordine del giorno.

Con particolare riferimento all'articolo aggiuntivo Cantini 1.07, ritiene sia preferibile prevedere la mera facoltà delle scuole di informare i genitori dei bambini assenti in considerazione delle criticità di organico che affliggono molti istituti anche paritari.

Carlo FIDANZA (FdI), *relatore*, replicando alle considerazioni del collega Pizzetti con riferimento alla questione della campagna informativa chiarisce la ratio dell'articolo aggiuntivo 1.01 dei relatori che disciplina una specifica campagna di

sensibilizzazione sia sull'obbligo di installazione dei dispositivi che sui rischi derivanti dall'amnesia dissociativa. Per quanto concerne la questione dell'avviso alle famiglie ritiene che l'autonomia delle singole scuole sia rispettata dal momento che si prevede l'emanazione di un decreto da parte del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Per quanto riguarda la questione della copertura finanziaria degli incentivi all'acquisto, di cui all'articolo aggiuntivo 1.03 dei relatori, pur concordando sulle considerazioni di tecnicità legislativa del collega Pizzetti, evidenzia come la previsione rivesta un valore politico di rilievo, risultando l'unica soluzione praticabile in questa fase. Ritiene pertanto che nella legge di bilancio il governo provvederà ad indicare le risorse finanziarie adeguate.

Il sottosegretario Edoardo RIXI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Con particolare riguardo al coinvolgimento della Presidenza del Consiglio nelle campagne di informazione, si rimette alle decisioni che la Commissione vorrà assumere. Sulla questione delle risorse finanziarie necessarie per garantire l'attuazione delle disposizioni in materia di incentivi fiscali all'acquisto, ribadisce la disponibilità del Governo a provvedere nell'ambito della prossima legge di bilancio.

La Commissione, con distinte votazioni, approva in linea di principio l'emendamento 1.1 e gli articoli aggiuntivi 1.01 e 1.02 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Diego SOZZANI (FI) insiste per la votazione dei subemendamenti a prima firma Prestigiacomò 0.1.03.1 e 0.1.03.2, che affrontano in modo specifico l'individuazione della copertura finanziaria per gli incentivi fiscali, senza peraltro incidere in modo eccessivo sul bilancio dello Stato.

Carlo FIDANZA (FdI), *relatore*, conferma il parere già espresso sui subemendamenti Prestigiacomò 0.1.03.1 e 0.1.03.2. Tali subemendamenti, pur prevedendo misure condivisibili nel merito, quali l'intro-

duzione dell'IVA agevolata al 4 per cento e una detrazione fiscale del 19 per cento, recano infatti una stima non congrua degli oneri recati dall'introduzione di tali incentivi fiscali.

Diego DE LORENZIS, *presidente*, nell'esprimere in generale apprezzamento per l'attività svolta fin qui dalla Commissione e dai relatori che hanno portato avanti un lavoro ampiamente condiviso sul testo in esame, sulla questione della copertura finanziaria ritiene che il Governo, ed in particolare il ministro Toninelli, abbia già avuto modo di assumere un impegno ad individuare le risorse finanziarie adeguate per l'attuazione del provvedimento in esame, nella prossima legge di bilancio. Ricorda altresì che sul punto il Governo, prime dell'inizio dell'esame in sede legislativa, aveva intenzione di presentare un proprio disegno di legge.

Il sottosegretario Edoardo RIXI ribadisce la scelta del Governo di non indicare, in questa fase, una specifica copertura finanziaria, ma di rinviare l'individuazione delle risorse necessarie nel disegno di legge di bilancio. Esprime quindi parere contrario sui subemendamenti Prestigiacomò 0.1.03.1 e 0.1.03.2.

Diego SOZZANI (FI) insiste per la votazione dei subemendamenti in questione, ribadendo la bontà della *ratio* ad essi sottesa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Prestigiacomò 0.1.03.1 e 0.1.03.2 e approva in linea di principio gli articoli aggiuntivi 1.03 e 1.04 dei relatori e gli identici emendamenti Tit.1 dei relatori e Cantini Tit.2 (*vedi allegato 2*).

Diego DE LORENZIS, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 8.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli.

La seduta comincia alle 14.

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Intervengono sull'ordine dei lavori i deputati Luciano PIZZETTI (PD) e Simone BALDELLI (FI), cui replica il ministro Danilo TONINELLI, nonché il deputato Andrea ROMANO.

Il Ministro Danilo TONINELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare richieste di chiarimenti, anche sui tempi di svolgimento della seduta dedicata al seguito dell'audizione, i deputati Luciano PIZZETTI (PD), Carlo FIDANZA (FdI), Diego SOZZANI (FI), Nicola STUMPO (LeU), Emanuele SCAGLIUSI (M5S) ed Elena MACCANTI (Lega).

Alessandro MORELLI, *presidente*, ringrazia il Ministro Danilo Toninelli per il contributo ai lavori della Commissione e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO 1

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi (Testo base C. 651 Meloni, C. 646 Bergamini, C. 655 Foti, C. 656 De Lorenzis, C. 722 Murelli, C. 732 Gebhard e C. 997 Pizzetti).

EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 1.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

(Modifiche all'articolo 172 del Codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi).

1. All'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: « all'articolo 1, paragrafo 3, lettera a), della direttiva 2002/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 marzo 2002 » sono sostituite dalle seguenti: « al Regolamento (CE) 15 gennaio 2013, n. 168/2013 »;

b) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

« 1-bis. Il conducente dei veicoli della categoria M1, N1, N2 e N3 immatricolati in Italia, o immatricolati all'estero e condotti da residenti in Italia, quando trasporta un bambino di età inferiore ai quattro anni assicurato al sedile con il sistema di ritenuta di cui al comma 1, ha l'obbligo di utilizzare apposito dispositivo di allarme volto a prevenire l'abbandono del bambino rispondente alle specifiche

tecnico-costruttive e funzionali stabilite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. »

c) al comma 10, primo periodo, dopo la parola: « bambini, » sono inserite le seguenti: « o del dispositivo di allarme di cui al comma 1-bis »;

d) alla rubrica, dopo la parola: « ritenuta » sono inserite le seguenti: « e sicurezza ».

2. Le caratteristiche tecnico-costruttive e funzionali del dispositivo di cui all'articolo 172, comma 1-bis, del codice della strada, come modificato dal comma 1 del presente articolo, sono definite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano decorsi centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 2 e comunque a decorrere dal 1° luglio 2019.

1. 1. I Relatori.

All'articolo 1, comma 1, dopo la parola: bambini aggiungere le seguenti: in età compresa tra 0 e 5 anni.

1. 2. Cantini, Pizzetti, Bruno Bossio, Garriglio, Giacomelli, Nobili, Paita, Andrea Romano.

All'articolo 1, comma 1, sostituire le parole: acustico e luminoso con la seguente: dispositivo antiabbandono.

1. 3. Cantini, Pizzetti, Bruno Bossio, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Paita, Andrea Romano.

All'articolo 1, comma 2, sostituire le parole: trenta giorni con: novanta giorni.

Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:

3. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano decorsi centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 2.

1. 4. Cantini, Pizzetti, Gariglio, Bruno Bossio, Nobili, Paita, Andrea Romano.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Sanzioni).

1. In merito alle sanzioni concernenti la mancata applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano quelle già previste dall'articolo 172 del Nuovo codice della strada di cui al Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni.

1. 05. Cantini, Pizzetti, Bruno Bossio, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Paita, Andrea Romano.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Campagne di informazione e sensibilizzazione).

1. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della salute, nell'ambito delle campagne per la sicurezza stradale e di sensibilizzazione sociale, provvede a informare in modo

adeguato sull'obbligo e sulle corrette modalità di utilizzo dei dispositivi di allarme per prevenire l'abbandono di bambini previsto dall'articolo 1 e sui rischi derivanti dall'amnesia dissociativa, nell'ambito degli stanziamenti disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. I messaggi delle campagne di cui al comma 1 costituiscono messaggi di utilità sociale ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 giugno 2000, n. 150.

1. 01. I Relatori.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Campagna informativa).

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con i Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'interno e della salute, nell'ambito degli stanziamenti dedicati alle campagne per la sicurezza stradale e di sensibilizzazione sociale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, provvede ad una specifica campagna di informazione, in particolare attraverso i canali del servizio pubblico radiotelevisivo, in merito alla installazione nei veicoli dei dispositivi di allarme per prevenire l'abbandono di bambini previsto dall'articolo 1, e sui rischi derivanti dall'amnesia dissociativa.

1. 06. Cantini, Pizzetti, Bruno Bossio, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Paita, Andrea Romano.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-ter.

(Informazione ai genitori sull'assenza dalle scuole).

1. Al fine di prevenire gli episodi di abbandono dei bambini nei veicoli al momento dell'ingresso a scuola, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università

e della ricerca, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità con le quali i genitori, o comunque chi esercita la responsabilità genitoriale, dei bambini che frequentano asili nido o scuole dell'infanzia sono tempestivamente informati dell'assenza degli stessi.

1. 02. I Relatori.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Campagna di informazione).

1. Al fine di rafforzare la campagna di prevenzione, il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, disciplina con proprio provvedimento la facoltà per nidi e scuole dell'infanzia di informare entro trenta minuti dal previsto orario d'ingresso i genitori dei bambini, o chi ne fa le veci, dell'assenza degli stessi.

1. 07. Cantini, Pizzetti, Bruno Bossio, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Paita, Andrea Romano.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-quater.

(Incentivi all'acquisto).

1. Al fine di agevolare l'acquisto di dispositivi di allarme volti a prevenire l'abbandono dei bambini nei veicoli, di cui

all'articolo 172, comma 1-bis, del codice della strada, come modificato dall'articolo 1, comma 1, con appositi provvedimenti normativi possono essere previste agevolazioni fiscali, limitate nel tempo.

1. 03. I Relatori.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-quinquies.

(Clausola di invarianza finanziaria).

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

1. 04. I Relatori.

TIT.

Al titolo, sopprimere le parole: acustici e luminosi.

***Tit. 1.** I Relatori.

Al titolo, sopprimere le parole: acustici e luminosi.

***Tit. 2.** Cantini, Pizzetti, Bruno Bossio, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Paita, Andrea Romano.

Al titolo, dopo la parola: bambini aggiungere le seguenti: in età compresa tra 0 e 5 anni.

Tit. 3. Cantini, Pizzetti, Bruno Bossio, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Paita, Andrea Romano.

ALLEGATO 2

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi (Testo base C. 651 Meloni, C. 646 Bergamini, C. 655 Foti, C. 656 De Lorenzis, C. 722 Murelli, C. 732 Gebhard e C. 997 Pizzetti).

EMENDAMENTI APPROVATI IN LINEA DI PRINCIPIO

ART. 1.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

(Modifiche all'articolo 172 del Codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi).

1. All'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: « all'articolo 1, paragrafo 3, lettera a), della direttiva 2002/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 marzo 2002 » sono sostituite dalle seguenti: « al Regolamento (CE) 15 gennaio 2013, n. 168/2013 »;

b) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

1-bis. Il conducente dei veicoli della categoria M1, N1, N2 e N3 immatricolati in Italia, o immatricolati all'estero e condotti da residenti in Italia, quando trasporta un bambino di età inferiore ai quattro anni assicurato al sedile con il sistema di ritenuta di cui al comma 1, ha l'obbligo di utilizzare apposito dispositivo di allarme volto a prevenire l'abbandono del bambino rispondente alle specifiche tecnico-costruttive e funzionali stabilite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

c) al comma 10, primo periodo, dopo la parola: « bambini, » sono inserite le seguenti: « o del dispositivo di allarme di cui al comma 1-bis »;

d) alla rubrica, dopo la parola: « ritenuta » sono inserite le seguenti: « e sicurezza ».

2. Le caratteristiche tecnico-costruttive e funzionali del dispositivo di cui all'articolo 172, comma 1-bis, del codice della strada, come modificato dal comma 1 del presente articolo, sono definite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano decorsi centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 2 e comunque a decorrere dal 1° luglio 2019.

1. 1. I Relatori.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Campagne di informazione e sensibilizzazione).

1. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della salute, nell'ambito delle campagne per la sicurezza stradale e di sensibilizzazione sociale, provvede a informare in modo

adeguato sull'obbligo e sulle corrette modalità di utilizzo dei dispositivi di allarme per prevenire l'abbandono di bambini previsto dall'articolo 1 e sui rischi derivanti dall'amnesia dissociativa, nell'ambito degli stanziamenti disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. I messaggi delle campagne di cui al comma 1 costituiscono messaggi di utilità sociale ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 giugno 2000, n. 150.

1. 01. I Relatori.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-ter.

*(Informazione ai genitori
sull'assenza dalle scuole).*

1. Al fine di prevenire gli episodi di abbandono dei bambini nei veicoli al momento dell'ingresso a scuola, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità con le quali i genitori, o comunque chi esercita la responsabilità genitoriale, dei bambini che frequentano asili nido o scuole dell'infanzia sono tempestivamente informati dell'assenza degli stessi.

1. 02. I Relatori.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-quater.

(Incentivi all'acquisto).

1. Al fine di agevolare l'acquisto di dispositivi di allarme volti a prevenire l'abbandono dei bambini nei veicoli, di cui all'articolo 172, comma 1-bis, del codice della strada, come modificato dall'articolo 1, comma 1, con appositi provvedimenti normativi possono essere previste agevolazioni fiscali, limitate nel tempo.

1. 03. I Relatori.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-quinquies.

(Clausola di invarianza finanziaria).

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

1. 04. I Relatori.

TIT.

Al titolo, sopprimere le parole: acustici e luminosi.

***Tit. 1.** I Relatori.

Al titolo, sopprimere le parole: acustici e luminosi.

***Tit. 2.** Cantini, Pizzetti, Bruno Bossio, Gariglio, Giacomelli, Nobili, Paita, Andrea Romano.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	110
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	112
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere dei deputati Moretto, Benamati, Bonomo, Manca, Mor, Nardi, Noja e Zardini</i>)	113
AVVERTENZA	111

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza della presidente, Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 13.40.

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri, 1° agosto 2018.

Giorgia ANDREUZZA (Lega), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che è stata presentata, da parte dei

deputati del gruppo del Partito Democratico, una proposta di parere alternativo (*vedi allegato 2*).

Diego ZARDINI (PD) chiede alla relatrice di comprendere, vista la sua proposta di parere favorevole sul provvedimento, quali siano i motivi che hanno portato alla scelta del trasferimento delle competenze in materia di turismo dal Ministero dei beni e delle attività culturali a quello delle politiche agricole alimentari forestali.

Giorgia ANDREUZZA (Lega), *relatrice*, ribadisce, come già detto nella sua relazione, che si tratta di una scelta strategica lungimirante che non vuole mettere in discussione quanto è stato fatto nel recente passato. Si è voluto, infatti, mettere nelle competenze di un unico dicastero due settori di eccellenza del *made in Italy*, al fine di contribuire al loro sviluppo. Rileva, inoltre, come sia cambiato anche il mondo agricolo, tanto da far diventare prodotti agricoli e enogastronomici marchi attrattivi anche in senso turistico, aspetto

da lei sperimentato durante la sua esperienza di assessore al Turismo della provincia di Venezia.

Sara MORETTO (PD) desidera sottolineare le motivazioni che hanno portato il suo gruppo a formulare una proposta di parere alternativo e che porteranno il gruppo medesimo, lo anticipa, a un voto contrario sulla proposta di parere della relatrice. Osserva prima di tutto che la politica di valorizzazione turistica deve essere nazionale e non fondata su aspetti regionali e territoriali. Nutre molte perplessità sull'uso dello strumento della decretazione d'urgenza, in quanto un disegno strategico, come quello portato avanti dal provvedimento, poteva essere avviato con atti di normazione ordinaria. Rileva come nel contratto di Governo delle due forze di maggioranza si parlava della creazione di un Ministero del turismo, cosa sicuramente più comprensibile dello spostare per l'ennesima volta le competenze in materia di turismo da un Ministero all'altro. Ritiene che le motivazioni alla base della scelta del cambio di Ministero siano fragili, tanto più che nel 2017 si è registrato il record di presenze turistiche in Italia, con un ingente aumento di turisti stranieri. È un dato che mostra l'efficacia dell'azione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nonché la correttezza della scelta del collegamento del turismo con la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano. Nutre perplessità anche sulle disposizioni, introdotte dal Senato, che riguardano le competenze sul controllo aerospaziale.

Angela MASI (M5S), nel replicare a quanto affermato dalla deputata Moretto, osserva che la motivazione dell'uso dello strumento della decretazione d'urgenza risiede nella continua evoluzione del turismo. Da qui derivano le scelte della maggioranza, che hanno come riferimento un turismo sostenibile e fondato su caratteri identitari e tradizionali che giustificano il transito della materia sotto le competenze del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali. Da qui la necessità di un

provvedimento d'urgenza per aumentare la competitività del settore turistico.

Gianluca BENAMATI (PD) si sofferma su una modifica apportata dal Senato che, a suo avviso, costituisce un'anomalia. Si tratta dell'articolo 4-*quater* del provvedimento che ridisegna la composizione del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale. Ricorda che nella passata legislatura con un provvedimento che, se ben ricorda, era stato votato da tutte le forze politiche, il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana era stato inserito come componente effettivo del Comitato, riconoscendo il ruolo di braccio operativo dell'Agenzia nella politica aerospaziale italiana. Con la modifica apportata al decreto-legge, questo ruolo, per ragioni che non comprende, è venuto meno e il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, solo se convocato, partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato con funzione di alta consulenza tecnico-scientifica.

Benedetta FIORINI (FI) sottolinea con favore la valorizzazione del *made in Italy* come volano dell'economia italiana. Auspica, quindi, che tale valorizzazione non sia limitata ai soli settori del turismo e dell'agricoltura. Per questi motivi ritiene necessaria l'istituzione di un Ministero apposito e ricorda di aver presentato, come prima firmataria, una proposta di legge in tal senso.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, fa presente che sarà posta in votazione la proposta di parere della relatrice, avvertendo che, se questa risulterà approvata, sarà conclusa la proposta alternativa di parere.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge recante « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità » (C. 1041 Governo, approvato dal Senato);

valutato con favore il trasferimento delle funzioni in materia di turismo dal Ministero dei beni e delle attività culturali al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

ritenuto che il suddetto trasferimento costituisca un elemento strategico rilevante per promuovere e valorizzare il turismo italiano in sinergia con i prodotti delle attività primarie;

evidenziato, al riguardo, che l'attribuzione del patrimonio turistico e del patrimonio di prodotti che costituiscono un'eccellenza del *made in Italy* alla competenza di un unico dicastero può infatti incentivare sviluppo, competitività e innovazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEI DEPUTATI MORETTO, BENAMATI, BONOMO, MANCA, MOR, NARDI, NOJA E ZARDINI

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità;

premesso che:

preliminarmente, vanno evidenziate le perplessità sotto il profilo della legittimità costituzionale del provvedimento in esame, per l'assenza dei requisiti essenziali per l'uso dello strumento del decreto-legge;

il riordino delle attribuzioni dei Ministeri non è certo un evento straordinario, tanto che la definizione delle attribuzioni dei Ministeri è riservata alla legge dalla Costituzione all'articolo 93, terzo comma; risulta chiaro che non vi è qui nessun caso straordinario di necessità e di urgenza, visto che il riordino potrebbe essere avviato nello stesso lasso di tempo con il normale iter legislativo, ma solo la volontà del Governo di espropriare il Parlamento delle sue competenze legislative;

più specificamente, per quanto riguarda il trasferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle funzioni esercitate dal Ministero dei

beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo di cui all'articolo 1, va ricordato come l'organizzazione istituzionale in materia di turismo sia stata più volte modificata soprattutto a seguito del referendum abrogativo del 1993: da allora, la gestione è stata trasferita prima presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e successivamente al Ministero dell'industria per approdare dal 2014, dopo ulteriori passaggi, al Ministero dei beni e delle attività culturali;

l'esercizio presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo delle competenze in materia di turismo ha finora consentito l'indiscutibile rilancio del settore turistico, che è stato conseguito attraverso misure definite grazie al coordinamento raggiunto tra i vari soggetti istituzionali operanti nella materia, mentre la nuova organizzazione prevista dal decreto all'esame risulta particolarmente dannosa, interrompendo il percorso di sviluppo e potenziamento del turismo;

i risultati raggiunti nel settore turistico, che dovrebbero essere l'unico metro di giudizio delle politiche messe in campo in questo settore, sono chiari: solo per citare i dati relativi al 2017, le strutture ricettive ufficiali italiane hanno registrato il record di 122 milioni di arrivi e oltre 427 milioni di presenze totali (Istat) e la spesa dei turisti stranieri è aumentata del 7,2 per cento (circa 37 miliardi di euro, secondo la Banca d'Italia);

l'approvazione definitiva, nel febbraio 2017, del Piano strategico del turismo 2017-2022 elaborato dal Comitato Permanente per la promozione del turismo ha rilanciato la *leadership* italiana, ormai consolidata da cinque anni di crescita consecutiva, e ha delineato lo sviluppo del settore nei prossimi sei anni, integrando anche le politiche turistiche con il Piano nazionale Industria 4.0 (allo scopo di favorire l'aggiornamento tecnologico del sistema dell'offerta e rafforzarne la competitività);

anche la modifica apportata alla composizione del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, che stabilisce che il presidente dell'Agenzia spaziale italiana (A.S.I.) non ne sia più componente di diritto e possa essere invitato a partecipare alle sue riunioni senza diritto di voto, con funzione esclusivamente di alta consulenza tecnico-scientifica è incomprensibile, ostacola il coordinamento e l'organizzazione della politica spaziale e aerospaziale nazionale e indebolisce immotivatamente il ruolo dell'A.S.I. che rappresenta un'eccellenza del nostro paese riconosciuta a livello internazionale;

la *ratio* sottesa all'articolo 1 che prevede il trasferimento al Ministero delle

politiche agricole, alimentari e forestali delle funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo risulta assolutamente incomprensibile anche alla luce di quanto contenuto nel Contratto per il governo del cambiamento: la creazione di un'autonoma struttura, ancorché non condivisibile, sarebbe stata coerente con tale proposito, mentre non lo è certamente il trasferimento presso un Ministero che storicamente ha esercitato ben poche competenze e politiche in materia di turismo;

il motivo per trasferire la competenza del turismo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali non può né deve neanche risiedere nelle personali competenze del Ministro *pro tempore*. Sarebbe del tutto illegittimo decidere le attribuzioni e conseguentemente l'organizzazione di un Ministero e l'allocazione delle risorse dello stesso sulla base delle presunte competenze di un singolo componente il Governo, che potrebbe d'altronde essere sostituito in corso di legislatura,

esprime

PARERE CONTRARIO.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/18: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	115
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	117
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere dei deputati Gribaudo, Serracchiani, Viscomi, Romina Mura, Carla Cantone, Zan, Lacarra e Lepri</i>)	119

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 14.

DL 86/18: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

C. 1041 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° agosto 2018.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, on. Caffaratto, ha svolto la sua relazione e che

nella seduta odierna la Commissione è chiamata ad esprimere il parere sul provvedimento in esame.

Invita quindi il relatore ad illustrare la sua proposta di parere.

Gualtiero CAFFARATTO (Lega), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Chiara GRIBAUDO (PD), intervenendo a nome del suo gruppo, preannuncia il voto contrario sulla proposta di parere del relatore e fa presente che, a motivo di tale contrarietà, il gruppo medesimo ha presentato una proposta alternativa di parere. Entrando nel merito del provvedimento, esprime dubbi sulla legittimità costituzionale di un provvedimento d'urgenza, posto che l'ordinamento italiano consente di seguire una procedura ordinaria per la riorganizzazione dei ministeri, che poteva essere rispettata anche in questo caso. Si dice, altresì, perplessa sull'opportunità di accorpate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali le competenze in materia di turismo, che fino ad oggi

sono state esercitate con buoni risultati dal Ministero dei beni e delle attività culturali. Esprime, infine, vera preoccupazione per il tendenziale accentramento in capo a un ministro senza portafoglio delle competenze in materia di disabilità, oggi a vario titolo ripartite tra il Ministero della salute, quello del lavoro e delle politiche sociali e quello dell'istruzione, dell'università e della ricerca: l'attuale assetto, infatti, è a suo dire maggiormente idoneo ad affrontare con un approccio trasversale, anche nella dialettica tra i soggetti istituzionalmente coinvolti, i diversi ambiti di intervento.

Carlo FATUZZO (FI), intervenendo a titolo personale, dichiara di condividere le preoccupazioni della collega Gribaudo. Apprezza, peraltro, che le competenze sui temi previdenziali che interessano la famiglia siano state mantenute nella titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, sul piano parlamentare, della XI Commissione.

Graziano MUSELLA (FI), preannunciando l'astensione del suo gruppo sulla

proposta di parere del relatore, osserva che il decreto-legge costituisce uno strumento che il Governo ha legittimamente utilizzato per velocizzare la riorganizzazione dei due Ministeri. Ciò nondimeno, si associa alle perplessità già emerse nel corso del dibattito in ordine alla concentrazione delle competenze in materia di disabilità in capo a un ministro senza portafoglio.

Andrea GIACCONE, *presidente*, segnala che i deputati del gruppo del Partito Democratico, come preannunciato dalla collega Gribaudo, hanno presentato una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere formulata dal relatore, avvertendo che, in caso di sua approvazione, non verrà posta in votazione la proposta alternativa di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO 1

**DL 86/18: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.
C. 1041 Governo, approvato dal Senato.**

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il testo del disegno di legge C. 1041, approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità;

preso atto delle modifiche introdotte dal Senato nel corso dell'esame in prima lettura;

considerato che l'articolo 1 dispone, ai commi 1 e 2, il trasferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAFT) delle competenze in materia di turismo, a legislazione precedente esercitate dal Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC);

rilevato che la stessa norma dispone il trasferimento al medesimo ministero, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, delle risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, della Direzione generale turismo, nonché di quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento e che, contestualmente, provvede alla soppressione di tale Direzione generale e all'istituzione del nuovo Dipartimento del turismo;

tenuto conto che, allo scopo di compensare i maggiori oneri derivanti per il posto di funzione di Capo del Dipartimento del turismo, la norma dispone la soppressione di un numero di posti di funzione dirigenziale di livello non generale equivalente sul piano finanziario e che la dotazione organica dirigenziale del MIPAAFT è rideterminata nel numero massimo di 13 posizioni di livello generale e di 61 posizioni di livello non generale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

segnalato che il comma 7 dell'articolo 1 dispone il rinvio ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per l'individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie e la definizione della disciplina per il loro trasferimento al MIPAAFT e che le risorse umane trasferite includono il personale di ruolo, nonché il personale a tempo determinato con incarico dirigenziale ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, entro i limiti del contratto in essere, che risulta assegnato alla Direzione generale Turismo alla data del 1° giugno 2018;

osservato che, sulla base dell'articolo 1, comma 7, al personale non dirigenziale trasferito si applica il trattamento economico, compreso quello accessorio, previsto nell'amministrazione di destinazione e continua ad essere corrisposto, ove riconosciuto, l'assegno *ad personam* riassorbibile secondo i criteri e le modalità già previsti dalla normativa vigente;

preso atto che, sulla base del medesimo articolo 1, comma 7, la revoca dell'assegnazione temporanea presso altre amministrazioni del personale trasferito, già in posizione di comando, rientra nella competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e che è, inoltre, riconosciuto il diritto di opzione del personale di ruolo a tempo indeterminato, da esercitare entro quindici giorni dalla adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

rilevato che la medesima norma dispone, da un lato, la riduzione delle facoltà assunzionali del Ministero per i beni e le attività culturali per un importo corrispondente all'onere per le retribuzioni complessive del personale non transitato e, dall'altro, l'incremento di quelle del Ministero per le politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo per un importo corrispondente all'onere per le retribuzioni complessive del personale non transitato;

preso atto che l'articolo 2 dispone il riordino delle competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, mediante il trasferimento delle funzioni esercitate dalla Presidenza del

Consiglio dei ministri in materia di coordinamento e monitoraggio degli interventi di emergenza ambientale relativi alla sicurezza agroalimentare in Campania e al monitoraggio, anche di tipo sanitario, nei territori della regione Campania e nei comuni di Taranto e Statte nonché di quelle in materia di contrasto al dissesto idrogeologico e di difesa e messa in sicurezza del suolo;

considerato che l'articolo 3 attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per la famiglia;

considerata la soppressione, all'articolo 4, del Dipartimento istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di svolgere le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo connesse al progetto « Casa Italia » e il contestuale affidamento delle relative funzioni alla Presidenza del Consiglio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

DL 86/18: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.
C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEI DEPUTATI GRIBAUDO, SERRACCHIANI, VISCOMI, ROMINA MURA, CARLA CANTONE, ZAN, LACARRA E LEPRI

La XI Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità;

premesso che:

preliminarmente, vanno evidenziate le perplessità sotto il profilo della legittimità costituzionale del provvedimento in esame, per l'assenza dei requisiti essenziali per l'uso dello strumento del decreto-legge;

il riordino delle attribuzioni dei Ministeri non è certo un evento straordinario, tanto che la definizione delle attribuzioni dei ministeri è riservata alla legge dalla Costituzione all'articolo 93, terzo comma; risulta chiaro che non vi è qui nessun caso straordinario di necessità e di urgenza, visto che il riordino potrebbe essere avviato nello stesso lasso di tempo con il normale *iter* legislativo;

più specificamente, per quanto riguarda la decisione di trasferire al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali le funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del

turismo in materia di turismo, di cui all'articolo 1, va ricordato come l'organizzazione istituzionale in materia di turismo sia stata più volte modificata soprattutto a seguito del *referendum* abrogativo del 1993: da allora, la gestione è stata trasferita, prima, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e, successivamente, al Ministero dell'industria, per approdare dal 2014, dopo ulteriori passaggi, al Ministero dei beni e delle attività culturali;

l'esercizio presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo delle competenze in materia di turismo ha finora consentito l'indiscutibile rilancio del settore turistico, che è stato conseguito attraverso misure definite grazie al coordinamento raggiunto tra i vari soggetti istituzionali operanti nella materia, mentre la nuova organizzazione prevista dal decreto all'esame risulta particolarmente dannosa, interrompendo il percorso di sviluppo e potenziamento del turismo;

una scelta che si è evidentemente rivelata strategica, visti i risultati raggiunti nel settore turistico, che dovrebbero essere l'unico metro di giudizio delle politiche messe in campo: solo per citare i dati relativi al 2017, le strutture ricettive ufficiali italiane hanno registrato il *record* di 122 milioni di arrivi e oltre 427 milioni di presenze totali (ISTAT) e la spesa dei

turisti stranieri è aumentata del 7,2 per cento (circa 37 miliardi di euro, secondo la Banca d'Italia);

tali lusinghieri risultati si sono, ovviamente, riflessi anche sul piano occupazionale, registrando per il 2017 un incremento di oltre 261 mila occupati in più nel settore turistico, affermatosi come il campo che ha visto il lavoro crescere di più nel medio-lungo periodo. Un settore che nel periodo tra il 2008 e il 2017, una fase caratterizzata dalla più grande crisi degli ultimi decenni, ha registrato un aumento occupazionale di circa il 20 per cento;

la scelta contenuta dal provvedimento in oggetto rischia di compromettere i positivi scenari occupazionali consolidatisi in questi anni;

peraltro, il motivo per trasferire la competenza del turismo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali non può né deve neanche risiedere nelle personali competenze del Ministro *pro tempore*. Sarebbe del tutto illegittimo decidere le attribuzioni e, conseguentemente, l'organizzazione di un Ministero e l'allocazione delle risorse dello stesso sulla base delle presunte competenze di un singolo componente del Governo, che potrebbe d'altronde essere sostituito in corso di legislatura;

anche con riferimento alle soluzioni organizzative dei Ministeri interessati da tale trasferimento di funzioni, va rilevata l'incongruenza di mantenere invariato il numero delle direzioni generali del Ministero per i beni culturali, nonostante il venir meno della competenza in materia turistica. Inoltre, l'eventualità di una mancata opzione al trasferimento nei ruoli del Ministero per le politiche agricole da parte del personale attualmente inserito nel Ministero dei beni culturali potrebbe determinare problemi funzionali di non facile soluzione nel breve-medio periodo;

appaiono, inoltre, pericolose, nonché del tutto infruttuose, le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, in materia di accorpamento delle funzioni relative alle persone con disabilità. Si tratta, infatti, di una materia ad oggi afferente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della salute, a quello del lavoro e delle politiche sociali o ancora al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il chiaro intento di avere un approccio integrato, tra i diversi dicasteri, in una materia di tale sensibilità. Si avrebbe, quindi, un pericoloso passo indietro rispetto all'impostazione sino ad oggi seguita, che ha posto al centro dell'attenzione di tutte le politiche statali, non la disabilità come problema, ma la persona come « soggetto » e non « oggetto » di cura. Un passaggio fondamentale che ha segnato un cambiamento culturale straordinario per le persone con disabilità e le loro famiglie. Le disposizioni in oggetto segneranno, pertanto, un pericoloso passo indietro, riconsegnando la disabilità alla semplice dimensione patologica;

anche in tale prospettiva, la decisione di trasferire le funzioni di espressione del concerto in sede di esercizio delle funzioni di competenza statale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 all'istituendo Ministero per la famiglia e la disabilità rischia di determinare uno sordinamento con l'insieme delle politiche per il lavoro nonché un depotenziamento delle strategie in materia di politica sociale, ruolo tipicamente di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

esprime

PARERE CONTRARIO

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	121
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	126
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere dei deputati De Filippo, Campana, Carnevali, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani</i>)	127
Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Testo base C. 651 Meloni e abb. e proposte emendative approvate in linea di principio (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su proposte emendative</i>)	123
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	128

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. – Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

C. 1041 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 1° agosto 2018.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice, deputata D'Arrando, ha svolto la relazione, e si sono svolti alcuni interventi.

Nella seduta odierna, quindi, la relatrice illustrerà la proposta di parere che ha predisposto (*vedi allegato 1*).

Avverte, poi, che i deputati del gruppo Partito democratico ha presentato una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*), che sarà posta in votazione solo nel caso in cui fosse respinta la proposta di parere della relatrice.

Celeste D'ARRANDO (M5S), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con alcune premesse. In relazione al rilievo effettuato nella precedente seduta dalla collega Bellucci, ricorda che le deleghe assegnate al ministro Fontana includono il coordinamento del Dipartimento per le politiche antidroga.

Vito DE FILIPPO (PD) segnala che il suo gruppo ha presentato una proposta alternativa di parere, non condividendo l'impostazione del provvedimento in esame, a partire dalla denominazione scelta per la nuova figura ministeriale che viene delineata. Osserva, infatti, che l'espressione « Ministro della disabilità » appare limitativa, non riconoscendo la molteplicità di tale fenomeno.

Massimo Enrico BARONI (M5S) rileva che molte critiche alle scelte in materia di disabilità adottate con il provvedimento in oggetto appaiono dettate da pregiudizi ideologici. Nell'osservare che sulla materia ci possono essere sensibilità diverse, richiama la figura, ripresa dalla cultura anglosassone, del *disability manager*, introdotta in molti comuni al fine di consentire l'utilizzo di diverse competenze nell'ambito dell'assistenza alle persone disabili.

Michela ROSTAN (LeU) preannuncia il voto contrario sulla proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice, dissentendo profondamente da un approccio ideologico che tende a provocare una ghettizzazione delle persone disabili.

Massimiliano PANIZZUT (Lega) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere.

Elena CARNEVALI (PD) sottolinea che anche la ministra Grillo, nel seguito dell'audizione che ha avuto luogo nella prima parte della giornata, ha espresso perplessità sulle scelte adottate con il provvedimento in discussione in materia di politiche antidroga, scelte che rischiano di espropriare delle sue funzioni il Ministero della salute e di rendere difficile l'azione di raccordo sul territorio.

Nel ricordare che nella passata legislatura è stato rifinanziato il Fondo per le non autosufficienze, a cui è stata garantita una dotazione annua di 450 milioni di euro, segnala che, complessivamente, nello stesso periodo l'incremento di risorse per le politiche sociali ha superato i 7 miliardi di euro. Contesta, quindi, i dati forniti in

audizione dal ministro Fontana circa l'azzeramento del Fondo per le politiche della famiglia in quanto tali risorse sono state utilizzate in altro capitolo di spesa ma per le medesime finalità, adottando un approccio trasversale.

Nel segnalare le proposte di legge in materia di politiche sociali presentate dal Partito Democratico, pone in rilievo l'esigenza di adottare una legge quadro sulle non autosufficienze.

Paolo SIANI (PD) ricorda che il ruolo del *disability manager* è funzionale ad una maggiore connessione per dare risposte alle esigenze delle persone con disabilità nelle diverse aree di intervento.

Critica, quindi, la scelta di isolare la persona con disabilità dal contesto in cui vive, ricordando che anche i familiari condividono una situazione di difficoltà.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) evidenzia che la scelta adottata con il provvedimento in esame rischia di provocare un dispendio di energie a causa della frammentazione delle competenze.

Nel richiamare le perplessità emerse nel corso degli incontri organizzati con le associazioni che tutelano le persone con disabilità, osserva che sarebbe stato preferibile introdurre la figura del Ministro per le politiche sociali, mettendo al centro dell'azione di Governo la difesa delle persone in condizioni di fragilità.

Dario BOND (FI) sottolinea che il decreto-legge in esame introduce disposizioni motivate dall'esigenza di spartire il potere tra le forze di maggioranza, risolvendosi in un'inopportuna frammentazione di competenze. Nell'evidenziare che il gruppo Forza Italia manifesta disponibilità ad appoggiare iniziative concrete, giudica sfavorevolmente un provvedimento « di facciata », dal carattere demagogico.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, essendo stata approvata la pro-

posta di parere della relatrice, non sarà posta in votazione la proposta alternativa di parere presentata dal Partito democratico.

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi.

Testo base C. 651 Meloni e abb. e proposte emendative approvate in linea di principio.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su proposte emendative).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere alla IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) il prescritto parere sulle proposte di legge n. 651, d'iniziativa della deputata Meloni ed altri, e abbinata, volte a introdurre l'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi.

Comunica altresì che la IX Commissione ha trasmesso alcune proposte emendative approvate in linea di principio; la Commissione Affari sociali esprimerà il parere su tali proposte e, in particolare, sull'articolo aggiuntivo 1.01 dei relatori.

Sottolinea l'opportunità di procedere all'espressione del parere nella giornata odierna, in modo da consentire alla Commissione di merito di concludere l'esame del provvedimento in sede legislativa già nella giornata di lunedì 6 agosto.

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Bellucci, per lo svolgimento della relazione e della proposta di parere sul testo del provvedimento e sull'articolo aggiuntivo 1.01.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI), *relatrice*, rileva in via preliminare come tutte le proposte di legge assegnate in sede legislativa alla IX Commissione abbiano l'obiettivo comune di rispondere all'esi-

genza di introdurre strumenti di tutela per i bambini che, come hanno dimostrato diversi e anche recenti fatti di cronaca, sono inconsapevolmente dimenticati nell'abitacolo di veicoli chiusi che, specialmente in periodi dell'anno come quello in corso, possono facilmente diventare delle vere e proprie trappole mortali.

Segnala altresì che nella seduta di ieri, mercoledì 1° agosto, la Commissione di merito ha deliberato di adottare come testo base per il seguito dell'esame la predetta proposta di legge n. 651, di cui è prima firmataria la deputata Meloni.

Tale proposta consta di un articolo: esso prevede che, a partire dal 1° gennaio 2019, tutti i sistemi di ritenuta per bambini previsti dal comma 1 dell'articolo 172 del decreto legislativo n. 285 del 1992 (Codice della strada) debbano essere dotati di un dispositivo atto a rilevare la presenza di un bambino nell'abitacolo. Si prevede inoltre che le caratteristiche tecniche di tale dispositivo siano definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Osserva che, attraverso una modifica al Codice della strada, quindi, si intende introdurre una misura volta a prevenire il verificarsi di eventi drammatici.

Infatti, la notizia della morte di bambini per ipertermia, dimenticati in auto dai propri genitori per ore, lascia sempre disorientati e sconvolti e, purtroppo, non rappresenta più una novità.

Il legislatore non può rimanere indifferente di fronte a questi avvenimenti drammatici, deve imporsi una riflessione su come intervenire a tutela di questi piccoli innocenti ed anche per proteggere i loro genitori e cari, evidentemente stressati dai ritmi incalzanti della società odierna, logorati dalla vita quotidiana e vittime di un meccanismo di *blackout* di memoria inspiegabile che li porta a commettere un errore così grave. Non si dimentica il bambino, ma un gesto familiare, scontato. In una situazione di forte stress, il nostro meccanismo cerebrale, nell'ottica di ottimizzare l'impiego di ri-

sorse, può formare ricordi lacunosi o addirittura portarci a ricordare episodi mai avvenuti, come, ad esempio, l'aver accompagnato il bambino all'asilo o dalla *babysitter*.

A questi drammi, la tecnologia oggi è in grado di offrire soluzioni che possono essere varie e vanno dal dotare i seggiolini per il trasporto dei bambini in auto di segnalatori acustici e luminosi, all'installazione di sensori di rilevazione del peso del bimbo sul sedile che scattano quando il motore viene spento, la cintura del conducente slacciata o lo sportello aperto, all'invio di sms a cellulari preindicati. Conseguentemente, la proposta di legge in oggetto demanda a un decreto ministeriale l'individuazione delle caratteristiche tecnico-costruttive e funzionali del dispositivo.

Segnala altresì che la IX Commissione nella mattinata odierna ha proceduto all'approvazione in linea di principio di alcune proposte emendative dei relatori al testo in esame. In particolare, l'articolo aggiuntivo 1.01 incide direttamente sulle competenze della Commissione Affari sociali, in quanto prevede che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della salute, predisponga campagne di informazione e di sensibilizzazione sull'obbligo e sulle corrette modalità di utilizzo dei dispositivi di allarme per prevenire l'abbandono di bambini previsto e sui rischi derivanti dall'amnesia dissociativa.

Stante la rilevanza del provvedimento in oggetto, propone di esprimere parere favorevole sul testo trasmesso dalla Commissione Trasporti, auspicandone la rapida approvazione da parte della Commissione di merito e, quindi, l'approvazione in tempi brevi da parte del Senato, in modo che possa diventare legge.

Propone altresì di esprimere parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 1.01 dei relatori, approvato in linea di principio dalla Commissione di merito.

Vito DE FILIPPO (PD) dichiara la posizione favorevole del suo gruppo sul provvedimento, ricordando che il Partito de-

mocratico ha condiviso la scelta di esaminarlo in sede legislativa.

Massimiliano PANIZZUT (Lega) manifesta il sostegno del gruppo della Lega al provvedimento in discussione.

Roberto NOVELLI (FI), nel richiamare la riduzione dei decessi per incidenti stradali rispetto a un recente passato, rileva che l'introduzione di dispositivi in grado di segnalare la presenza di bambini può aiutare a scongiurare eventi altamente drammatici.

Massimo Enrico BARONI (M5S) ricorda che in alcuni casi le situazioni di disagio che hanno determinato l'abbandono inconsapevole nelle auto dei minori con tragiche conseguenze era legato alla problematica del gioco d'azzardo patologico. Nel richiamare la diffusione di situazioni di stress e i numeri impressionanti, e in crescita, dei giocatori d'azzardo nel Paese, auspica che il rimedio tecnologico proposto con il provvedimento in discussione possa consentire di prevenire tali casi d'abbandono.

Michela ROSTAN (LeU) esprime il sostegno del suo gruppo al testo in discussione, condividendone le finalità.

Rossana BOLDI (Lega), ricordando che il contenuto provvedimento in discussione è stato oggetto di numerose proposte di legge presentate dalla maggioranza dei gruppi parlamentari, esprime soddisfazione per la convergenza di tutto il Parlamento su un tema meritevole.

Paolo SIANI (PD) ricorda che l'abbandono di bambini in auto rappresenta solo un aspetto di una generale problematica di trascuratezza nei confronti dell'infanzia che ha spesso tragiche conseguenze, anche con numeri più significativi di quelli relativi al fenomeno oggetto del testo in discussione.

Marcello GEMMATO (FdI), nel condividere il contenuto del provvedimento in

discussione, segnala l'opportunità di prevedere misure agevolative per favorire l'installazione dei sensori.

Nicola PROVENZA (M5S), ricollegandosi all'intervento del collega Siani, ricorda che negli ultimi anni appare in crescita esponenziale la disattenzione legata all'uso dei nuovi strumenti di comunicazione. In ogni caso, la proposta in discussione rappresenta l'avvio di un processo di sensibilizzazione rispetto a determinare tematiche.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI), *relatrice*, illustra la proposta di parere favorevole sul provvedimento in titolo nonché sull'articolo aggiuntivo 1.01 dei relatori, e nulla osta sulle restanti proposte emendative approvate in linea di principio dalla Commissione di merito (vedi allegato 3).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO 1

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1041, approvato dal Senato, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante « Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità »;

considerate, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 3 del provvedimento in oggetto;

preso atto delle funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità per quanto concerne le politiche per la famiglia, le politiche per l'infanzia e l'adolescenza, il ruolo di indirizzo e coordinamento delle politiche in favore delle persone con disabilità, anche con riferimento a quelle per l'inclusione scolastica, l'accessibilità e la mobilità,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEI DEPUTATI DE FILIPPO, CAMPANA, CARNEVALI, UBALDO PAGANO, PINI, RIZZO NERVO, SCHIRÒ, SIANI

La XII Commissione (Affari Sociali),

esaminato per le parti di propria competenza, il disegno di legge A.C. 1041, approvato dal Senato, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità, che modifica le competenze di alcuni ministeri e della Presidenza del Consiglio dei ministri;

considerato che l'articolo 3, in materia di riordino delle funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di famiglia, adozioni, infanzia e adolescenza, disabilità, individua un complesso di funzioni spettanti – in parte in base alle norme già vigenti, in parte in base a trasferimenti di competenza da altri ministeri – al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità;

premesso che:

le forti trasformazioni sociali intervenute negli ultimi decenni hanno fortemente modificato la struttura, il ruolo, la fisionomia della famiglia per cui, oggi, non si può più parlare di famiglia al singolare. Esistono una pluralità di modelli di fami-

glia che comprendono le famiglie ricostituite in seconda unione, le famiglie monogenitoriali, le famiglie monopersonali, adottive, affidatarie;

non è possibile ignorare tale realtà né discriminare i bambini in base alla famiglia in cui sono inseriti poiché sono tutti destinatari di cura attenzione educativa da parte dei loro genitori in qualsiasi contesto si trovino;

istituire un « Ministero della disabilità », dove già il nome non è corretto, poiché le disabilità sono molteplici è limitativo, soprattutto dopo la ratifica nel 2009, da parte dell'Italia della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità nonché annulla in un solo colpo anni e anni di lotte per l'inclusione ponendosi in discontinuità con le scelte culturali e politiche inclusive realizzate in Italia nell'ultimo mezzo secolo;

l'avere poi accorpato in un unico Ministero, per altro senza portafoglio, la famiglia e la disabilità potrebbe far pensare che il « nuovo corso » sia quello di confinare la persona disabile per forza in famiglia invece di considerare prioritariamente politiche di vita indipendente;

questo riordino non fa altro che aggravare le procedure di gestione e distribuzione di tutti i fondi cosiddetti « sociali »,

esprime

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 3

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. C. 651 Meloni e abb.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminate, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 651 Meloni, adottata come testo base, e le abbinata proposte di legge, recanti «Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi»;

esaminate altresì le proposte emendative approvate, in linea di principio, dalla Commissione di merito;

espresso particolare apprezzamento per il provvedimento in oggetto, che assume una grande rilevanza sociale, in quanto volto ad introdurre misure tese a prevenire il verificarsi di eventi drammatici, di cui sono vittime inconsapevoli i bambini ma anche gli stessi genitori;

condiviso altresì il contenuto dell'articolo aggiuntivo 1.01 dei relatori che, sempre nell'ottica della prevenzione, prevede la predisposizione di campagne di informazione e di sensibilizzazione non solo sulle modalità di utilizzo dei dispositivi di allarme finalizzati a scongiurare l'involontario abbandono di bambini ma anche sui rischi derivanti dall'amnesia dissociativa,

esprime

sul testo del provvedimento in oggetto e sull'articolo aggiuntivo 1.01 dei relatori

PARERE FAVOREVOLE

e sulle restanti proposte emendative

NULLA OSTA.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/2018 – Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	129
ALLEGATO 1 (<i>Parere del relatore approvato dalla Commissione</i>)	135
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativa presentata dal Gruppo Partito Democratico</i>) ..	137
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere alternativa presentata dal Gruppo Forza Italia – Berlusconi Presidente</i>)	139

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	132
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi, Comandante del Comando Carabinieri unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA), sulla situazione e sui problemi del settore agroalimentare e della pesca	134
---	-----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e turismo, Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 13.45.

DL 86/2018 – Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

C. 1041, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella giornata di ieri, il relatore, onorevole Viviani, ha svolto la relazione introduttiva e ha avuto luogo il dibattito. Ricorda altresì che il relatore ha inviato a tutti, per le vie brevi, una proposta di parere favorevole con osservazioni.

Lorenzo VIVIANI (Lega), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Evidenzia, quindi, che la finalità del trasferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo è quella di promuovere e valorizzare il turismo italiano anche attraverso i prodotti delle attività primarie, considerati eccellenze del made in Italy al pari delle destinazioni turistiche.

Sottolinea, in particolare, che nelle premesse della proposta di parere da lui presentata, si esprime l'auspicio che, al fine di garantire un approccio integrato nella valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, siano attribuite al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo le competenze in materia di tracciabilità ed etichettatura di tali produzioni, nonché in materia di elaborazione delle politiche per lo sviluppo e la competitività del made in Italy con riguardo alle medesime produzioni, attualmente poste in capo al Ministero dello sviluppo economico.

Si sofferma, quindi, sui contenuti delle due osservazioni formulate nella proposta di parere in discussione. Con la prima osservazione si invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità – al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e materiali; di assicurare una più efficace tutela ambientale, nonché lo sviluppo economico e sociale – di assegnare al MIPAAFT le funzioni di coordinamento delle competenze in materia di pesca e acquacoltura facenti capo anche ad altri Ministeri, quali il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico.

Con la seconda osservazione, in relazione ai commi 8 e 9 dell'articolo 1, che rinviano a decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, adottati ai sensi dell'articolo 4-bis, la definizione delle dotazioni organiche e delle strutture organizzative, rispettivamente, dei nuovi Ministeri dei beni e delle attività culturali e delle politiche agricole alimentari, forestali e del

turismo, si invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di inserire un termine esplicito per l'emanazione dei decreti stessi, al fine di garantire che il riassetto organizzativo avvenga in tempi certi.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte altresì che il gruppo Forza Italia e il gruppo del Partito democratico hanno presentato due proposte alternative di parere che si esprimono in senso contrario (*vedi allegati 2 e 3*).

Francesco CRITELLI (PD), illustra la proposta di parere alternativa presentata dal gruppo Partito Democratico (*vedi allegato 2*), evidenziando le ragioni di merito e di metodo alla base della posizione di netta contrarietà assunta dal suo Gruppo.

Sul piano delle considerazioni di merito, evidenzia, innanzitutto, come i risultati estremamente positivi raggiunti nel settore turistico nel periodo 2016-2017, secondo i dati ufficiali forniti dal Rapporto sul Turismo Italiano e dall'ISTAT testimoniano la bontà delle scelte messe in atto dal precedente Governo. Osserva, infatti, che il settore turistico, negli anni 2016-2017 è stato la prima industria d'Italia, contribuendo al PIL per circa il 13 per cento; rileva, inoltre che nel solo 2017 le strutture ricettive ufficiali italiane hanno registrato il record di 122 milioni di arrivi e oltre 427 milioni di presenze totali e che la spesa dei turisti stranieri è aumentata del 7,2 per cento (circa 37 miliardi di euro, secondo la Banca d'Italia).

Pur riconoscendo che sussiste un'affinità tra il settore dell'agricoltura, intesa in senso lato, e quello del turismo, ritiene che il trasferimento di competenze disposto con il provvedimento all'esame, determini il rischio di ridurre l'integrazione tra tali settori ad una mera operazione di *marketing* e di vanificare gli straordinari risultati raggiunti grazie alle iniziative del precedente Governo e ai numerosi sforzi sostenuti dagli imprenditori del settore. Giudica quindi inefficace la riorganizzazione disposta con il decreto-legge all'esame.

Sottolinea come non si sia tenuto conto della necessità per il mondo agricolo di istituire, invece, un tavolo agroalimentare in cui far convergere tutte le decisioni che influiscono sull'agricoltura e che competono a una pluralità di Dicasteri.

Ritiene quindi che, al fine di valorizzare la sinergia tra produzione primaria e agroalimentare, sarebbe stato molto più opportuno istituire un Ministero dell'alimentazione in grado di valorizzare tutte le fasi della filiera produttiva con competenze, organizzazione e risorse adeguate per tutelare e promuovere unitariamente il *Made in Italy*. Osserva, infatti, che tale scelta avrebbe contribuito a rendere il cibo volano di crescita dei territori e delle aziende del Paese, contribuendo a mantenere alti i valori dell'*export*.

Sul piano delle considerazioni di metodo, rileva, infine, da un lato, la carenza dei presupposti di necessità e urgenza richiesti, invece, per il ricorso alla decretazione d'urgenza e, dall'altro, stigmatizza la ristrettezza dei tempi di esame del provvedimento che hanno mortificato il lavoro delle Commissioni.

Raffaele NEVI (FI), nell'illustrare la proposta di parere contrario presentata dal suo Gruppo (*vedi allegato 3*) evidenzia il rischio che il trasferimento delle competenze in materia di turismo al MIPAAFT non giovi né al comparto agricolo, né al settore turistico. Sottolinea quindi che sarebbe opportuno, invece, realizzare un Ministero autonomo del turismo e, nell'ottica di investire maggiormente sul settore dell'economia dell'agroalimentare, concentrare la competenza di tutta la filiera connessa a questo comparto in un apposito Ministero dell'agroalimentare.

Ritiene, infatti, necessario mettere in campo iniziative per rendere sempre più corta la filiera agroalimentare favorendo un percorso di avvicinamento tra il comparto agricolo e le industrie agroalimentari, che rappresentano due componenti fondamentali dell'economia del Paese.

In conclusione, reputa che il decreto-legge in esame sia stato concepito frettosamente

e che rischi di creare danni al settore del turismo il quale, invece, merita la massima attenzione da parte del Governo.

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE), intervenendo per dichiarazione di voto, esprime la sua posizione contraria sul provvedimento all'esame, dichiarando di non comprendere le ragioni per le quali l'Esecutivo non abbia operato una scelta coerente con quanto è stato scritto nel cosiddetto contratto di Governo, e non abbia quindi provveduto alla creazione di un Ministero del turismo autonomo, che a suo avviso sarebbe stata la scelta più funzionale e coraggiosa.

Evidenziato come il modo agricolo, quello dell'agroalimentare e quello dell'enogastronomia presentino ciascuno le proprie peculiarità, sottolinea che il trasferimento di competenze, stabilito con il provvedimento all'esame, rischia di rivelarsi controproducente per tutti i settori coinvolti. Osserva, infatti, che tale operazione rischia di andare nella direzione opposta rispetto all'obiettivo di valorizzare il turismo in termini di fattore di integrazione del reddito delle varie componenti del comparto agricolo.

Esprime invece apprezzamento per l'osservazione formulata dal relatore nella proposta di parere che la Commissione si appresta a votare, nella parte in cui invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di assegnare al MIPAAFT le funzioni di coordinamento delle competenze in materia di pesca e acquacoltura facenti capo anche ad altri Ministeri.

Antonella INCERTI (PD), intervenendo in sede di dichiarazione di voto finale, preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere del relatore sia per ragioni di metodo che di merito. Quanto al primo aspetto, si riferisce alla frettolosità con la quale il provvedimento all'esame è stato esaminato dal Parlamento, sia allo stesso strumento normativo prescelto dal Governo per intervenire sul riordino delle competenze dei Ministeri. Il ricorso alla

decretazione d'urgenza è infatti inappropriato trattandosi di un intervento che – certamente non sorretto dall'urgenza e dalla necessità del provvedere – avrebbe dovuto essere oggetto di un disegno di legge da esaminare dal Parlamento secondo le procedure ordinarie e con tempi consoni.

Nel merito, ritiene poi discutibile la soluzione prescelta dal Governo, poiché essa rischia di fornire una lettura riduttiva della materia del turismo, difficilmente riconducibile al solo settore agroalimentare. Il turismo è infatti un'attività trasversale, legato, più in generale, all'attrattività del Paese ed è quindi connesso alla cultura, all'arte, all'innovazione, alla moda, di guisa che si sarebbe potuto al più valutare un eventuale trasferimento dei compiti istituzionali in materia di turismo dal Ministero dei beni e delle attività culturali al Ministero per lo sviluppo economico piuttosto che a quello delle politiche agricole alimentari e forestali.

Maria Cristina CARETTA (Fdi) preannuncia, a nome del gruppo di Fratelli d'Italia, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, raccomandando, tuttavia, che si tenga conto del fatto che il turismo è un sistema integrato che necessita di una pianificazione armonica e strategica per valorizzare capillarmente le tante eccellenze del *made in Italy* espresse dai diversi territori del Paese. Esprime pertanto l'auspicio che la Commissione di merito preveda un sistema di monitoraggio che accompagni il modello integrato e valuti i risultati conseguiti ed, eventualmente, l'opportunità di affidare le funzioni a un Ministero autonomo per garantire efficienza ed efficacia a tutto il sistema.

Federico FORNARO (LeU), pur comprendendo le ragioni che hanno indotto il Governo ad operare il trasferimento delle funzioni in materia di turismo dal Ministero dei beni e delle attività culturali al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, considera tale scelta errata. Preannuncia perciò il suo voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Paolo PARENTELA (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Marzio LIUNI (Lega), nel preannunciare il voto favorevole del gruppo della Lega sulla proposta di parere del relatore, si dichiara sorpreso per il pessimismo mostrato dai deputati dell'opposizione rispetto al trasferimento della competenza sul turismo in capo al Ministero delle politiche alimentari e forestali. La bontà o meno della scelta potrà infatti essere giudicata solo alla prova dei fatti. A suo avviso, inoltre, l'affiancamento della materia del turismo all'agricoltura non è meno nobile rispetto al suo affiancamento alla cultura, tanto più ove si pensi ai percorsi enogastronomici e culturali che rappresentano una grande attrattiva del nostro Paese e che assicurano il connubio tra le varie materie.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che risultano conseguentemente precluse le proposte alternative di parere contrario presentate dai gruppi Partito democratico e Forza Italia (*vedi allegati 2 e 3*).

La seduta termina alle 14.15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per le Politiche agricole alimentari, forestali e turismo, Alessandra Pesce.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori

della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che, a seguito della riunione di ieri, mercoledì 1° agosto 2018, dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO AGOSTO-OTTOBRE 2018

AGOSTO

Settimana 6-7 agosto

Esame delle seguenti proposte di legge:

C. 183 GALLINELLA e GAGNARLI: « Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile e di qualità »;

C. 290 GADDA ed altri e C. 410 CENNI e INCERTI (PD): « Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico ».

SETTEMBRE

Seguito dei seguenti argomenti già in corso di esame:

Seguito dell'esame delle proposte di legge C. 183 (filiera corta) e C. 290 e 410 (biologico);

Seguito dell'esame della proposta di direttiva COM (2018)173 in materia di pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare.

Argomenti nuovi:

Svolgimento dell'indagine conoscitiva sull'emergenza legata alla diffusione della

xylella fastidiosa nella regione Puglia (scadenza: 31 dicembre 2018).

Esame delle seguenti proposte di regolamento volte all'adeguamento del quadro legislativo della Politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021/2027:

COM(2018)392 cosiddetto regolamento sui piani strategici della PAC;

COM(2018)393 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 (cosiddetto regolamento orizzontale della PAC);

(COM(2018)394) (cosiddetto regolamento di modifica).

OTTOBRE

Seguito dei seguenti argomenti già in corso di esame:

Seguito dell'esame delle proposte di legge C 183 (filiera corta) e C290 e 410 (biologico)

Seguito dello svolgimento dell'indagine conoscitiva sull'emergenza legata alla diffusione della *xylella fastidiosa* nella regione Puglia (scadenza: 31 dicembre 2018).

Seguito dell'esame delle proposte di regolamento volte all'adeguamento del quadro legislativo della Politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021/2027 COM(2018)392, COM(2018)393, COM(2018)394.

Argomenti nuovi:

Esame della proposta di regolamento relativa al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2018)390).

Due volte al mese avrà luogo lo svolgimento del *question time*.

Avrà altresì luogo lo svolgimento di interrogazioni ordinarie in Commissione.

Saranno inoltre iscritti all'ordine del giorno: i progetti di legge assegnati in sede consultiva, gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere e i disegni di legge di conversione di decreti legge.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 2 agosto 2018.

Audizione del Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi, Comandante del Comando Carabinieri unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA), sulla situazione e sui problemi del settore agroalimentare e della pesca.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.

ALLEGATO 1

DL 86/2018 – Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità (C. 1041 Governo, approvato dal Senato).

PARERE DEL RELATORE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato il disegno di legge C. 1041, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità;

premesso che il provvedimento all'esame dispone il trasferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo e le conseguenti modifiche sugli enti vigilati;

considerato che la finalità di tale trasferimento è quella di promuovere e valorizzare il turismo italiano anche attraverso i prodotti delle attività primarie, considerati eccellenze del *made in Italy* al pari delle destinazioni turistiche, e che l'attribuzione a un unico Dicastero della gestione di queste due preziose risorse del patrimonio nazionale è funzionale alla creazione, attraverso operazioni di *marketing*, di un importante volano di sviluppo, competitività e innovazione per il Paese;

osservato altresì che tale innovazione organizzativa mira a creare una sinergia tra i settori del turismo e dell'agricoltura (intesi in senso lato), funzionale a valoriz-

zare le produzioni agroalimentari attraverso il rafforzamento del loro legame con il territorio;

rilevato che, al fine di garantire un approccio integrato nella valorizzazione delle produzioni agroalimentari, sarebbe auspicabile attribuire al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo le competenze in materia di tracciabilità ed etichettatura di tali produzioni, nonché di elaborazione delle politiche per lo sviluppo e la competitività del *made in Italy* con riguardo alle medesime produzioni, attualmente poste in capo al Ministero dello sviluppo economico,

considerata altresì l'opportunità – al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e materiali e di assicurare una più efficace tutela ambientale e lo sviluppo economico e sociale – di assegnare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo le funzioni di coordinamento delle competenze in materia di pesca e acquacoltura facenti capo anche ad altri Ministeri, quali il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito, in relazione ai commi 8 e 9 dell'articolo 1, che rinviano a decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, adottati ai sensi dell'articolo 4-*bis*, la definizione delle dotazioni organiche e delle strutture organizzative, rispettivamente, dei nuovi Ministeri dei beni e delle attività culturali e delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, l'opportunità di inserire un termine esplicito per l'emanazione dei decreti stessi, al fine di garantire che il

riassetto organizzativo avvenga in tempi certi;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di attribuire al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo le funzioni di coordinamento delle competenze nelle materie afferenti alla pesca e all'acquacoltura facenti capo anche ad altri Ministeri, quali il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico.

ALLEGATO 2

DL 86/2018 – Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità (C. 1041 Governo, approvato dal Senato).

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA
PRESENTATA DAL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO**

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato per le parti di propria competenza il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità;

premesso che:

l'adozione di un decreto-legge in materia di riordino dei Ministeri lascia alquanto perplessi in ordine alla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza richiesti per l'emanazione della strumentazione di urgenza;

i tempi di esame assegnati alle Commissioni sono stati particolarmente ristretti non consentendo di sviluppare un dibattito approfondito sul senso e sulla funzionalità delle modifiche proposte, mortificando, così, l'istruttoria legislativa in Commissione;

rilevato che:

in particolare, l'articolo 1, trasferisce al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali le competenze sul turismo finora rientranti tra i compiti istituzionali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prevedendo la creazione di un nuovo dipartimento con

due direzioni generali, una delle quali dovrebbe occuparsi di Affari generali e l'altra di promozione del turismo;

tenuto conto che:

i risultati raggiunti nel settore turistico, che dovrebbero essere l'unico metro di giudizio delle politiche messe in campo in questo settore, sono chiari ed indicano che nel periodo 2016-2017 esso è stato la prima industria d'Italia, contribuendo al Prodotto interno lordo nazionale per circa il 13 per cento (secondo il Rapporto sul Turismo Italiano XXI Edizione 2016-2017);

nel solo 2017 le strutture ricettive ufficiali italiane hanno registrato il record di 122 milioni di arrivi e oltre 427 milioni di presenze totali (Istat) e la spesa dei turisti stranieri è aumentata del 7,2 per cento (circa 37 miliardi di euro, secondo la Banca d'Italia) e questo evidenzia la bontà delle politiche messe in atto dal precedente Governo;

considerato che:

il turismo è un'attività a carattere trasversale che incide su diversi settori dell'economia e della pubblica amministrazione, dai beni culturali allo sviluppo economico, alle infrastrutture, al commercio. La scelta assunta dal precedente Governo trovava la propria ragione d'essere nel ritenere prevalente il connubio cultura-turismo, senza per questo dimenticare

il valore del cibo e delle produzioni italiane nella promozione delle bellezze italiane;

infatti, in occasione del 2018 Anno del Cibo Italiano, sia il MiBACT che il MiPAAF (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) si sono fortemente impegnati nella promozione del territorio e delle straordinarie tipicità locali;

tutto ciò è avvenuto attraverso la valorizzazione dell'enogastronomia italiana, la progettazione e l'implementazione di itinerari di gusto, indirizzati verso forme turistiche esperienziali. È stata effettuata una ricognizione di prodotti agricoli e agroalimentari di eccellenza, l'individuazione di circuiti ed itinerari di offerta enogastronomica, semplificando l'accesso al credito delle imprese operanti nel settore turistico-culturale e del turismo enogastronomico con investimenti diretti allo sviluppo di prodotti agricoli ed enogastronomici che hanno potuto arricchire i percorsi di visita;

la multifunzionalità è di certo una caratteristica importante dell'agricoltura che potrebbe essere implementata dalla sinergia con le politiche sul turismo; occorre però considerare che il settore primario ha proprie specificità sia in quanto settore produttivo sia nell'esplicazione delle attività connesse, quali le attività agrituristiche, sovente in competizione, anche in ragione di un diverso regime fiscale, con quelle alberghiere;

sottolineato che:

la sfida alimentare è sempre più centrale nelle relazioni internazionali. In tale contesto pur apprezzando lo sforzo nell'accrescere l'integrazione tra agricoltura e turismo, tale integrazione rischia di ridursi solo in una grande operazione di marketing. Il mondo agricolo necessita invece di un vero e proprio tavolo agroalimentare in cui far convergere anche tutte le altre decisioni che influiscono sull'agricoltura siano esse derivanti dal

Ministero dell'ambiente, delle attività produttive piuttosto che dal Ministero della salute;

preso atto che:

a livello economico l'export del *Made in Italy* agroalimentare nel 2017 è stato di 41,03 miliardi di euro in crescita del 7 per cento rispetto al 2016. Nel primo trimestre 2018 le vendite all'estero dei prodotti agroalimentari italiani hanno registrato un balzo in avanti del 3,3 per cento su base tendenziale, raggiungendo quota 10 miliardi di euro;

nel corso delle audizioni svolte nel mese di luglio nella Commissione agricoltura, i rappresentanti delle imprese agroalimentari si sono dichiarati pronti a sviluppare una filiera interamente italiana, a partire dalla materia prima agricola, purché venga aumentata la produzione, sovente deficitaria;

l'importanza di questi numeri rende evidente come la priorità debba essere quella di approfondire la sinergia tra la produzione primaria e agroalimentare, istituendo, come già immaginato nella scorsa Legislatura, un ministero dell'Alimentazione in grado di valorizzare tutte le fasi della filiera produttiva. Una scelta in tal senso avrebbe contribuito a rendere il cibo volano di crescita dei nostri territori e della comunità, delle nostre aziende, del nostro saper fare enogastronomico, contribuendo a mantenere alti i valori dell'export. Una sfida culturale e sociale, oltre che economica e produttiva. Un ministero dell'Alimentazione che avesse competenze, capacità, organizzazione e risorse per tutelare e promuovere unitariamente il *Made in Italy*, aumentare i controlli lungo l'intera filiera agroalimentare, rispondere alle esigenze delle aziende, dagli agricoltori ai trasformatori alle imprese agroalimentari, fino ad arrivare ai cittadini consumatori;

esprime

PARERE CONTRARIO

ALLEGATO 3

DL 86/2018 – Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità (C. 1041 Governo, approvato dal Senato).

PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA DAL GRUPPO FORZA ITALIA – BERLUSCONI PRESIDENTE

La XIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità;

premesso che:

l'articolo 1 prevede il trasferimento al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali delle funzioni oggi di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo, con l'obiettivo di valorizzare il turismo italiano attraverso i prodotti delle attività primarie in considerazione della alta qualità della tradizione e della produzione agroalimentare ed enogastronomica italiana;

la valorizzazione, il sostegno e la promozione delle attività legate al turismo non si possono considerare legate esclusivamente al settore dell'agroalimentare, tanto più in un Paese come l'Italia così ricco di arte e beni culturali, dove sarebbe necessario inserire settori che esprimono l'eccellenza dei territori italiani in un sistema integrato, da realizzare in modo ponderato e senza fretta;

la materia del turismo, nel corso degli anni, è stata di volta in volta impu-

tata alla competenza di Ministeri diversi, spesso in modo estemporaneo e non efficace, non prevedendo di collocare tali competenze in un sistema sinergico tra gli *stakeholder* così da non correre il rischio di buttar via risorse essenziali per lo sviluppo economico del Paese;

la valorizzazione del *made in Italy* non può essere posto quale obiettivo del provvedimento come viene fatto nella relazione illustrativa del decreto senza considerarlo in un'ottica più ampia e complessiva che tenga conto del fatto che il *made in Italy* è tra i brand più conosciuti nel mondo;

sarebbe auspicabile viceversa ragionare in merito alla prospettiva di realizzare in futuro un Ministero autonomo del turismo e, nell'ottica di investire maggiormente sul settore dell'economia dell'agroalimentare, concentrare la competenza di tutta la filiera connessa a questo comparto in un apposito Ministero dell'Agroalimentare cui trasferire tutte le competenze attualmente in capo al Ministero e politiche agricole, alimentari e forestali, nonché le competenze attualmente affidate al MISE in materia;

l'integrazione fra turismo e agricoltura non è una misura funzionale e la creazione di un nuovo Dipartimento del turismo nel MIPAAF rischia di creare gravi danni organizzativi all'attività del Ministero, sia per quanto riguarda la ge-

stione del settore turistico, sia per le stesse funzioni agricole, alimentari e forestali;

il comparto del turismo è un settore economico in crescita che ha assicurato un contributo consistente al PIL, fondamentale per l'economia del Sistema Italia e con una prospettiva di sviluppo costante nei prossimi anni;

viceversa il settore primario mostra un trend contrario, con un calo di rendi-

mento e un volume di affari più contenuto che richiedono maggiori investimenti in progettualità e risorse, mentre il decreto in esame non destina risorse aggiuntive ai due settori pur prevedendone l'accorpamento nello stesso ministero;

esprime

PARERE CONTRARIO

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	141
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	147

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova agenda europea per la cultura. COM(2018)267 final	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura. COM(2018)268 final (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	142
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	148

SEDE CONSULTIVA:

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Testo base C. 651 Meloni e abb. e proposte emendative approvate in linea di principio (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su proposte emendative</i>)	143
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATELLI.

La seduta comincia alle 8.50.

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della

tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.

C. 1041 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 1° agosto 2018.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Guido Germano PETTARIN (FI) preannuncia voto contrario dettato da ragioni che coinvolgono il metodo piuttosto che il merito. Pur consapevole della necessità di assicurare una rapida conversione del decreto, osserva, infatti, che la Commissione ha avuto a disposizione molto poco tempo per approfondire l'esame sul provvedimento.

Piero DE LUCA (PD) preannuncia voto contrario motivato da ragioni di metodo e di merito. Quanto al metodo ribadisce quanto già segnalato nella seduta di ieri circa la sentita esigenza di disporre di più tempo per approfondire il contenuto del provvedimento. Nel merito, ritiene che, con il proposto riordino dell'Agenzia per la coesione territoriale, questa assumerà funzioni che rischiano di provocare un suo snaturamento e di comprometterne l'efficienza circa l'utilizzo dei fondi europei disponibili, soprattutto di quelli per la coesione.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) esprimendo forti critiche, in linea generale, sul testo in esame, preannuncia voto contrario sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Matteo Luigi BIANCHI (Lega) preannunciando voto favorevole, ribadisce che il decreto-legge in esame non compromette l'efficienza dell'Agenzia per la coesione. Le norme proposte non solo non ne snaturano le funzioni ma rappresentano un valore aggiunto allo scopo di gestire più efficacemente i fondi. Inoltre la ripartizione delle funzioni relative alle politiche di coesione tra la Presidenza del Consiglio e l'Agenzia per la coesione territoriale rappresenta, a suo avviso, un segnale di attenzione verso quest'ultima.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) osserva che parte del patrimonio immateriale del Paese nel corso degli ultimi anni si è rafforzato anche per lo stretto rapporto dei settori cultura e turismo e per il loro procedere in sinergia. Si augura che tutto ciò non sia smantellato.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone, quindi, in votazione la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 9.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova agenda europea per la cultura. COM(2018)267 final.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura. COM(2018)268 final.

(Parere alla VII Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 25 luglio 2018.

Virginia VILLANI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*).

Guido Germano PETTARIN (FI) preannuncia voto favorevole sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega) preannunciando voto favorevole, ringrazia la

relatrice per aver accolto i suggerimenti del Gruppo Lega concernenti, in particolare, il riconoscimento della storia e dell'eccellenza della tradizione dell'Accademia e dell'università italiana nel quadro della costituzione di università europee come passaggio preliminare all'introduzione di titoli di laurea europei. Auspica che la tradizione italiana possa essere un utile esempio in Europa.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone, quindi, in votazione la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni della relatrice (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 9.10.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 agosto 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 13.45.

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi.

Testo base C. 651 Meloni e abb. e proposte emendative approvate in linea di principio.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su proposte emendative).

La Commissione inizia l'esame del testo base in oggetto.

Marco MAGGIONI, *relatore*, ricorda che la Commissione avvia l'esame della proposta di legge C. 651 recante l'introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi acustici e luminosi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi, ai fini del parere da rendere alla IX Commissione, in sede legislativa, e delle

relative proposte emendative approvate in linea di principio dalla Commissione di merito. Segnala che presso la Commissione trasporti sono state presentate le proposte di legge abbinata: C. 646 Bergamini, C. 651 Meloni, C. 655 Foti, C. 656 De Lorenzis, C. 722 Murelli, C. 732 Gebhard e C.997 Pizzetti; si tratta di proposte di iniziativa parlamentare aventi contenuti molto simili e dirette a modificare il Codice della strada al fine di introdurre disposizioni finalizzate ad evitare l'abbandono involontario e, come risulta da diversi casi di cronaca, inconsapevole dei bambini nei veicoli chiusi. Rileva che per la discussione in sede legislativa delle proposte di legge è stato adottato come testo base la proposta di legge C. 651, composta di un articolo unico, che prevede che – a partire dal 1° gennaio 2019 –, tutti i sistemi di ritenuta per bambini previsti dal comma 1 dell'articolo 172 del Codice della strada debbano essere dotati di un dispositivo acustico e luminoso atto a rilevare la presenza di un bambino nell'abitacolo. Le caratteristiche tecniche del dispositivo di cui al comma 1 sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Segnala che, nella seduta odierna della Commissione di merito, sono state approvate, in linea di principio, talune proposte emendative volte ad apportare modifiche sostanziali al testo originario della proposta di legge, ampliandone significativamente il contenuto. In primo luogo, segnala che è stato modificato il titolo del provvedimento, da cui sono state espunte le parole « acustici » e « luminosi », pertanto la nuova disciplina andrà riferita ai dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Rileva che l'articolo 1, integralmente sostituito dall'emendamento dei relatori 1.1, comma 1 modifica l'articolo 172 del Codice della strada, introducendo l'obbligo per il conducente di veicoli immatricolati in Italia, o immatricolati all'estero e condotti da residenti in Italia, quando trasporta un bambino di età inferiore ai quattro anni assicurato al sedile con il

sistema di ritenuta per bambini di cui al comma 1 dell'articolo 172 del codice della strada, di utilizzare apposito dispositivo di allarme volto a prevenire l'abbandono del bambino rispondente alle specifiche tecnico-costruttive e funzionali stabilite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il comma 2 stabilisce che il decreto ministeriale dovrà essere emanato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, mentre il comma 3 prevede che l'obbligo di cui al comma 1 si applica decorsi 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto ministeriale e comunque a decorrere dal 1° luglio 2019. Osserva che l'articolo aggiuntivo 1.01 stabilisce che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della salute, provvede ad informare adeguatamente sugli obblighi e sulle corrette modalità di utilizzo dei dispositivi di allarme, nell'ambito delle campagne di informazione per la sicurezza stradale e di sensibilizzazione sociale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Rappresenta che l'articolo aggiuntivo 1.02 dispone che, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono disciplinate le modalità di informazione ai genitori sull'assenza dalle scuole dei bambini che frequentano asili nido o scuole dell'infanzia. Fa presente che l'articolo aggiuntivo 1.03 prevede la possibilità di adottare successivi interventi normativi per introdurre misure di agevolazione fiscale, temporanee, a supporto dell'acquisto dei dispositivi di allarme per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Osserva, in fine, che l'articolo aggiuntivo 1.04, infine, reca la clausola di invarianza finanziaria. Per quanto concerne le competenze della Commissione segnala in particolare l'emendamento sostitutivo dell'articolo 1 e l'articolo aggiuntivo 1.03, mentre rileva che sugli altri emendamenti, approvati in linea di principio dalla Commissione di merito, non si ravvisano disposizioni che impattano su profili di diritto europeo. Rileva che, con riferimento all'articolo 1, occorre pertanto valutare l'opportunità di chiedere alla Commissione di merito di prevedere che lo schema di

decreto ministeriale con il quale saranno definite le specifiche tecniche dei dispositivi antiabbandono sia preventivamente comunicato alla Commissione europea, ai sensi della direttiva n. 1535/2015 sulle procedure di informazione. Osserva che, conseguentemente la Commissione dovrebbe valutare di allineare i tempi per l'applicazione della nuova normativa alla procedura di notifica che prevede almeno 3 mesi di *standstill*, prorogabili a 6 in caso di parere circostanziato emesso dalla Commissione europea o da Stati membri. Rileva che occorrerebbe valutare, al fine di non creare ostacolo alla libera circolazione delle persone, di limitare, anche per i veicoli immatricolati in Italia, come già previsto per quelli immatricolati all'estero, l'obbligo ai soli conducenti residenti in Italia. Per quanto concerne l'articolo aggiuntivo 1.03, al fine di prevenire possibili obiezioni relative alla violazione delle norme sugli aiuti di Stato, occorrerebbe specificare che le eventuali agevolazioni saranno concesse nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato.

Elena MURELLI (Lega) come proponente di uno dei progetti di legge in materia, sottolinea come una disciplina della materia fosse ormai improcrastinabile e rappresenta che, presso la Commissione di merito, ha constatato esservi la sensibilità necessaria per affrontarla con urgenza. Segnala che la Commissione di merito ha scartato da subito l'idea di intervenire sui requisiti di omologazione dei veicoli, anche perché, come segnalato dalla Polizia stradale, ciò avrebbe comportato un allungamento dei tempi; si è scelta, invece, la soluzione di intervenire direttamente sui dispositivi per i seggiolini che, come risulta dall'attività conoscitiva svolta, presso la Commissione di merito, con i produttori, dovrebbe consentire una notevole contrazione dei tempi, tenuto conto delle esigenze legate alla produzione dei dispositivi. Segnala inoltre che la proposta di legge evita di indicare direttamente i requisiti tecnici necessari per i dispositivi in oggetto demandandone l'adozione ad un decreto ministeriale, fa-

cendo presente che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sta già lavorando sulla questione e potrà quindi intervenire in tempi rapidi. Rileva come i tempi di attuazione dovranno necessariamente tenere conto dei tempi previsti per la procedura di comunicazione delle regole tecniche di cui alla direttiva n. 1535/2015, che prevede un periodo di *stanstill* di tre mesi dalla comunicazione alla Commissione europea, estensibili a sei mesi in caso di pareri circostanziati da parte della Commissione ovvero di singoli Stati membri. Sottolinea comunque la scelta, in considerazione dei tempi presumibili per l'espletamento delle procedure di mantenere una data fissa per l'entrata in vigore delle disposizioni sui dispositivi antiabbandono individuandola al 1° luglio 2019. Da ultimo, segnala che in materia di coperture connesse ai possibili incentivi fiscali per l'acquisto dei dispositivi, si è scelto di non accedere a quanto proposto da taluni colleghi, in specie dal gruppo Forza Italia, poiché ciò avrebbe coinvolto l'IVA, e quindi i consumatori e le famiglie, per cercare le necessarie risorse per il *bonus* fiscale in sede di legge di bilancio, avendo avuto in tal senso rassicurazioni da parte del Governo.

Guido Germano PETTARIN (FI) condividendo la proposta di un *bonus* fiscale chiede, quindi, se le coperture finanziarie sono state trovate. Osserva, infine, che le disposizioni innescano un meccanismo di obbligatorietà simile a quello dell'assicurazione obbligatoria per la circolazione e che la data prevista sembra compatibile con i possibili sforzi dei produttori.

Piero DE LUCA (PD) riferendosi a quanto contenuto nel nuovo articolo 1, come modificato dall'emendamento 1.1 dei relatori della IX Commissione, ritiene non coerente con la finalità di rafforzare le misure di sicurezza a favore dei bambini trasportati la limitazione degli effetti della previsione ai soli conducenti residenti in Italia. Peraltro, rileva come ciò potrebbe essere considerato discriminatorio nei confronti dei residenti nel Paese ma so-

prattutto pericoloso per quei bambini che viaggino in automobili condotte da non residenti. Ricorda che quando un italiano conduce un automezzo sulle strade di un altro Paese deve rispettarne le norme sulla circolazione stradale. Conclude ritenendo opportuno che su questi aspetti si facciano le necessarie verifiche.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) concorda con le osservazioni del collega De Luca e si associa alle richieste di chiarimenti.

Marco MAGGIONI, *relatore*, sottolinea che l'osservazione è stata così concepita al fine di garantire rispetto del principio di libera circolazione delle persone nell'Unione europea.

Elena MURELLI (Lega), in relazione alle osservazioni del deputato Pettarin che le risorse per la copertura indicate dal suo gruppo, oltre alle considerazioni prima svolte, non sono risultate idonee perché già destinate ad altri interventi, mentre confida che potranno essere individuate adeguate risorse nella prossima legge di bilancio, come assicurato dal Governo. Con riferimento all'entità del bonus fa presente che questa dipenderà anche dai prezzi di mercato che i produttori potranno proporre. Quanto alle considerazioni dei deputati De Luca e Occhionero, sottolinea come sarebbe difficile, anche per la compatibilità con il principio della libera circolazione nel territorio europeo, introdurre un obbligo relativo a veicoli immatricolati all'estero e condotti da cittadini stranieri.

Piero DE LUCA (PD) rileva come la questione sia poso pertinente con la libertà di circolazione delle persone.

Guido Germano PETTARIN (FI) ricorda che negli altri Stati se non si osservano gli obblighi connessi alla circolazione si viene multati.

Marco MAGGIONI, *relatore*, sulla base di quanto emerso dal dibattito ritiene che

sarebbe utile una breve sospensione dei lavori della Commissione per effettuare le verifiche richieste.

Sergio BATTELLI, *presidente*, considerata la richiesta del relatore, concorde la Commissione, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.05, è ripresa alle 14.25.

Marco MAGGIONI, *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, sul testo all'esame, con condizione relativa all'articolo aggiuntivo 1.03 dei relatori, osservazioni e nulla osta sui restanti articoli aggiuntivi (*vedi allegato 3*).

Guido Germano PETTARIN (FI) ritiene che il generico richiamo alla « sicurezza dei bambini » nella seconda osservazione formulata dal relatore non sia idoneo ad individuare i soggetti tutelati dalla norma che sono specificamente i bambini che viaggiano sui seggiolini e non l'intera categoria anagrafica. Ritiene quindi che dovrebbe essere fatta una formulazione più precisa.

Sergio BATTELLI, *presidente*, sottolinea al collega Pettarin che essendo il parere reso su uno specifico testo le osservazioni ivi contenute non possono che pertenerne all'oggetto del medesimo esame. Ritiene quindi sufficientemente chiara la proposta di parere del relatore.

Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.) chiede se per la non osservanza degli obblighi sia prevista una sanzione.

Elena MURELLI (Lega) segnala che le sanzioni sono previste attraverso una modifica al comma 10 dell'articolo 172 del codice della strada che rende applicabile quest'ultimo per le violazioni sui dispositivi antiabbandono.

Marco MAGGIONI, *relatore*, in relazione alle osservazioni del deputato Pettarin, concordando con quanto affermato dal presidente, rileva che, a suo avviso, la portata dell'osservazione appare chiaramente riferibile ai bambini oggetto della proposta di legge in esame. Per quanto riguarda la problematica sollevata dalla deputata Rossini, ricorda che l'apparato sanzionatorio non riguarda direttamente le competenze della XIV Commissione e quindi non è oggetto della proposta di parere.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone in votazione la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni formulata dal relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

ALLEGATO 1

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità (C. 1041 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1041 Governo, approvato dal Senato, di conversione del «DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità »;

esaminato in particolare l'articolo 4-ter, relativo al riordino delle competenze dell'Agenzia per la coesione territoriale, al fine di rafforzarne la struttura e garantire l'esigenza di preservarne le competenze tecniche al fine di una efficace gestione dei fondi europei,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova agenda europea per la cultura (COM(2018)267 final).

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura (COM(2018)268 final).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminate ai sensi dell'articolo 127, comma 1 del Regolamento, le comunicazioni della Commissione UE « Una nuova agenda europea per la cultura » COM(2018)267 e « Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura » COM(2018)268;

preso atto della risoluzione n. 75 trasmessa ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge n. 234 del 2012, dall'Assemblea legislativa delle Marche, con cui la suddetta regione ha trasmesso a questa commissione il parere sulla comunicazione COM(2018)268;

premesso che:

entrambe le comunicazioni si inseriscono in una serie di misure non legislative volte a promuovere e potenziare le politiche culturali e a salvaguardia del patrimonio cultura, unitamente alle politiche per i giovani e per la loro formazione;

la nuova agenda europea per la cultura dà seguito all'auspicio che i leader dei 27 Stati membri e delle Istituzioni europee hanno formulato nel marzo del 2017, in occasione del 60° anniversario della firma dei trattati di Roma, per la

costruzione di un'Unione europea più inclusiva e più equa anche grazie al contributo di risorse come cultura, innovazione e creatività;

nella Dichiarazione di Roma, i leader degli Stati membri e delle Istituzioni europee si prefiggevano di fare dell'Unione europea un luogo « in cui i cittadini abbiano nuove opportunità di sviluppo culturale e sociale e di crescita economica »;

tale obiettivo è stato confermato dalla riunione di Göteborg del novembre 2017 e quindi dal Consiglio europeo del dicembre 2017;

con la nuova agenda per la cultura, la Commissione europea assegna alla risorsa culturale un importante ruolo sia nella costruzione e condivisione di un'identità europea, sia nella crescita dei settori produttivi ed economici riferibili e dipendenti dal fattore culturale, anche alla luce del contributo positivo da questi offerto negli ultimi anni alla crescita economica e commerciale dei Paesi dell'Unione europea;

le azioni illustrate nella comunicazione in esame trovano fondamento giuridico nell'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea e nell'articolo 167 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea in virtù dei quali, ferma restando la

competenza esclusiva degli Stati membri nel settore della politica culturale, è ruolo dell'Unione incoraggiare la cooperazione e appoggiare ed integrare le azioni degli Stati membri;

nella seconda comunicazione in esame, dedicata alle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura, « Costruire un'Europa più forte », la Commissione europea illustra il modo in cui sta dando attuazione all'agenda del vertice tenutosi a Göteborg nel novembre del 2017 e al mandato conferitole dal Consiglio europeo del dicembre 2017 per la realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025;

la Commissione europea elenca le iniziative ritenute, a tale fine, strategiche, segnalando in particolare: il riconoscimento reciproco automatico dei diplomi conseguiti in uno Stato membro, o dei periodi di studio; programmi per migliorare la conoscenza delle lingue degli altri Stati membri; l'introduzione entro il 2021 di una carta europea dello studente; la costituzione di università europee, come passaggio preliminare alla introduzione di titoli di laurea europei; il potenziamento della scuola di *governance* europea e transnazionale istituita per iniziativa dell'Istituto universitario europeo di Firenze; la creazione di centri di eccellenza per l'istruzione e la formazione professionale, per promuovere competenze tecnico-professionali di alto livello;

considerata positivamente la possibilità che siano introdotte azioni volte a promuovere l'apprendimento delle lingue degli Stati membri nelle scuole dell'infanzia favorendo, insieme all'apprendimento linguistico, lo sviluppo all'apertura e al confronto interculturale, anche attraverso didattiche innovative come il metodo CLIL, già a partire dalla scuola primaria, attività ludiche e, in generale, metodi di apprendimento integrati di contenuto e lingua;

sottolineato che la costituzione di università europee, come passaggio preliminare alla introduzione di titoli di laurea europei, dovrebbe avvenire nel riconosci-

mento della storia e dell'eccellenza della tradizione dell'Accademia e dell'università italiana;

rilevata la necessità del riconoscimento reciproco automatico dei diplomi conseguiti in uno Stato membro, o dei periodi di studio;

tenuto conto della necessità di garantire un accesso più ampio e semplice ai fondi europei, pur nel rispetto dei più elevati standard di trasparenza e controllo;

auspicata la promozione nella scuola l'attenzione alla qualità delle relazioni e del benessere a tutti i livelli tra insegnanti, bambini, ragazzi, genitori, personale ATA, anche attraverso una più interattiva formazione degli insegnanti attenta ai processi cognitivi e dell'apprendimento e il rafforzamento di un'alleanza scuola-famiglia, che comprenda percorsi formativi condivisi su come gestire le relazioni e le problematiche della scuola;

rilevata l'opportunità di garantire la dovuta attenzione allo sviluppo del potenziale emotivo-relazionale degli studenti in modo tale da rafforzare in loro autostima e autonomia nel vivere i contesti e il loro ambiente;

riconosciuta la necessità di promuovere percorsi di istruzione comuni finalizzati alla conoscenza e alla comprensione delle Istituzioni e delle politiche poste in essere a livello europeo e delle culture dei territori che caratterizzano l'Europa;

rilevata la necessità che il presente parere, unitamente al documento finale della Commissione di merito, sia trasmesso tempestivamente alle Istituzioni europee,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare che, nelle competenti sedi europee:

a) possano essere introdotte, ferme restando le esigenze di controllo e trasparenza, misure di semplificazione delle procedure di accesso ai fondi;

b) possa essere favorita la partecipazione delle scuole italiane ai bandi dell'Unione europea, nonché l'accesso delle medesime ai fondi europei per la formazione linguistica e per la mobilità degli insegnanti, anche introducendo servizi e stru-

menti di assistenza e consulenza per la preparazione dei bandi;

c) venga promosso l'avvio di percorsi di istruzione, comuni per tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado degli Stati membri, finalizzati alla conoscenza e alla comprensione delle Istituzioni e delle politiche poste in essere a livello europeo, da inserire nella prossima programmazione europea relativa agli anni 2021-2027, attraverso specifiche linee di finanziamento,

d) si prevedano attività di formazione per i funzionari delle scuole che possano agevolare la presentazione di progetti.

ALLEGATO 3

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi (Testo base C. 651 Meloni e abb.)**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 651 Meloni e abb. recante « Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi »;

esaminate le proposte emendative approvate, in linea di principio, dalla Commissione di merito nella seduta del 2 agosto 2018;

considerato che l'emendamento 1.1 dei relatori, interamente sostitutivo dell'articolo 1 del testo base che introduce l'obbligo per il conducente di veicoli immatricolati in Italia, o immatricolati all'estero e condotti da residenti in Italia, quando trasporta un bambino di età inferiore ai quattro anni assicurato al sedile con il sistema di ritenuta per bambini di cui al comma 1 dell'articolo 172 del codice della strada, di utilizzare apposito dispositivo di allarme volto a prevenire l'abbandono del bambino rispondente alle specifiche tecnico-costruttive e funzionali stabilite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

tenuto conto della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 n. 2015/1535 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione ed in particolare degli articoli 5 e 6;

considerato che l'emendamento 1.1 dei relatori prevede l'adozione di un de-

creto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante le specifiche tecnico-costruttive e funzionali per i dispositivi di allarme volti a prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli;

tenuto conto della necessità di allineare le disposizioni relative all'applicazione delle nuove norme al perfezionamento della procedura di cui alla richiamata direttiva europea;

rilevata l'opportunità di chiarire l'ambito soggettivo di applicazione del provvedimento, al fine, in particolare, di contemperare la sicurezza dei bambini con il principio di libera circolazione all'interno dell'Unione europea;

considerato che l'articolo aggiuntivo 1.03 prevede la possibilità, con successivi interventi normativi, di introdurre misure di agevolazione fiscale, temporanee, per supportare l'acquisto dei dispositivi di allarme di cui all'articolo 172, comma 1-bis del Codice della strada;

rilevata la necessità di specificare che tali misure siano concesse nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato,

esprime

sul testo del provvedimento in oggetto, sull'emendamento 1.1 e sull'articolo aggiuntivo 1.03 dei relatori:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo aggiuntivo 1.03, dopo le parole: possono essere previste aggiungere

le seguenti: nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato.

e con le seguenti osservazioni:

a) all'emendamento 1.1 dei relatori, al comma 2, valuti la Commissione di merito di esplicitare che il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sia emanato previo espletamento della procedura di comunicazione di cui alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 n. 2015/1535 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di rivedere l'ambito soggettivo di applicazione del provvedimento al

fine, in particolare, di contemperare la sicurezza dei bambini con il principio di libera circolazione all'interno dell'Unione europea;

c) valuti la Commissione di merito di coordinare le disposizioni relative all'emanazione del decreto di cui al comma 2 e all'applicabilità delle disposizioni che si intendono introdurre con la proposta di legge all'espletamento della procedura di comunicazione di cui alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 n. 2015/1535 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione.

sui restanti articoli aggiuntivi:

NULLA OSTA.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo – approvato dal Senato (Parere alla Commissione I) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i>)	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (XII Camera e 12^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra della salute, Giulia Grillo, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	9
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina di Stefano Besseghini a presidente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Nomina n. 1.	
Proposta di nomina di Gianni Castelli a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Nomina n. 2.	
Proposta di nomina di Andrea Guerrini a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Nomina n. 3.	
Proposta di nomina di Clara Poletti a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Nomina n. 4.	
Proposta di nomina di Stefano Saglia a componente del collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Nomina n. 5 (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e rinvio</i>)	10

AUDIZIONI:

Audizione di Stefano Besseghini, nell'ambito della proposta di nomina a presidente del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 1) (<i>Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione</i>)	15
Audizione di Gianni Castelli nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 2) (<i>Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione</i>)	15
Audizione di Andrea Guerrini nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 3) (<i>Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione</i>)	15
Audizione di Clara Poletti nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 4) (<i>Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione</i>)	15

Audizione di Stefano Saglia nell'ambito della proposta di nomina a componenti del collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) (nomina n. 5) (<i>Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, e conclusione</i>)	15
AVVERTENZA	15

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) ...	16
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	20
ERRATA CORRIGE	19

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	31
Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. C. 651 Meloni ed emendamenti (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione – Parere su emendamenti</i>)	32
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	36
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni. Atto n. 20 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	33
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di giustizia riparativa e mediazione reo-vittima. Atto n. 29 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	34
Sui lavori della Commissione	35

III Affari esteri e comunitari

SEDE REFERENTE:

DL 84/2018: Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici. C. 1004 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	37
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00304 Quartapelle Procopio: Sull'applicazione dell' <i>embargo</i> dell'ONU sulle armi alla Libia ..	40
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	42
5-00305 Fitzgerald Nissoli: Sull'allineamento dei dati tra Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE)	40
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	43
5-00306 Sabrina De Carlo: Sull'accordo di pace tra Eritrea ed Etiopia siglato il 9 luglio 2018 ..	40
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	45
5-00307 Delmastro Delle Vedove: Sugli obiettivi della « cabina di regia » tra Italia e Stati Uniti sulla Libia	41
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	48
DL 84/2018: Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici. C. 1004 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	48
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere della relatrice</i>)	52
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	49
5-00308 Pagani: Sul passaggio di due velivoli militari nel comune di Corio a bassissima quota .	50
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	53
5-00309 Ermellino: Sul trasferimento di alcuni corsi dei volontari in ferma prefissata annuale (VFP1) da Taranto alla Maddalena	50
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	54
5-00310 Deidda: Sulle condizioni del personale dell'Esercito impegnato nell'operazione Strade Sicure	50
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	56
5-00311 Tondo: Sulle iniziative per utilizzare al meglio le proprietà immobiliari della difesa nella regione Friuli Venezia Giulia	51
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	58
5-00312 Palazzotto: Sulle attività svolte dalla nave Caprera nel porto di Tripoli	51
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi acustici e luminosi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Emendamenti approvati in linea di principio al testo base C. 651 e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	61
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	63

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	65
Sui lavori della Commissione	65
DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	65
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	59
5-00313 Casciello: Sull'accorpamento dell'area archeologica di Velia e della Certosa di Padula al parco archeologico di Paestum	69
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	75
5-00314 Piccoli Nardelli: Sui tempi di adozione dei decreti legislativi previsti dalla legge n. 175 del 2017	70
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	77

5-00315 Fusacchia e Toccafondi: Sulla realizzazione del progetto « Grandi Uffici » a Firenze	70
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	79
5-00316 Nitti: Sull'assegnazione dei contributi del FUS	70
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	81
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	70
Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Emendamenti approvati in linea di principio a C. 651 Meloni (testo base) (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione sull'articolo aggiuntivo 1.02 dei Relatori e nulla osta sui restanti emendamenti</i>)	71
ALLEGATO 5 (Parere approvato)	84
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Sulla pubblicità dei lavori	74
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova agenda europea per la cultura. COM(2018)267 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura. COM(2018)268 final (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	74
ALLEGATO 6 (Proposta di documento conclusivo formulata dal relatore)	85
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 COM(2018) 366 final (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	74
ALLEGATO 7 (Proposta di documento conclusivo formulata dalla relatrice)	88
AVVERTENZA	74

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge n. 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e della attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	92
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	96
ALLEGATO 2 (Proposta di parere alternativo presentata dal Gruppo del PD)	97

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE LEGISLATIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	100
Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Testo base C. 651 Meloni, C. 646 Bergamini, C. 655 Foti, C. 656 De Lorenzis, C. 722 Murelli, C. 732 Gebhard e C. 997 Pizzetti (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	100
ALLEGATO 1 (Emendamenti presentati)	105
ALLEGATO 2 (Emendamenti approvati in linea di principio)	108
AUDIZIONI:	
Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, per le parti di competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	104
AVVERTENZA	104

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	110
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	112
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere dei deputati Moretto, Benamati, Bonomo, Manca, Mor, Nardi, Noja e Zardini</i>)	113
AVVERTENZA	111

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/18: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	115
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	117
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere dei deputati Gribaudo, Serracchiani, Viscomi, Romina Mura, Carla Cantone, Zan, Lacarra e Lepri</i>)	119

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	121
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	126
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere dei deputati De Filippo, Campana, Carnevali, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani</i>)	127
Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Testo base C. 651 Meloni e abb. e proposte emendative approvate in linea di principio (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su proposte emendative</i>)	123
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	128

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/2018 – Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	129
ALLEGATO 1 (<i>Parere del relatore approvato dalla Commissione</i>)	135
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativa presentata dal Gruppo Partito Democratico</i>) ..	137
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere alternativa presentata dal Gruppo Forza Italia – Berlusconi Presidente</i>)	139
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla programmazione dei lavori della Commissione	132

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi, Comandante del Comando Carabinieri unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA), sulla situazione e sui problemi del settore agroalimentare e della pesca	134
---	-----

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 86/2018: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. C. 1041 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	141
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	147

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova agenda europea per la cultura. COM(2018)267 final	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura. COM(2018)268 final (Parere alla VII Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	142
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	148

SEDE CONSULTIVA:

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi. Testo base C. 651 Meloni e abb. e proposte emendative approvate in linea di principio (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su proposte emendative</i>)	143
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146

PAGINA BIANCA



18SMC0025490